

ATTI PARLAMENTARI
X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXVI**
N. **2**

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
PROGRAMMATI IN AGRICOLTURA**
(anni 1986-1989)

**PREDISPOSTA DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
(GORIA)**

e

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL CIPE

(Articolo 2, comma 6, della legge 8 novembre 1986; n. 752)

**TRASMESSI DAL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(CIRINO POMICINO)**

Trasmessi alla Presidenza il 10 aprile 1992

PAGINA BIANCA

I N D I C E

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL C.I.P.E. (<i>Articolo 2, comma 6, legge 8 novembre 1986, n. 752</i>) . . .	Pag.	7
Premessa	»	7
Principali eventi di politica agraria nel periodo 1986-1989	»	8
Recenti provvedimenti in materia agricola	»	9
Lo stato di attuazione della legge 752/86 nel quadriennio 1986-1989	»	11
L'attività del Ministero dell'agricoltura	»	11
L'attività delle regioni e delle province autonome	»	13
L'attività relativa all'attuazione dei regolamenti comunitari	»	15
Intervento pubblico in agricoltura	»	16
Considerazioni finali	»	17
QUADRO GENERALE	»	19
RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI RECALE DALLA LEGGE 752/86. - ANNI 1986, 1987, 1988 e 1989	»	21

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE: ARTICOLO 4, COMMI 2 E 3	Pag. 27
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME (ARTICOLO 3)	» 66
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE E REGIONALE (EX ARTICOLO 5)	» 93

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
PROGRAMMATI IN AGRICOLTURA
(anni 1986-1989)

e

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL CIPE

(Articolo 2, comma 6, della legge 8 novembre 1986, n. 752)

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL C.I.P.E.
(ARTICOLO 2, SESTO COMMA, LEGGE 8 NOVEMBRE 1986, N. 752)

PREMESSA.

La legge 8 novembre 1986, n. 752, legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, dispone, all'articolo 2 che entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'agricoltura trasmetta al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa, che il CIPE, a sua volta, trasmette al Parlamento entro il 30 giugno successivo corredata di un proprio documento di analisi e valutazione.

Il Ministro dell'agricoltura ha fatto pervenire al CIPE la terza relazione sullo stato di attuazione della legge 752/86, che aggiorna le precedenti al 31 dicembre 1989, allargando il campo di osservazione al quadriennio 1986/89.

Ancora una volta va rilevato che, sebbene venga formalmente rispettata la cadenza annuale delle relazioni, permane il ritardo annuale rispetto a quanto previsto dal legislatore: la legge 752/86 impone al Ministero di settore di presentare al CIPE entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione relativa all'anno precedente.

Di nuovo si auspica che il *gap* temporale venga riassorbito anche in considerazione che con il 1990 si è concluso il quinquennio di applicazione della legge 752/86, l'efficacia delle disposizioni è stata differita dalla legge 10 luglio 1991 n. 201 (Differimento delle disposizioni di cui alla legge 8 novembre 1986 n. 752) sino alla data di entrata in vigore della legge sul nuovo programma pluriennale per l'attuazione di interventi in agricoltura.

La relazione allegata contiene un'analisi dettagliata dello stato di attuazione della legge, relativamente peraltro alle azioni promosse dal Ministero di settore o di diretta competenza di esso.

Per la parte regionale, invece, il materiale raccolto presenta ancora talune carenze, tali da non poter esprimere la complessa realtà delle politiche regionali agricole, esigenza questa già prospettata dal CIPE in relazione ai precedenti documenti.

È auspicabile che la prossima relazione di analisi dell'intero periodo di attuazione 1986-1990, possa comprendere l'intero consolidato della spesa di politica agraria operata sul territorio regionale ed in tal senso sarà compito del CIPE promuovere il necessario coordinamento per le amministrazioni interessate coinvolgendo la Conferenza Stato Regioni.

PRINCIPALI EVENTI DI POLITICA AGRARIA NEL PERIODO 1986-1989.

Al fine di consentire un corretto inquadramento dell'attuazione della legge n. 752/86 nel suo contesto complessivo, si è predisposto un quadro riassuntivo dei principali eventi di politica agraria nel periodo 1986-1989.

1986.

Per il sistema degli interventi pubblici il 1986 ha rappresentato, come è noto, un periodo di profonda maturazione della programmazione nel settore con l'emanazione della nuova legge pluriennale per l'agricoltura, legge n. 752/86.

Assieme al Piano agricolo, detta legge ha quindi completato un nuovo quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati operanti in agricoltura.

Nel corso di tale anno sono inoltre proseguiti in seno alle Regioni gli interventi avviati con la legge Quadrifoglio.

1987.

Il CIPE, nel definire il 23 aprile 1987 il riparto delle somme stanziare per l'esercizio '87 dalla legge pluriennale, ha contestualmente adottato il primo aggiornamento del programma quadro del piano agricolo nazionale.

Le esigenze di salvaguardia del territorio, hanno trovato ampia considerazione nel piano forestale nazionale approvato dal CIPE il 2 dicembre 1987 assieme al riparto della relativa dotazione per gli anni 1986 e 1987 recati dall'articolo 6 della legge n. 752/86.

1988.

Nel corso del 1988 l'itinerario di formazione del Piano ha potuto registrare notevoli progressi grazie al rilievo attribuito alle colture, alla definizione di piani specifici di intervento per i settori produttivi olivicolo, vitivinicolo, ovino-caprino, per il tabacco e per il florovivaismo.

È stata inoltre approvata la legge recante norme sugli accordi interprofessionali e sui contratti di coltivazione e vendita dei prodotti agricoli (legge 16 marzo 1988, n. 88).

Le esigenze di tutela territoriale hanno trovato una più generale ed ampia considerazione con lo sviluppo ed il finanziamento degli interventi previsti nel piano forestale nazionale e con l'approvazione del disegno di legge quadro per il settore della bonifica.

1989.

La deliberazione CIPE di riparto dei fondi ha confermato le disposizioni innovative di carattere generale introdotte nel triennio precedente, nel contempo si è attuato il principio di integrazione delle diverse fonti finanziarie, attraverso il ricorso alle disponibilità del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183/87 per l'attuazione dei regolamenti comunitari n. 1094/88 (set-aside) e n. 1442/88 (estirpazione vigneti). Di rilievo anche l'introduzione di una riserva di quote determinate dello stanziamento *ex* articoli 3 (lire 125 mdi.) e 4 (lire 100 mdi.) per l'attuazione delle azioni a carattere nazionale e regionale previste nei tre piani di settore (vitivinicolo, ovini-caprino e olivicolo-oleario) presentati al CIPE.

Sempre nel corso dell'anno in esame il CIPE ha approvato un nuovo aggiornamento del programma quadro del Piano agricolo nazionale, più completo di quello effettuato nel 1987 in quanto considera anche la ridefinizione delle azioni verticali.

Inoltre, il disavanzo strutturale della bilancia agro-alimentare, l'intenso processo di fusione e concentrazione dell'industria agro-alimentare italiana e l'espansione dei gruppi multinazionali hanno posto l'esigenza di definire, in coerenza con gli indirizzi generali di politica agraria del piano agricolo nazionale, le linee per una politica di intervento nell'agro-alimentare.

Nell'anno è stato anche affrontato il problema del credito agrario in Italia atteso che la vigente normativa ha da lungo tempo mostrato i suoi limiti; l'attuale impianto normativo è infatti centrato sulla legge 1760 del 1928 assolutamente inadeguato alla realtà agricola attuale, e in quest'ottica è stato presentato nell'anno un disegno di legge sulla riforma del credito agrario a tutt'oggi in via di approvazione.

La nuova regolamentazione presuppone il superamento della rigida concezione fondiaria, secondo cui il credito agrario è finalizzato al « fondo » e deve essere commisurato alle sue esigenze; viene invece delineato un credito agrario correlato alle capacità imprenditoriali dei richiedenti.

RECENTI PROVVEDIMENTI IN MATERIA AGRICOLA.

Nel corso del 1990 e 1991 sono intervenute varie disposizioni sul piano legislativo ed amministrativo ed in particolare:

1) la legge 9 aprile 1990 n. 87, « Interventi urgenti per la zootecnia, per il risanamento e la ristrutturazione della produzione e della commercializzazione nel settore zootecnico e per il loro ade-

guamento alle esigenze di mercato ». A tale scopo è stato costituito presso il Ministero dell'Agricoltura un « fondo per la ristrutturazione e il risanamento del settore zootecnico » al quale è stata attribuita la dotazione complessiva di lire 340 miliardi in ragione di lire 60 miliardi per l'anno 1989 e di lire 280 miliardi per il 1990.

2) la legge n. 209 del 1990, « Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo saccarifero » per l'aggiornamento del piano di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero, piano approvato dal CIPE nella seduta del 20 dicembre 1990.

3) la delibera CIPE del 28 giugno 1990 con la quale è stata disposta la cessazione della sottoposizione dei prezzi dello zucchero alle attribuzioni del Comitato Interministeriale dei Prezzi, e il conseguente provvedimento CIP del 8 luglio 1990.

4) il decreto legge 21 dicembre 1990 n. 391, convertito dalla legge 18 febbraio 1991 n. 48, che ha riordinato le modalità di concessione degli aiuti che vengono concentrati sull'AIMA, tenuto conto della messa in liquidazione della Cassa Conguaglio Zucchero, per il trasferimento all'Azienda della gestione delle risorse proprie della CEE e degli aiuti nazionali del settore, nonché per la modifica delle norme per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

5) la deliberazione CIPI 26 luglio 1990 che approva, in coerenza e in continuità con la delibera CIPI del 1 dicembre 1988 che individuava nella società SME uno strumento di intervento pubblico idoneo a favorire lo sviluppo del sistema agroalimentare, ulteriori orientamenti di politica agro-alimentare.

6) il 1991 ha poi visto il differimento delle disposizioni di cui alla legge 8 novembre 1986, n. 752 « legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura ».

Con la legge n. 201 del 1991 l'efficacia delle disposizioni, esauritasi il 31 dicembre 1990, è stata differita sino alla data di entrata in vigore della legge sul nuovo programma pluriennale per l'attuazione di interventi in agricoltura, e comunque non oltre il 31 dicembre 1992.

Per il 1991 e il 1992 è stata così ripartita l'autorizzazione la spesa, con delibere CIPE del 2 agosto 1991 e 31 gennaio 1992, rispettivamente di lire 2.675 miliardi e di lire 3.085 miliardi.

7) la legge 8 agosto 1991 n. 252 che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 15 marzo 1991, ha apportato delle modifiche alla legge n. 87/90, concernente interventi urgenti per la zootecnia, riducendo l'autorizzazione di spesa da 390 miliardi di lire a 200 miliardi per il 1991 per un intervento straordinario nella zootecnia da realizzarsi attraverso progetti integrati di rilevanza nazionale.

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 752/86 NEL QUADRIENNIO 1986-1989.

Nel corso dei primi quattro anni di applicazione la legge 752/86, ha destinato complessivamente all'agricoltura 12.300 miliardi, attribuiti al settore con le delibere del CIPE del 17 dicembre 1986, del 28 aprile e 2 dicembre 1987, del 14 giugno 1988 e del 2 maggio 1989. (Il 15 marzo 1990, il 2 agosto 1991 e il 31 gennaio 1992 il Cipe ha ripartito rispettivamente i fondi per gli anni 1990, 1991 e 1992).

Per l'attuazione delle azioni previste dall'articolo 3, alle Regioni è stata attribuita la somma di lire 6.250 miliardi.

Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 4, al bilancio del Ministero dell'agricoltura, sono stati attribuiti lire 3.700 miliardi.

Per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 5, sono stati attribuiti 1.950 miliardi, dei quali lire 194,71 al Ministero di settore, e 1.755,29 alle Regioni.

Per le azioni previste dall'articolo 6, alle Regioni, sono stati attribuiti lire 400 miliardi.

Al 1 gennaio 1990 risultavano impegnate lire 6.239,4 miliardi sull'articolo 3 (Regioni); lire 2.850 miliardi sull'articolo 4 (Ministero Agricoltura); e lire 1.697,6 miliardi sull'articolo 5 (attuazione dei regolamenti comunitari) per un totale di lire 9.797,1 (79,6 per cento degli stanziamenti).

Per ciò che concerne la reale gestione dei fondi, il 23 per cento degli stanziamenti previsti dall'articolo 4 (887,8 miliardi di lire) è stato oggetto di trasferimenti diretti e precisamente 296 miliardi per gli interventi nel settore della meccanizzazione, 257,833 miliardi per gli interventi sul miglioramento genetico del bestiame, 32 miliardi per le azioni cofinanziate nell'ambito del Piano nazionale di lotta fitopatologica e integrata, mentre i rimanenti 302 miliardi sono stati trasferiti alla Cassa per la Proprietà Coltivatrice.

Infine i fondi dell'articolo 5 attribuiti alla competenza del Ministero dell'agricoltura, pari a lire 194,71 miliardi, sono stati trasferiti per lire 46,6 miliardi alle Regioni, per lire 11,8 miliardi all'INEA — contributo statale per la gestione della Rete Contabile di Informazione Agraria (RICA), e per lire 2 miliardi a favore dell'ISTAT.

Nel complesso quindi lo stanziamento globale di lire 12.300 miliardi a valere sulla legge 752/86 è stato gestito per 9.037 miliardi dalle Regioni (73,4 per cento), di cui lire 632,4 miliardi dovuti a trasferimenti, per lire 2.946,5 (23,9 per cento) dal Ministero dell'agricoltura, e per lire 315,8 miliardi da altri Enti.

L'ATTIVITÀ DEL MINISTERO AGRICOLTURA.

Dall'analisi complessiva dei dati concernenti gli anni 1986-1989, risulta che la legge 752/86 ha assegnato alle azioni di competenza o promosse del Ministero agricoltura (articolo 4) lire 3.700 miliardi, di

cui risultano impegnati al 1° gennaio 1990 2.850,685 miliardi (77 per cento) ed erogati 2.045 miliardi (55 per cento).

Quasi un terzo delle assegnazioni (1.150 miliardi pari al 31,1 per cento) sono state destinate ad interventi in favore della cooperazione agricola; in ordine decrescente seguono le azioni in favore del miglioramento genetico (505 miliardi, 13,6 per cento), quelle per il completamento degli impianti irrigui e delle opere di bonifica (345 miliardi, 9,3 per cento), per lo sviluppo della meccanizzazione (308 miliardi, 8,3 per cento), per la promozione della proprietà contadina (302 miliardi, 8,2 per cento), per gli interventi forestali (244 miliardi, 6,5 per cento).

Le altre azioni orizzontali hanno mobilitato somme inferiori con percentuali che vanno dal 6,6 per cento della promozione commerciale, all'1,4 per cento della valorizzazione della qualità e della repressione frodi.

Dall'analisi emerge poi che circa i due terzi dei fondi previsti per le azioni orizzontali sono destinati a coprire le attività ordinarie del Ministero dell'Agricoltura; analizzando poi la concreta attivazione delle azioni orizzontali (impegni, erogazioni) si può verificare che nel periodo 1986-89 il Ministero dell'Agricoltura ha impegnato 1.751,8 miliardi di lire, pari al 66,8 per cento delle somme iscritte in bilancio ed ha erogato 1245,1 miliardi pari al 47,5 per cento delle somme iscritte e 71,1 per cento delle somme impegnate.

È interessante rilevare che nello stesso periodo le Regioni, nella gestione dei fondi loro riservati dall'articolo 3 della legge 752/86, hanno mostrato una capacità di impegno molto più elevata (82,5 per cento) ma una minore capacità di pagamento (53,3 per cento), il che equivale a dire che il Ministero è più lento nelle decisioni iniziali (assunzione dell'impegno), ma dimostra una maggiore celerità nelle successive fasi della liquidazione e del pagamento.

L'esame dei capitoli di bilancio nei quali si traducono le varie azioni orizzontali per il periodo 1986-89, fa emergere che:

i 1150 miliardi destinati alla cooperazione sono stati destinati nella loro interezza alla concessione di contributi; a fronte della massiccia rilevanza che hanno assunto gli stanziamenti, si deve registrare una attivazione inadeguata degli stessi;

è estremamente bassa l'attivazione per le azioni riguardanti il sostegno e lo sviluppo delle associazioni dei produttori e relative unioni, per le quali sono stati concessi contributi pari a 74 miliardi;

analogamente bassa risulta l'attivazione delle azioni per il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità e la promozione commerciale, che hanno mobilitato complessivamente una somma di 373 miliardi;

la quasi totalità dei fondi assegnati alla meccanizzazione è stata trasferita alle regioni per l'attuazione dei relativi programmi.

L'ATTIVITÀ DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME.

Alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, la legge 752/86, ha attribuito per il periodo 1986-1989 la somma complessiva di lire 6.250 miliardi.

Al 31 dicembre 1989, le Regioni avevano iscritto nei loro bilanci 5.810,827 miliardi di lire, dei quali ne risultavano impegnati 5.239,448 ed erogati 2.980,589.

Le differenze rispetto alle assegnazioni effettuate dal CIPE relativamente agli anni 1986-1989 sono dovute al fatto che i dati raccolti dalla relazione si riferiscono a 17 Regioni e alle due Province autonome di Trento e Bolzano.

Sono rimaste escluse dall'esame di dettaglio la Regione Calabria, che ha fatto pervenire dati insufficienti, e la Regione Campania che non ha inviato la rendicontazione richiesta.

Analizzando per grandi aggregati territoriali, viene riconfermata la tendenza, emersa già nelle scorse relazioni, ad un'elevata capacità di impegno di tutte le Regioni, superiore in media all'80 per cento degli stanziamenti.

Al contrario in materia di erogazioni, occorre ancora una volta registrare notevoli differenze fra le diverse zone: le regioni settentrionali e centrali presentano valori nettamente superiori alla media (59,2 per cento e 58,6 per cento rispettivamente, contro una media del 50,4 per cento) mentre le regioni meridionali presentano un valore estremamente basso (38,3 per cento).

All'interno delle circoscrizioni territoriali permane una situazione eterogenea, anche se il raffronto con i dati della relazione 1986-1988 denota una tendenza delle Regioni ad uniformarsi in base all'area di appartenenza (la regione Abruzzo — tendenzialmente la più veloce nella spesa fra quelle meridionali — presenta un valore elevato — 63,3 per cento —, inferiore però a quello rilevato in precedenza 77 per cento, mentre la Liguria, pur continuando a presentare un valore estremamente basso — 17,2 per cento, migliora quello dello scorso anno pari al 12,1 per cento).

Nel complesso il confronto dei dati relativo al quadriennio con quelli dello scorso anno relativi al triennio di applicazione della legge, evidenzia un aumento complessivo degli indici della spesa.

Gli impegni, nella media nazionale, aumentano di 7,7 punti percentuali; le erogazioni di 2,6 punti rispetto agli impegni e di 6,4 punti rispetto alle somme iscritte in bilancio.

Mentre la capacità di impegno aumenta in tutte le zone del Paese, la capacità di spesa aumenta nelle regioni centrali (+ 6,1 punti) diminuendo lievemente nelle regioni settentrionali (- 0,4 punti) e in misura più rilevante nelle regioni meridionali (- 2,2 punti).

In definitiva sia l'attività di impegno che quella di spesa mostrano sintomi di ripresa, tenendo conto per quest'ultima che nella relazione dello scorso anno venivano analizzati anche i dati concernenti le regioni Campania e Calabria che non figurano nell'attuale documento, mentre non si disponeva dei dati della Regione Lazio forniti invece per il periodo 1986-1989.

Circa l'allocazione dei fondi per tipologie di intervento rispetto ai dati degli anni scorsi, l'entità dei fondi destinati ad interventi strutturali di tipo tradizionale (aiuti alla gestione, miglioramento fondiario, infrastrutture), che risultava del 69 per cento nel periodo 1986-1987 e del 68 per cento nel periodo 1986-1988, scende nel quadriennio in esame al 64,4 per cento.

Aumentano al 26 per cento nel quadriennio 1986-1989 i fondi destinati alle azioni di supporto orientate prevalentemente al momento commerciale (trasformazione di prodotti agricoli, promozione e *marketing*, servizi di sviluppo ricerca e sperimentazione, assistenza tecnico-gestionale, divulgazione, formazione, ecc. che ammontavano al 24 per cento nel periodo 1986-1987, al 22 per cento nel periodo 1986-1988.

Calano infine gli interventi per le attività forestali.

Le Regioni settentrionali hanno utilizzato il 58 per cento dei fondi per le politiche strutturali (contro il 62 per cento dello scorso anno e il 59 per cento degli anni precedenti) ed il 34,1 per cento (contro i precedenti 34 per cento e 32 per cento) per le nuove politiche, indirizzando il rimanente 7,5 per cento (contro il 7 per cento e 6 per cento) alle iniziative forestali.

Le Regioni centrali hanno utilizzato il 65,7 per cento dei fondi per le politiche tradizionali (contro i precedenti 61 per cento e 62 per cento), il 25,4 per cento (contro il 26 per cento e il 22 per cento) per le nuove e l'8,9 per cento (contro il 13 per cento e il 14 per cento) per la forestazione.

Le Regioni meridionali, infine indirizzano il 69,9 per cento dei fondi ad interventi di tipo tradizionale (contro il 77 per cento e il 72 per cento), il 19,4 per cento per le nuove tipologie di intervento (contro il 18 per cento e il 1,8 per cento) ed il 10,9 per cento per azioni in materia forestale (contro i pregressi 5 per cento e 10 per cento).

In conclusione, in riferimento all'andamento della spesa regionale in agricoltura emergono i seguenti punti:

- 1) la relativamente scarsa dinamicità della spesa regionale;
- 2) la preoccupante situazione di molte regioni meridionali che sistematicamente presentano indici di spesa più bassi delle altre regioni;
- 3) la prevalenza nelle regioni centro-settentrionali di modelli « avanzati » di politica agraria tendenti alla ricerca dell'efficienza, della produttività e della competitività delle aziende sul mercato, mentre nelle regioni meridionali prevalgono modelli essenzialmente assistenziali, basati sui trasferimenti di reddito e sul sostegno indifferenziato delle produzioni;
- 4) fatta eccezione per i dati relativi alla legge 752 di questa relazione, l'assoluta mancanza di informazioni in materia di spesa pubblica regionale e la carenza assoluta dei rendiconti, quali strumenti di analisi economica in quanto costruiti per scopi esclusivamente contabili e privi quindi di un qualsiasi valore consuntivo economico. A ciò si aggiunge inoltre l'assoluta carenza di strumentazione.

zioni dello Stato per una funzione di verifica e controllo dell'attività regionale ai fini dell'accertamento della compatibilità delle scelte regionali con gli indirizzi nazionali, e la conseguente impossibilità di attuare qualsiasi forma di correzione delle disfunzioni eventualmente evidenziate nell'attuazione delle decisioni programmatiche.

Per ovviare a tale situazione il CIPE ha stabilito, nella seduta del 2 maggio 1989, che le regioni entro tre mesi dall'approvazione dei Piani nazionali di settore devono far pervenire al Ministero dell'Agricoltura i programmi regionali attuativi degli stessi. Tali programmi, unitamente ai programmi di sviluppo nel settore agricolo e forestale, di cui al quarto comma dell'articolo 3 della legge n. 752/86, devono essere inoltrati per opportuna conoscenza anche al CIPE.

A tutt'oggi i programmi sono pervenuti in misura del tutto irrilevante, solo due regioni hanno presentato un Piano di settore.

L'ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI.

Per l'attuazione dei regolamenti comunitari (articolo 5 della legge 752/86), il CIPE ha ripartito complessivamente 1.950 miliardi di lire, dei quali 1.755,289 miliardi alle Regioni e 194,711 miliardi al Ministero dell'agricoltura.

Quest'ultimo ha impegnato 156,010 miliardi di lire (80,1 per cento delle disponibilità), erogandone 109,785 (56,4 per cento) utilizzando i fondi per interventi di carattere ultraregionale a valere principalmente sul Reg. CEE 355/77 così come modificato dal Reg. CEE 1932/84 (strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli) seguito a distanza dai Regg. 270/79 (divulgazione), Decisione CEE. 518/81 (indagini agricole), Reg. CEE 797/85 (strutture agricole) e da altri minori regolamenti. Per ciò che concerne i Regolamenti 355/77 e 1932/84 le dotazioni finanziarie sono state attribuite solo ai progetti già esaminati ed approvati dalla Commissione CEE; nel complesso le assegnazioni nei confronti delle Regioni sono ammontati a lire 124 miliardi. Una priorità è stata assegnata all'attuazione del regolamento 797/85, relativo al miglioramento della efficienza delle strutture agrarie, dall'articolo 5 della legge 752/86. Sono state previste delle misure specifiche volte a stimolare l'intero settore agricolo delle regioni interessate, in armonia con le eventuali azioni di sviluppo avviate contemporaneamente in altri settori e nel rispetto delle esigenze di tutela dell'ambiente.

Le quattro delibere CIPE assegnano ad esso una quota di stanziamento nettamente superiore a quella degli altri regolamenti comunitari (124 miliardi su 401 nel 1986, 175 miliardi su 424 nel 1987, 270 miliardi su 455 nel 1988 e 209 miliardi su 474 nel 1989) per un complesso di lire 778 miliardi.

Alle esigenze finanziarie necessarie per l'attuazione dei regolamenti comunitari 1094/88 (ritiro dei seminatavi dalla produzione) e 1442/88 (estirpazione vigneti) si è provveduto attraverso il ricorso al

fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 183/87 per il finanziamento dei regolamenti comunitari, che ha trovato una prima applicazione nel 1989.

INTERVENTO PUBBLICO IN AGRICOLTURA.

Per inquadrare correttamente la legge n. 752/86 nel complesso dei finanziamenti pubblici all'agricoltura, si è ritenuto opportuno inserire nella presente relazione qualche accenno al flusso dei contributi che, nel periodo considerato, sono affluiti all'agricoltura sia da parte comunitaria che nazionale.

Il settore agricolo ha ricevuto, fra interventi comunitari ed interventi nazionali nel periodo 1986-1989, in media 12.492 miliardi l'anno, 6.336 dei quali di origine comunitaria (FEOGA Garanzia e Orientamento) e 6.157 di fonte nazionale; fra questi ultimi circa 3.641 miliardi sono stati destinati ad investimenti.

Questi dati non esauriscono peraltro tutti gli aiuti al settore agricolo, dovendosi ricomprendere fra questi anche i fondi destinati autonomamente al settore dalle Regioni a valere sui propri bilanci, gli aiuti derivanti da altri fondi comunitari, gli sgravi fiscali e contributivi.

In particolare, nel 1989, gli interventi nazionali e comunitari sono ammontati a 13.301 miliardi di lire.

I finanziamenti sono derivati per 6.031 miliardi da fondi nazionali e per 7.270 miliardi dagli aiuti comunitari nell'ambito degli interventi di mercato del FEOGA Garanzia.

Va peraltro evidenziato che, nell'ambito dei fondi nazionali gestiti dell'AIMA, una parte (« spese connesse » per 819 miliardi nel 1989) derivano obbligatoriamente dall'attuazione della regolamentazione comunitaria di mercato.

Nel complesso dei pagamenti afferenti ai fondi comunitari, il settore agricolo riceve una quota non inferiore all'80 per cento del totale dei pagamenti CEE; tale quota è costituita per il 77,5 per cento dal FEOGA garanzia e orientamento, cui debbono aggiungersi le iniziative finanziate nell'ambito del Fondo regionale e del Fondo sociale di interesse agricolo. Queste somme costituiscono quasi la metà dei finanziamenti pubblici nazionali e comunitari che vanno all'agricoltura italiana.

Nel periodo 1986-1989 l'Italia ha ricevuto dalla CEE contributi per 21.507 MECU (ca. 33.000 miliardi di lire) la maggior parte dei quali derivano dal Feoga Garanzia.

I rimanenti pagamenti effettuati dalla CEE all'Italia, per fondi strutturali, ammontano complessivamente a 5.919,3 MECU (ca. 9.000 miliardi di lire).

Di questi 2660,3 MECU (ca. 4.000 miliardi di lire) derivano dal Fondo regionale di sviluppo, 1.786,1 (ca. 2.700 miliardi di lire) dal Fondo sociale, ed infine dal Feoga Orientamento 793,2 (ca. 1.200 miliardi di lire).

La quantità delle risorse che provengono all'Italia dalla CEE non è quindi trascurabile per il nostro Paese al secondo posto, dopo la Francia, nella classifica dei beneficiari dei pagamenti comunitari.

Peraltro questa apparente posizione di privilegio si dissolve se si rapportano i pagamenti ai rispettivi P.I.L.

Se si ponderano infatti i pagamenti con i rispettivi prodotti interni lordi si rileva che i maggiori beneficiari dei contributi comunitari sono in realtà l'Irlanda (rapporto dei pagamenti sul PIL nel triennio 1986-88 pari al 5,8 per cento), la Grecia (4,5 per cento), il Portogallo (2,2 per cento), l'Olanda (1,7 per cento), la Danimarca (1,4 per cento) e la Spagna (1,1 per cento), mentre l'Italia (0,78 per cento) è al di sotto della media CEE (0,87 per cento), superata anche dalla Francia (0,89 per cento) e dal Belgio (0,89 per cento). Solo il Regno Unito (0,55 per cento), la Germania (0,53 per cento) e il Lussemburgo (0,20 per cento) presentano valori inferiori.

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati nell'ambito del Feoga garanzia, nella media del periodo 1986-88, l'Italia è in termini percentuali al terzo posto ricevendo il 15,0 per cento dei fondi erogati dopo la Francia (23,9 per cento) e la Germania (18,1 per cento).

Se si ponderano i contributi ricevuti con la produzione lorda vendibile delle rispettive agricolture, l'Italia, per la quale i contributi CEE sono pari al 10,6 per cento della propria P.L.V., si situa al di sotto della media comunitaria (12,9 per cento), contro il 20,7 per cento dell'Olanda ed il 17,3 per cento della Danimarca, ponendosi sullo stesso livello del Regno Unito (10,5 per cento) ed avendo alle spalle solo la Spagna (4,1 per cento), il Portogallo (3,5 per cento) ed il Lussemburgo (1,3 per cento).

L'altra sezione del FEOGA, l'orientamento, ha erogato nei confronti dell'Italia nella media del periodo 1987-1989, 208,7 milioni di ECU, (ca. 320 miliardi di lire).

Dopo la Francia, che ha ricevuto il 21 per cento del FEOGA orientamento, viene l'Italia con il 18,6 per cento seguita dalla Grecia (12,5 per cento) e dalla Germania (11,4 per cento).

Per gli impegni, e relativo accantonamento nel bilancio comunitario dei relativi importi, l'Italia con il 15,2 per cento del totale degli impegni è preceduta solo dalla Francia (20 per cento) e seguita dalla Grecia (14 per cento), dalla Spagna (10,9 per cento) e dalla Germania (10,6 per cento).

CONSIDERAZIONI FINALI.

Con il 1990 si conclude il quinquennio di applicazione della legge pluriennale di spesa per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura, il cui intervento finanziario è stato prolungato sino al 1992 dalla legge n. 201/91.

Nel corso dell'attuazione della legge n. 752/86 sono stati avvertiti segni di difficoltà, in particolare in occasione del riparto dei fondi destinati alle Regioni dall'articolo 3, comma 3. Si fa presente che nella prima applicazione della legge, il riparto dei fondi era stato ancorato ai parametri di ripartizione esistenti prima dell'emanazione

della legge, e che anche per il riparto 1987, la Commissione di settore istituita dall'articolo 2, comma 4, aveva confermato i criteri precedenti.

Per l'anno 1988 la predetta Commissione aveva formulato una proposta di revisione dei coefficienti sino allora utilizzati, intesa ad un sistema di ripartizione in linea con gli obiettivi del nuovo piano agricolo. Su detta proposta non venne trovato un accordo tra Ministero e Regioni, sicché si determinava una ulteriore conferma dei criteri di ripartizione adottati in precedenza.

Neanche per gli anni 1989 e 1990 le assegnazioni di spesa alle regioni sono state riparametrate. A tale mancata revisione dei criteri di ripartizione ha contribuito anche la rimodulazione effettuata dalla legge finanziaria per il 1989 che, togliendo alla quota a ciò destinata 250 miliardi, ha penalizzato in partenza tutte le Regioni.

In sintesi si può quindi rilevare che il meccanismo regolatore dei rapporti Stato e Regioni costruito dalla legge n. 752 continua a mostrare difficoltà a fronte della esigenza di adeguare i vecchi criteri di ripartizione alle nuove finalità del Piano Agricolo Nazionale.

Un ulteriore elemento negativo, che è venuto emergendo nella concreta attuazione della legge, è la scarsa conoscenza di tutti i possibili elementi di valutazione circa l'efficacia delle azioni del piano già portate ad esecuzione nel quadriennio 1986-1989. L'esigenza primaria di ogni processo di programmazione agricola dovrebbe essere quella di individuare sia i nessi e le relazioni esistenti tra i flussi finanziari pubblici e l'andamento del comparto agricolo, sia il grado di capacità del sistema di reagire agli stimoli prodotti dalla spesa pubblica, cosa questa che, come si è visto in specie per le Regioni, si è lungi dal poter fare.

Peraltro, il problema dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica in agricoltura, va in particolare riconsiderato soprattutto in relazione all'esigenza sostanziale di una maggiore finalizzazione degli interventi sul piano interno, destinati a conferire una effettiva produttività della spesa stessa, pur in presenza di una tendenziale razionalizzazione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie per il settore.

Anche i recenti orientamenti della P.A.C., diretti sempre più ad allentare il sostegno dei prezzi per privilegiare gli aiuti al reddito destinati a compensare i produttori, comportano un certo arretramento per la nostra base produttiva agricola con conseguente riadattamento non solo economico ma anche sociale e ambientale, non interamente determinabile.

La politica agricola nazionale deve quindi assumere un ruolo strategico di riequilibrio, sia dal lato delle scelte, che da quello delle allocazioni delle risorse disponibili.

Da questo scenario scaturisce che, in presenza di una politica agricola comunitaria orientata verso una costante riqualificazione degli interventi, necessitata da esigenze di carattere internazionale e da vincoli di bilancio, faccia riscontro, sul piano nazionale, lo sviluppo di proposte concrete per l'adozione di iniziative, anche complementari rispetto agli indirizzi comunitari e con essi armonizzabili, volte a recuperare una più elevata efficienza complessiva del settore, utilizzando al meglio le risorse finanziarie comunitarie e nazionali mobilitabili.

QUADRO GENERALE

Nel corso dei primi quattro anni di attività attraverso la legge 752/86 è stata destinata all'agricoltura italiana la somma complessiva di lire 12.300 miliardi.

La ripartizione tra i vari articoli è stata la seguente:

lire 6.250 miliardi - articolo 3 (Regioni)

lire 3.700 miliardi - articolo 4 (MAF)

lire 1.950 miliardi - articolo 5 (MAF lire 194,71 - Regioni lire 1.755,29)

lire 400 miliardi - articolo 6 (Regioni).

Al 1° gennaio 1990 sulla base di quanto illustrato in precedenza risultano impegnate lire 5.239,4 miliardi (articolo 3), lire 2.850 miliardi (articolo 4), lire 1.697,6 miliardi (articolo 5) per un totale di lire 9.797,1 (79,6 per cento degli stanziamenti). Le erogazioni sono state pari a 5.885,5 miliardi (47,8 per cento delle assegnazioni e 60 per cento delle somme impegnate). Sia per le erogazioni che per gli impegni si è trattato di un incremento del 6 per cento circa rispetto al triennio 1986-88.

In ordine alla gestione reale dei fondi va sottolineato che su lire 3.700 miliardi attribuiti al bilancio del Ministero dell'Agricoltura l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 4, ben 887,8 miliardi (23 per cento) sono stati oggetto di trasferimenti diretti. In particolare sono stati assegnati alle Regioni lire 585,8 miliardi (di cui 296 miliardi riguardanti interventi nel campo della meccanizzazione, 257,833 miliardi per azioni concernenti il miglioramento genetico del bestiame, cioè lotta all'ipofertilità (44,681 miliardi) e tenuta dei libri genealogici e controlli funzionali (213,152) e infine 32 miliardi per le azioni cofinanziate nell'ambito del Piano nazionale di lotta fitopatologia e integrata (più altri 15,3 impegnati e trasferiti nel 1990). Alla Cassa per la formazione della Proprietà Coltivatrice sono stati trasferiti i rimanenti 302 miliardi.

Per quanto riguarda poi i fondi dell'articolo 5 attribuiti alla competenza del Ministero dell'Agricoltura, pari a lire 194,71 miliardi, lire 46,6 miliardi circa sono stati destinati alla gestione delle Regioni, lire 11,8 miliardi sono attribuiti all'INEA quale integrazione del contributo statale per la gestione della RICA, mentre lire 2 miliardi sono state impegnate a favore dell'ISTAT.

Da quanto illustrato risulta che sullo stanziamento globale di lire 12.300 miliardi dalle Regioni sono stati gestiti 9.037,69 miliardi (73,4 per cento), di cui lire 632,4 miliardi dovuti ai trasferimenti; dal Ministero dell'agricoltura lire 2.946,5 (23,9 per cento) e da altri Enti lire 315,8 miliardi.

Tra le somme rese disponibili e quelle impegnate si riscontra una differenza di lire 2.555,9 miliardi dovuta:

a) per lire 400 miliardi ai fondi dell'articolo 6 destinati all'attuazione del Piano forestale nazionale. In realtà le Regioni e Province autonome solo nel 1988 hanno potuto iscrivere in bilancio i fondi relativi al 1986 e 1987 dal momento che la delibera CIPE con cui è stato approvato il piano di riparto è intervenuta solo il 2 dicembre 1987.

I dati attualmente pervenuti si riferiscono solo a poche Regioni e non hanno consentito un'analisi valida. La cifra indicata è comunque da considerarsi senz'altro superiore a quella realmente non impegnata.

b) per lire 252,3 miliardi ai fondi dell'articolo 5 destinati all'attuazione dei regolamenti CEE. Di tale somma circa 38,7 miliardi riguardano la parte di competenza del M.A.F. di cui si è già detto, mentre gli altri circa 213,6 miliardi interessano fondi destinati alle Regioni. Va qui ancora ricordato che il campo di osservazione regionale non comprende la Campania che non ha inviato alcuna rendicontazione. Inoltre i decreti con cui il Ministero del tesoro ha reso disponibili i fondi in questione sono intervenuti con notevole ritardo rispetto alla delibera CIPE.

Pertanto la rendicontazione ha riguardato soprattutto quei regolamenti per i quali le Regioni avevano ritenuto di procedere alle iscrizioni in bilancio con anticipazioni di fondi propri o comunque diversi da quelli ex articolo 5.

c) per circa lire 850 miliardi ai fondi dell'articolo 4, di cui 473 miliardi (55,6 per cento) imputabili alle operazioni inerenti la cooperazione.

d) per lire 1.010,6 miliardi ai fondi dell'articolo 3 destinati alle Regioni senza vincolo di destinazione. Anche per l'analisi di questo articolo va ricordato che il campo di osservazione non comprende le Regioni Campania e Calabria per le quali non è stato possibile disporre di adeguate informazioni.

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLE DISPOSIZIONI RECAE DALLA LEGGE 752/86
ANNI 1986-1987-1988 E 1989.

PREMESSA.

1. — La legge 8 novembre 1986 n. 752, legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, dispone, all'articolo 2 - comma 6, che entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'agricoltura trasmetta al CIPE una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni contenute nella legge stessa, che il CIPE, a sua volta, trasmette al Parlamento entro il 30 giugno successivo corredata di un proprio documento di analisi e valutazione.

Corrispondendo a tali disposizioni il Ministro dell'agricoltura ha presentato al CIPE nel gennaio del 1989, e, rispettando la scadenza annuale, nel gennaio del 1990, le prime due relazioni relative rispettivamente ai periodi 1986/87 e 1986/88. Entrambe le relazioni sono state esaminate e approvate dal CIPE che le ha quindi trasmesse al Parlamento, unitamente ad un proprio documento di valutazione che ha fornito, come prescritto per ciascuna delle relazioni, oltre ad una interpretazione collegiale dello stato di attuazione delle disposizioni della legge 752/86, una serie di osservazioni e proposte (per la definizione delle scelte fondamentali di politica agraria e per rendere coerenti ed adeguati i comportamenti amministrativi).

Il ritardo con cui sono state presentate le relazioni di cui si è detto, come del resto la presente, è da imputare specialmente alla difficoltà di ottenere gli elementi conoscitivi relativi allo stato di attuazione degli interventi di competenza delle Regioni ed alla necessità di rendere gli stessi il più possibile omogenei, il che comporta un ulteriore allungamento dei tempi in fase di elaborazione. Per le stesse Regioni del resto non è sempre agevole riferire i dati in tempi brevi, poiché parte della spesa è delegata ad altri enti (Comunità montane, Province, ecc.).

In tutti i casi, il documento relativo agli anni 1986-88 è stato apprezzato, come già il precedente, per l'ampia articolazione e per il valore informativo. È stato tra l'altro osservato come, al di là dei problemi che le stesse relazioni hanno evidenziato, si possa affermare che l'assetto programmatico della legge 752/86 si sia sostanzialmente dimostrato equilibrato ed adeguato alle esigenze dell'agricoltura nazionale. Tutto ciò ha consentito al Governo ed al Parlamento una verifica di dettaglio sul primo triennio di applicazione della legge. In questo modo hanno trovato una più completa e sostanziale realizzazione i meccanismi di adeguamento del piano, che rappresentano uno degli aspetti fondamentali del nuovo processo programmatico.

2. — Con l'entrata in vigore della legge 752/86 hanno assunto piena operatività le determinazioni del piano agricolo nazionale 1986-1990, ed è stata assicurata continuità e coerenza programmatica ai flussi finanziari pubblici per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura in esso previsti.

Si ricorda che la legge 752/86 si basa su una successione modulata di interventi non necessariamente predeterminati che vanno a comporre via via il piano nel suo complesso.

Queste caratteristiche hanno consentito la rapida risposta operativa della legge sia alla prima limitata revisione del PAN del maggio 1987, sia al più sostanziale riadeguamento che ha portato all'approvazione da parte del CIPE del nuovo Programma quadro nell'ottobre del 1989. Strumenti, piani, finanze, organi e procedure della programmazione, di cui si è scritto in modo esteso nelle precedenti relazioni, sono stati profondamente innovati ed adeguati al nuovo scenario economico che si caratterizza per le forti dinamiche concorrenziali in mercati agricoli ormai internazionalizzati. E questo è avvenuto in un quadro proficuo di relazioni tra Stato e Regioni e di un effettivo processo di verifica e adeguamento della programmazione in agricoltura.

3. — Di questo processo progressivo la Relazione annuale sullo stato di attuazione delle disposizioni della legge 752/86 costituisce, come detto, il principale momento di verifica, mirata ad evidenziare gli elementi di innovazione introdotti e le necessità di correzione e aggiustamento. Questa terza edizione allarga il campo di osservazione al quadriennio 1986/89 e consente, pertanto, di analizzare lo stato della spesa, quasi alla fine del percorso e su una massa finanziaria assai consistente.

Richiamati i principali momenti dell'intervento programmatico la presente Relazione riporta il rendiconto della spesa pubblica attuata con i fondi della legge pluriennale, strutturato, come nelle precedenti edizioni, per singolo articolo di spesa della stessa legge. Approccio questo che consente di rendere subito evidenti la conferma o le variazioni nei comportamenti di spesa e lo sviluppo progressivo della spesa per categoria di intervento. Risulta inoltre possibile verificare puntualmente se e in che misura le eventuali

esigenze di correzione ed integrazione indicate nella precedente relazione e nel documento del CIPE citato, siano superate o necessiti per esse un intervento ulteriore.

LA RIPARTIZIONE DEI FONDI PER GLI ANNI DAL 1986 AL 1990.

4. — Nel quinquennio 1986-1990 la legge 752/86 assicurava lire 16.500 miliardi, in progressione dai 2.765 miliardi del primo anno ai 3.900 miliardi dell'anno 1990. La somma complessiva di lire 16.500 miliardi era disaggregata secondo una fondamentale quadripartizione: 8.500 miliardi per la spesa diretta delle Regioni e Province autonome (articolo 3), 5.000 miliardi per le azioni orizzontali (articolo 4), 2.500 miliardi per l'attuazione dei regolamenti comunitari in materia di strutture agricole (articolo 5) e lire 500 miliardi per le azioni del Piano forestale nazionale (articolo 6). In realtà la particolare evoluzione congiunturale, particolarmente negli ultimi due anni ha determinato una modifica nei valori previsti. Nel complesso sono stati di fatto stanziati 15.946 miliardi.

Alle Regioni è stata destinata la più parte dei fondi propri della legge 752. Ad esse hanno fatto capo lire 7.764 miliardi per la spesa diretta (articolo 3), senza vincoli specifici di destinazione, i 475 miliardi per le azioni previste dal piano forestale nazionale (articolo 6), i 1.755 miliardi per l'attuazione dei regolamenti strutturali CEE (articolo 5) (quest'ultimo dato si riferisce al periodo 1986-1989). E ancora dei 4.857 miliardi per le azioni orizzontali (articolo 4), la quota da destinare ad interventi di competenza delle Regioni (sviluppo della meccanizzazione) o ad esse delegati (miglioramento genetico del bestiame), promossi nel quadro di azioni rientranti nella politica nazionale dei fattori a sostegno dell'agricoltura. Inoltre in tale ambito, una novità di carattere assoluto è stata rappresentata dalla possibilità di cofinanziare azioni con fondi nazionali e regionali.

5. — La procedura CIPE adottata per la ripartizione delle somme annuali complessive, tra le singole Regioni e Province autonome per gli articoli 3 e 6, tra le stesse e il Ministero dell'agricoltura per l'articolo 5, e tra le dodici azioni orizzontali ammesse al finanziamento con l'articolo 4, ha risposto alla esigenza duplice da un lato di assicurare istituzionalmente la partecipazione delle Regioni alla definizione e gli orientamenti di allocazione finanziaria, e dall'altro di garantire la necessaria flessibilità di allocazione contro il rischio di decisioni fissate su un modello rigido assai grave in una legge pluriennale.

Il CIPE, con delibera del 17 dicembre 1986, ha attribuito i fondi per il 1986 relativamente agli articoli 3 (legge 1.420 miliardi, comprensivi di 1.040 miliardi disposti a titolo di acconto con la legge finanziaria per il 1986 e già ripartiti ed assegnati con delibera CIPE 8 maggio 1986), 4 (legge 795 miliardi) e 5 (lire 450 miliardi) della legge.

La seconda ripartizione è intervenuta nel pressoché pieno rispetto dei tempi stabiliti dalla legge. Il CIPE ha infatti approvato nella riunione del 23 aprile 1987 il riparto delle somme stanziare agli articoli 3 (lire 1.550 miliardi), 4 (lire 868 miliardi) e 5 (lire 475 miliardi) e contestualmente approvato il primo aggiornamento annuale del programma quadro del piano agricolo nazionale, previsto dalla stessa legge. Il piano di riparto delle risorse per l'anno 1987 relative alle azioni orizzontali previste dall'articolo 4 a fronte delle urgenti esigenze finanziarie degli enti gestori dei parchi nazionali è stato dal CIPE, con deliberazione dell'8 luglio 1987, modificato allo scopo di assicurare un più adeguato stanziamento a favore dell'azione prevista dalla lettera e), comma 3, dello stesso articolo 4.

Con deliberazione del 2 dicembre 1987 il CIPE ha adottato il piano forestale nazionale ed approvato il riparto tra le Regioni dei fondi 1986 e 1987 recati all'articolo 6 (lire 200 miliardi) per le azioni previste dal piano stesso.

Per il terzo anno, il CIPE ha approvato con deliberazione del 14 giugno 1988 il riparto delle somme stanziare dagli articoli 3 (lire 1.690 miliardi), 4 (lire 960 miliardi), 5 (lire 500 miliardi) e 6 (lire 100 miliardi) della legge pluriennale.

Per la quarta ripartizione il CIPE nella seduta del 2 maggio 1989 ha deliberato il riparto dei fondi recati dagli articoli 3 (lire 1.590 miliardi), 4 (lire 1.077 miliardi), 5 (lire 525 miliardi) e 6 (lire 100 miliardi) della legge pluriennale per l'anno 1989. Nel corso del 1989 (deliberazione del 23 ottobre 1989) il CIPE ha inoltre approvato un nuovo aggiornamento del programma quadro del Piano agricolo nazionale, più completo di quello effettuato nel 1987 in quanto considera anche la ridefinizione delle azioni verticali.

Infine la delibera relativa alla ripartizione dei fondi per il quinto anno porta la data del 15 marzo 1990. Per il 1990 va innanzitutto ricordato come i fondi relativi siano stati rideterminati dalla legge 407/89 (finanziaria per il 1990) in lire 1.514 miliardi (articolo 3), 1.157 miliardi (articolo 4), 900 miliardi (articolo 5) e 75 miliardi (articolo 6).

Con quest'ultima delibera sono state introdotte importanti innovazioni a proposito delle procedure di ripartizione e di finanziamento. In realtà si è trattato di due distinte delibere. Con la prima sono stati ripartiti i fondi *ex* articoli 3, 4 e 6. Dal riparto dei fondi *ex* articolo 3 e articolo 6, che come è noto vengono interamente trasferiti alle regioni e province autonome, sono rimaste escluse le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, e ciò ai sensi della legge 38/90 (norme in materia di finanza locale). Queste regioni reperiranno i fondi da destinare alla spesa agricola attraverso le entrate connesse alla loro maggiore autonomia impositiva.

Con la seconda delibera, anch'essa recante la data del 15 marzo 1990, sono stati ripartiti tra MAF e Regioni i fondi *ex* articolo 5 destinati all'attuazione dei regolamenti comunitari a finalità strutturale.

Questa delibera tiene conto dell'entrata in operatività della legge 183/87 (coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza del-

l'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari) la quale prevede tra l'altro che i fondi per l'attuazione delle politiche comunitarie a fini strutturali siano recati dal fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della stessa legge, al quale sono trasferiti gli stanziamenti già riservati all'articolo 5 della legge 752/86.

Questa seconda delibera, tenuto conto dei fabbisogni finanziari espressi dall'Amministrazione centrale e dalle regioni, autorizza impegni di spesa fino ad un importo di lire 900 miliardi di cui 661,8 da parte delle regioni e province autonome, 83,2 da parte del MAF e 155 da parte dello stesso fondo di rotazione. Di tale importo viene precisato che nel 1990 possono essere erogati 450 miliardi.

La legge 183/87, va ricordato, introduce un importante allargamento del principio di integrazione delle diverse fonti finanziarie. Attraverso la nuova procedura già nel 1989 si è provveduto a soddisfare le esigenze finanziarie per i regolamenti 1094/88 (set aside) e 1442/88 (estirpazione vigneti).

Un ulteriore elemento innovativo presente nella delibera del 15 marzo 1990 è costituito dall'entrata in operatività, ai sensi dell'articolo 12 della legge 400/88, della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni alla quale sono state conferite le attribuzioni della soppressa commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 281/70.

6. — Ottenuta la disponibilità in bilancio dei fondi 1986 nei primi mesi del 1987, su queste somme le erogazioni di spesa sono state operative con l'attribuzione della relativa disponibilità di cassa con la legge di assestamento al bilancio dello Stato per l'anno 1987. Tempi più stretti non erano consentiti perché la legge pluriennale era stata approvata nel novembre 1986. Per il 1988 la tardiva approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato ha fatto sì che i relativi fondi si rendessero disponibili in bilancio solo a partire dal successivo mese di settembre, dando luogo ad ulteriori difficoltà applicative. Ritardi e difficoltà che non sono mancati anche nel 1989, dovuti questa volta alla lunga soluzione della crisi di governo che ha interessato i primi mesi dell'anno.

La deliberazione CIPE del 17 dicembre 1986 ha riguardato, tra l'altro, disposizioni innovative di carattere generale, introducendo il principio di azioni in regime di cofinanziamento tra lo Stato e le Regioni. Tale principio è confermato nelle successive deliberazioni che prevedono, per particolari programmi, la possibilità di un carico per lo Stato superiore al 50 per cento delle spese, e introduce un elemento di grande novità prevedendo la possibilità di ridistribuire una parte dello stanziamento avviando in tal modo un nuovo indirizzo di utilizzazione della spesa pubblica, accettato sia a livello regionale che collegiale di governo, che premia la capacità di spesa. Il successivo riparto per il 1988 alla luce delle prime importanti applicazioni del regime di cofinanziamento ha confermato tale impostazione. Le stesse ultime deliberazioni del maggio 1989 e del marzo 1990 rafforzano gli elementi di innovazione in questione ed introducono come detto un importante allargamento del principio di

integrazione delle diverse fonti finanziarie prevedendo il ricorso alle disponibilità del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183/87 per l'attuazione dei regolamenti comunitari.

Come detto col 1990 si concluderà la base di operatività finanziaria della legge 752/86. Nel naturale prosieguo del processo di pronto adeguamento della programmazione in agricoltura nel mese di aprile è stato presentato e approvato dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la nuova legge pluriennale di spesa. Tra l'altro vi si tiene conto del documento sugli orientamenti di politica agroalimentare (il cosiddetto piano agroalimentare) presentato al CIPI nell'inverno di quest'anno ed approvato il 26 luglio u.s. Il suddetto ddl è attualmente all'esame della Camera.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
DI COMPETENZA NAZIONALE: ARTICOLO 4, COMMI 2 E 3

La legge 752/86 per gli esercizi dal 1986 al 1989 ha previsto lo stanziamento di lire 3.700 miliardi, articolati in 795 miliardi per il primo anno, 868 miliardi per il 1987, 960 miliardi per il 1988 e 1.077 miliardi per il 1989 per l'attuazione delle azioni promosse dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste o di sua specifica competenza.

Detta disponibilità, con le deliberazioni CIPE 17 dicembre 1986, 23 aprile 1987, 14 giugno 1988 e 2 maggio 1989 (quest'ultima successivamente modificata in parte con la delibera del 13 ottobre 1989), è stata ripartita tra le varie azioni orizzontali nel modo seguente e con la percentuale indicata accanto a ciascuna di esse:

comm. 2, let. a): ricerca e sperimentazione agraria, anche in riferimento a nuove tecnologie di produzione compatibili con la salvaguardia dell'ambiente; valorizzazione dei risultati conseguiti; somma destinata lire 191 miliardi (5,1 per cento)

comm. 2, let. b): miglioramento genetico e varietale delle specie animali e vegetali, inclusa la tenuta dei libri genealogici e la lotta alla ipofecondità; interventi di sostegno per particolari produzioni, anche attraverso incentivi di orientamento e provvidenze straordinarie per situazioni di crisi; somma destinata lire 505 miliardi (13,6 per cento)

comm.2, let. c): innovazione e sviluppo della meccanizzazione agricola, anche mediante incentivi per la sperimentazione e contributi per la sostituzione di macchine agricole; somma destinata lire 308 miliardi (18,3 per cento)

comm. 2, let. d): riconoscimento e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli, anche attraverso le funzioni assegnate dai regolamenti comunitari alle associazioni dei produttori e loro unioni; somma destinata lire 45 miliardi (1,2 per cento)

comm. 2, let. e): prevenzione e repressione delle frodi e delle sofisticazioni relativamente ai prodotti agricoli e a quelli di uso agricolo; somma destinata lire 50 miliardi (1,3 per cento)

comm. 2, let. f): promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri, incluse le vendite promozionali; orientamento dei consumi ed educazione alimentare; somma destinata lire 228 miliardi (6,1 per cento)

comm. 2, let. g): sviluppo dell'informazione in agricoltura; potenziamento del sistema informativo agricolo nazionale; somma destinata lire 186 miliardi (5,0 per cento)

comm. 3, let. a): promozione della proprietà coltivatrice e dell'accorpamento aziendale, attraverso l'intervento della Cassa per la formazione della proprietà contadina; somma destinata lire 302 miliardi (8,1 per cento)

comm. 3, let. b): sostegno e sviluppo delle associazioni riconosciute di produttori agricoli e relative unioni riconosciute; somma destinata lire 74 miliardi (2,0 per cento)

comm. 3, let. c): sviluppo della cooperazione agricola di rilevanza nazionale; somma destinata lire 1.150 miliardi (31 per cento)

comm. 3, let. d): completamento e adeguamento funzionale di impianti di provvista, adduzione e distribuzione dell'acqua a fini di irrigazione, nonché delle opere connesse, ivi comprese le opere di bonifica idraulica, la cui esecuzione è a cura dello Stato alla data di entrata in vigore della presente legge; somma destinata lire 345 miliardi (9,3 per cento)

comm. 3, let. e): interventi nel settore delle foreste e delle aree protette attribuiti alla competenza del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste; prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi attraverso mezzi e servizi aerei; somma destinata lire 244 miliardi (6,5 per cento) altre azioni di competenza del Ministero dell'Agricoltura delle Foreste.

somma destinata lire 72 miliardi (1,0 per cento)

Della situazione relativa ai primi tre anni di attività (1986-88) si è già riferito nelle precedenti relazioni approvate dal CIPE nell'aprile dell'89 e nel maggio di quest'anno alle quali si rimanda.

Per il 1989 il totale delle disponibilità è stato pari a 1.942,7 miliardi, in quanto ai 1.077 miliardi di stanziamento dell'anno si sono aggiunti e trasferimenti del triennio precedente pari a 865,7 miliardi.

Qualche parola di chiarimento va detta al riguardo di tali trasferimenti. La loro esistenza è legata al fatto che anche i fondi assegnati per il 1988 (come già era successo per quelli relativi al 1987) si sono resi di fatto disponibili non prima di luglio-settembre dello stesso anno. Va pure ricordato come per l'esercizio 1986 l'attività sia stata limitata a soli due giorni. Inoltre il 45 per cento della somma (473 miliardi circa) fa carico alle azioni relative al sostegno e allo sviluppo della cooperazione di rilevanza nazionale. Per questo tipo di interventi infatti, benché esistano provvedimenti di impegno per una cifra superiore alle assegnazioni, in realtà, le circolari n. 185 del giugno 1987 e 205 dell'aprile 1988 (alle quali si è aggiunta quella

recente del 20 aprile 1990) hanno introdotto criteri di selezione e controllo alquanto severi, in merito alle procedure di erogazione dei contributi giusto al fine di poter privilegiare solo le iniziative economicamente valide.

Descritto questo aspetto del funzionamento della legge 752/86, è forse il caso di evidenziare come da un confronto su base annua tra la dotazione finanziaria per l'esercizio 1988, pari a 960 miliardi, e gli impegni assunti nel 1989, pari a 1.113,7 miliardi, risulta che la percentuale di utilizzazione dei fondi è estremamente alta, cioè il 116,0 per cento. Lo stesso può dirsi per il rapporto con le erogazioni (circa 801 miliardi) che dà un valore dell'83 per cento. (Tab. VIII).

Dall'analisi complessiva dei dati, riferita agli stanziamenti relativi ai prime quattro anni di attività risulta che la legge 752/86 ha assegnato alle azioni a carattere orizzontale primarie o di competenza del MAF (articolo 4) la somma di lire 3.700 miliardi. (Tab. VIII) Di tale somma al gennaio 1990 risultava impegnato il 77 per cento pari a lire 2.850.635 ed erogato il 55 per cento pari a 2.045 miliardi. I residui di stanziamento risultavano pertanto essere pari a 850 miliardi circa in considerazione degli elementi di viscosità sopra descritti. Si tratta ad ogni modo di una cifra inferiore di 181,4 miliardi rispetto a quella dell'anno precedente a conferma dell'alto livello di utilizzazione delle risorse.

Alle azioni miranti a migliorare e/o accrescere l'offerta dei fattori in genere, come la ricerca e sperimentazione, il miglioramento genetico, l'innovazione e sviluppo della meccanizzazione, lo sviluppo dell'informazione, la promozione della proprietà contadina, il completamento e adeguamento degli impianti di irrigazione e delle opere di bonifica, è stato assegnato il 49,6 per cento delle disponibilità triennali, vale a dire 1.837 miliardi.

Ad un secondo gruppo di azioni che interessano le fasi successive alla produzione quali il sostegno e lo sviluppo delle associazioni dei produttori, il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità, la promozione commerciale, è stata assegnata nel quadriennio 1986-89 la somma di 347 miliardi pari a poco più del 9,3 per cento del totale.

Del tutto particolare è il discorso riguardante il sostegno della cooperazione. A quest'azione è stato assegnato quasi il 31 per cento delle disponibilità dell'articolo 4 (1.150 miliardi) proprio in funzione dell'importanza notevolissima che è in grado di rivestire.

La differenza a cento riguarda le azioni concernenti repressione delle frodi (1,3 per cento circa), gli interventi nel settore forestale (circa 6,5 per cento) e le altre azioni di competenza del MAF (1,9 per cento).

Su questa base l'illustrazione analitica del livello e delle modalità di utilizzazione dei fondi recati dall'articolo 4 della legge 752 per gli anni dal 1986 al 1989 è svolta qui appresso, mentre appare opportuno richiamare anche in questa occasione che proprio l'attività così realizzata ha permesso l'avvio concreto di una organica politica dei fattori a sostegno del comparto agricolo, che rappresenta poi la sostanziale novità della nuova procedura di programmazione.

In particolare per ognuna delle azioni previste si tratta:

- a) RICERCA E SPERIMENTAZIONE AGRARIA ANCHE IN RIFERIMENTO A NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE COMPATIBILI CON LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE; VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI.

La ricerca assume, nel quadro delle azioni orizzontali una rilevanza strategica, poiché su di essa poggia un disegno complessivo di adattamento alle mutate condizioni del contesto nazionale ed internazionale, ed operativa, in quanto destinata a trasferire alle imprese agricole gli strumenti per superare i vincoli esistenti.

L'attività svolta si concretizza principalmente con i progetti finalizzati di ricerca. Con essi si mira a realizzare una politica di ricerca rivolta non soltanto alle istituzioni dipendenti dal MAF, ma a tutta la comunità scientifica per affrontare i problemi in modo più organico, interdisciplinare, pluralistico.

Gli obiettivi di ricerca dei progetti sono stati determinati dopo un confronto tra le Regioni, le organizzazioni dei produttori, i ricercatori ed il MAF stesso, invertendo la tendenza a privilegiare l'offerta di ricerca così da renderla più rispondente alla domanda reale.

L'ammontare complessivo degli stanziamenti dal 1986 al 1990 per questa azione è risultato pari a lire 276 miliardi; sono state impegnate lire 216,551 miliardi ed erogate lire 102,89 miliardi pari, rispettivamente, al 78,5 ed al 37,3 per cento delle assegnazioni.

Nel corso del 1990 per questa attività si è avuta una disponibilità complessiva di lire 133,270 miliardi, derivante per lire 85 miliardi dallo stanziamento proprio dell'anno e per lire 48,207 miliardi da somme non impegnate nel precedente esercizio finanziario.

Gli impegni nel complesso sono risultati di lire 76,151 miliardi (57,1 per cento del totale iscritto in bilancio) ed hanno riguardato per 45,841 miliardi i residui del precedente esercizio e per 30,310 miliardi le competenze dell'anno. Le erogazioni sono state pari a lire 21,491 miliardi che hanno rappresentato il 16,12 per cento delle somme disponibili nell'anno.

L'azione si è caratterizzata soprattutto per le attività svolte attraverso il capitolo 7240 relativo ai programmi finalizzati di ricerca e sperimentazione a cui vengono destinati gran parte dei fondi disponibili.

Nel 1990 al citato capitolo sono stati assegnati 58 miliardi, sugli 85 disponibili, che si sono andati a sommare ai 42,6 miliardi derivanti dall'anno precedente, originando così disponibilità complessive per lire 92,601 miliardi. Gli impegni finanziari assunti nel 1990 sono stati di lire 43,046 miliardi. Al 31 dicembre 1990 restavano pertanto da impegnare lire 49,555 miliardi.

Con il coinvolgimento di circa 135 organismi di ricerca, facenti capo agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria, al CNR, alle Università ed anche a privati, è stata assicurata la continuazione dei seguenti progetti finalizzati: cereali 6° anno; fragola 3°, 4° e 5° anno, piante officinali 3°, 4° e 5° anno, lotta biologica ed integrata 3°, 4° e 5° anno, ordinamenti colturali 6° anno.

Tra le nuove iniziative avviate nel 1990 si segnalano i seguenti progetti finalizzati: — strategie lattiero-casearie; — foraggicoltura pratica; — vacca da latte; — mappe genomiche.

A corollario dei progetti finalizzati sono stati messi in atto i seguenti programmi:

indagini sperimentali su alcuni interventi agrobiologici per la limitazione dell'erosione e dell'inquinamento in impianti frutticoli-viticoli di collina;

simulazione di rilascio deliberato nell'ambiente naturale di organismi geneticamente modificati;

studio di tecniche alimentari per la riduzione dell'impatto ambientale dell'allevamento suino.

Altro capitolo di rilievo è il 7241, che riguarda l'erogazione di contributi agli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per l'ammodernamento e potenziamento delle strutture immobiliari e delle attrezzature tecnico scientifiche, nonché il conferimento di borse di studio a giovani laureati.

Al capitolo sono state destinate lire 2,7 miliardi, che si sono sommate a quelle residue dall'anno precedente pari a lire 6,609 miliardi, creando una disponibilità di lire 9,309 miliardi.

L'iter istruttorio e la natura degli interventi stessi richiedono tempi tecnici, anche a livello della stessa istruttoria, molto lunghi. Si tenga presente che in questa fase sono coinvolti anche organismi diversi dallo stesso M.A.F.. Al 31 dicembre 1989 erano stati presentati numerosi progetti, tuttavia per nessuno di essi risultava completata la fase istruttoria. È stato invece avviato nel 1989 il programma di conferimento di borse di studio. A favore degli enti sperimentali sono stati concessi tributi per lire 4,44 miliardi di cui il 75 per cento (3,33 miliardi) è stato erogato.

Vanno ancora segnalati i seguenti capitoli:

Cap. 1541 prevede, per l'anno 1989, uno stanziamento di lire 2.500.000.000. Sono state finanziate n. 2 convenzioni: con l'Università di Firenze - Dipartimento Economico Estimativo Agrario e Forestale per un progetto di ricerca sul modello interpretativo dei fattori di marginalizzazione dell'agricoltura collinare e montana ai fini di programmazione nei comuni delle regioni Toscana e Umbria per un importo complessivo di lire 486.100.000 - e con la TECNAGRO per la realizzazione di un progetto di studio per la modifica artificiale del tempo (progetto pioggia) per la regione Sardegna - per un importo previsto di lire 751.000.000.

Cap. 1580 che prevede « contributi ad Istituti ed organizzazioni specializzate per programmi di valorizzazione, divulgazione e trasferimento dei risultati della ricerca e sperimentazione agraria da realizzare anche in cofinanziamento con le Regioni » con uno stanziamento di lire 3.000 milioni ed una sua utilizzazione pressoché totale attraverso pratiche di contributo a favore di Enti, Istituti ed Associazioni.

Cap. 1597 « contributi ad Istituti ed organismi specializzati per la realizzazione di studi, ricerche e indagini nel campo dell'Economia Agraria, della produzione agricola, dell'uso dei mezzi tecnici e della lotta integrata ». Lo stanziamento di lire 3.000 milioni è stato utiliz-

zato integralmente attraverso l'istruttoria di n. 15 pratiche di finanziamento tra le quali si segnala:

SIPE Optimization s.p.a: contributo di lire 190.000.000 per la realizzazione di uno studio di fattibilità per un sistema basato su ipertesti per la valorizzazione e divulgazione di banche dati concernenti la normativa, regionale, nazionale ed europea per l'agricoltura.

Accademia nazionale di agricoltura: contributo di lire 280.000.000 per la realizzazione di indagini, prove pratiche ed analisi economiche relative alla produzione di etanolo da biomasse agricole.

INEA: contributo di lire 350.000.000 per la realizzazione di uno studio sulla determinazione dei redditi lordi standard.

Consorzio di bonifica del Bacino dell'alto e medio Belice: contributo di lire 480.400.000 per una ricerca pilota a valenza interregionale sulla riconversione culturale e l'ammodernamento delle strutture agricole nel comprensorio dell'Alto e Medio Belice.

b) MIGLIORAMENTO GENETICO E VARIETALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI, INCLUSA LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E LA LOTTA ALL'IPOFERTILITÀ; INTERVENTI DI SOSTEGNO PER PARTICOLARI PRODUZIONI ANCHE ATTRAVERSO INCENTIVI DI ORIENTAMENTO: PROVVIDENZE STRAORDINARIE PER SITUAZIONI DI CRISI.

Condotta in sintonia con le determinazioni del Piano agricolo nazionale, l'attività di coordinamento e di programmazione nel settore zootecnico riguarda principalmente le attività di miglioramento genetico del bestiame. È così proseguito a cura delle associazioni di allevatori il controllo della produttività animale e la tenuta dei libri genealogici. Con pari finalità sono state promosse la realizzazione e la gestione di centri genetici e di altre strutture zootecniche di orientamento e di supporto all'attività di miglioramento genetico, anche con riferimento alle esigenze di salvaguardia economica e biogenetica delle razze e popolazioni a limitata diffusione ed un programma nazionale per il controllo ed il miglioramento della qualità del latte e delle carni.

A questa azione nei quattro anni di operatività della legge 752/86 sono state assegnate lire 505 miliardi delle quali al 31 dicembre 1989 risultavano impegnati lire 463,506 miliardi ed erogate lire 402,565 miliardi pari rispettivamente al 91,7 e al 79,7 per cento delle assegnazioni.

Nel 1989 le disponibilità finanziarie complessive sono state di lire 223,164 miliardi, derivanti per lire 145 miliardi dallo stanziamento di competenza e per lire 78,164 miliardi da somme non utilizzate nell'anno precedente. Gli impegni finanziari sono stati di lire 181,671 miliardi ed in particolare hanno riguardato per lire 115,401 miliardi la competenza dell'anno e per 66,260 miliardi i residui del precedente esercizio. Al 31 dicembre 1989 restavano pertanto da impegnare lire 60,393 miliardi.

Per il controllo della produttività animale e la tenuta dei libri genealogici sono stati stanziati sul capitolo 7962 per l'anno 1989 lire 94 miliardi, di cui però 6 miliardi sono stati assegnati solo a fine anno per lo svolgimento di iniziative previste nel piano ovino-caprino. A detta competenza bisogna poi aggiungere lire 12,600 miliardi di residui.

A tale complessiva disponibilità hanno fatto riscontro impegni finanziari per lire 93,278 miliardi, mentre le erogazioni, relative anche ad impegni assunti nell'anno precedente, sono state pari a lire 90,121 miliardi. Al 31 dicembre 1989 risultano quindi da impegnare lire 13,580 miliardi.

Nel quadro delle predette iniziative è stato assicurato lo svolgimento delle attività di istituto delle Associazioni degli allevatori di specie e di razza, con riferimento alla tenuta dei libri genealogici ed all'effettuazione dei relativi controlli funzionali.

L'attività, in particolare, è svolta dalle:

Associazioni provinciali degli allevatori, che si occupano soprattutto dell'esecuzione dei controlli funzionali;

Associazioni nazionali allevatori di specie e di razza; che provvedono alla tenuta dei libri genealogici ed alla effettuazione delle valutazioni genetiche;

Associazione italiana allevatori, che cura soprattutto l'elaborazione dei dati relativi ai controlli funzionali ed all'organizzazione e coordinamento dell'attività degli altri organismi.

Queste organizzazioni, che occupano circa 3.200 dipendenti, fra l'altro, hanno provveduto nel corso del 1989 a controllare:

a) per la produzione di latte n. 902.175 vacche, n. 151.933 pecore, n. 9.336 capre, n. 12.957 bufale, effettuando, contemporaneamente, n. 7 milioni circa di analisi su campioni di latte nei 39 laboratori gestiti dalle medesime organizzazioni;

b) per la produzione della carne inoltre sono stati controllati n. 118.423 bovini.

Nel periodo considerato risultavano iscritti nei rispettivi libri genealogici n. 1.826.170 bovini e bufalini, n. 360.794 ovini e caprini, n. 50.764 suini, n. 19.682 equini.

I contributi concessi sono stati destinati innanzitutto al finanziamento delle attività svolte dalle Associazioni provinciali allevatori per un ammontare complessivo di lire 63,918 miliardi, di cui circa lire 17 miliardi a saldo delle attività svolte negli anni precedenti e lire 46 miliardi circa per le medesime attività relative al 1989.

In proposito si ricorda che i fondi vengono trasferiti dal Ministero dell'agricoltura alle Regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano alle quali sono state delegate le funzioni amministrative e di vigilanza.

Per quanto concerne le Associazioni nazionali allevatori di specie e razze, nonché l'Associazione italiana allevatori, gli interventi prin-

cipali sono stati quelli rivolti al potenziamento dell'attività selettiva del bestiame strettamente collegata alla tenuta dei libri geneologici ed allo svolgimento dei controlli funzionali da parte delle Associazioni medesime.

Nel contesto delle attività zootecniche sono stati erogati inoltre contributi alle medesime Associazioni nazionali allevatori ed alla Associazione italiana allevatori anche per la realizzazione di iniziative zootecniche straordinarie dirette al miglioramento genetico degli animali, nonché alla realizzazione di iniziative promozionali a favore di capi di alta genealogia appartenenti a razze italiane in Italia ed all'estero, nell'ambito di manifestazioni fieristiche, mostre e concorsi.

Sempre nel corso del periodo considerato è proseguita da parte delle Associazioni nazionali allevatori l'attività relativa alle valutazioni genetiche dei riproduttori per l'individuazione dei soggetti miglioratori più idonei alle diverse realtà zootecniche. Tale attività è in gran parte legata ai centri genetici realizzati e gestiti dalle stesse associazioni con il contributo del Ministero dell'agricoltura. Attualmente sono funzionanti i centri genetici per le razze bovine Frisona, Pezzata Rossa, Piemontese e razze bianche da carne, nonché quelli per la specie suina, mentre è in corso di realizzazione quello per i bovini di razza Bruna.

Nel corso del 1989 negli 8 centri genetici in esercizio ed in altre 2 strutture adibite al medesimo fine sono stati sottoposti a prove di valutazione genetica n. 328 tori, n. 582 verri, n. 610 arieti.

È stata poi disposta la concessione di contributi a favore dell'Associazione Italiana Allevatori per la prosecuzione dei programmi per il miglioramento della qualità del latte bovino, attività che la stessa Associazione iniziò fin dal 1979, in applicazione di apposita regolamentazione comunitaria. Al raggiungimento di tale obiettivo il programma conta di pervenire attraverso la consulenza individuale agli allevatori, per quanto concerne la produzione, la conservazione e la raccolta del latte, con coordinamento centrale delle iniziative programmate. Per il finanziamento di quest'ultima attività, svolta sia dalle Associazioni nazionale e provinciali allevatori che dalla Associazione italiana allevatori, sono stati impegnati complessivamente, sul capitolo 7964, lire 6,136 miliardi. Sempre sullo stesso capitolo è stata anche impegnata la somma di circa lire 257 milioni, a titolo di contributo all'Unione nazionale associazioni produttori ovicaprini, per la realizzazione di un programma di miglioramento della qualità del latte e delle carni ovicaprine.

Nell'ambito dell'azione relativa al miglioramento genetico animale vanno ancora segnalate le attività svolte con i fondi recati dai capitoli 7965, 7963, 7911, 7967 e 7912 (settore caccia).

Il capitolo 7965 riguarda l'erogazione di contributi a favore di enti ed organismi particolarmente qualificati per la realizzazione di strutture e l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche volte a favorire il miglioramento genetico del bestiame e la produzione e diffusione del materiale seminale. A detto capitolo, nel 1989, sono state assegnate lire 1 miliardo che sommate e quelle residue degli anni precedenti, pari a lire 6,210 miliardi, hanno dato origine ad una disponibilità complessiva di lire 7,210 miliardi.

La somma impegnata nell'esercizio è stata di lire 1.098.489.000 (fondi 1987) ed ha riguardato il contributo a favore della Associazione Italiana Allevatori per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche per il trattamento e la manipolazione degli embrioni nel Centro pilota di Forcellasco, gestito dal Consorzio Incremento Zootecnico.

Sono inoltre in corso di istruttoria pratiche che nel 1990 richiederanno un impegno finanziario di circa 14,5 miliardi e che riguardano: la creazione di un centro servizi per la suinicoltura; di un centro per il trasferimento degli embrioni e la ristrutturazione del centro e dei laboratori dell'istituto sperimentale italiano « Lazzaro Spallanzani », nonché l'adeguamento dei già esistenti Centri genetici.

Con il capitolo 7963 si provvede al finanziamento del programma di lotta alla ipofecondità del bestiame. I fondi relativi sono trasferiti alle Regioni a titolo di cofinanziamento del 50 per cento per le azioni previste dal piano, che ha l'obiettivo principale di accrescere fino a livelli europei (90 per cento) il tasso di vivinatalità dei nostri allevamenti.

Per questo tipo di interventi cofinanziati si è seguito il principio di adeguare le assegnazioni allo stato di attuazione desunto dalla documentazione finanziaria richiesta alle singole Regioni. Tenendo in considerazione le rendicontazioni e i preventivi presentati si è operato nel modo seguente: è stata stabilita una nuova quota di ripartizione regionale in base a parametri di attività scaturiti dalla diretta esperienza acquisita nel corso dei primi anni e da elaborazioni statistiche relative al 1986.

L'unica Regione che è rimasta esclusa da tali assegnazioni è stata la Campania, in quanto non ha attivato alcun programma.

Nel corso dell'anno 1989 sono state impegnate a titolo di cofinanziamento alle Regioni lire 14.486.573.904 e lire 2.495.572.000 a titolo di contributo all'Associazione Italiana Allevatori per la realizzazione di un Piano Sanitario Pilota che prevede la creazione di uffici Tecnici Sanitari, dislocati presso 48 province del territorio nazionale.

Inoltre, nell'ambito del capitolo 7911, come attività più specificamente di competenza centrale nel settore ipofecondità è stata anche stipulata in data 27 aprile 1989 una convenzione MAF-AIA per l'importo di lire 1.500.000.000. Detta convenzione prevede la realizzazione, da parte della citata Associazione, tra l'altro, di seminari e incontri di aggiornamento, nonché di iniziative di studio e sperimentazione, attraverso impiego di materiale seminale di razze iperprolifiche, diagnosi precoce di gravidanza, rapporto tra razioni alimentari e fertilità, ecc.

Per quanto poi concerne il capitolo 7967 (istituito nel 1988) e relativo a contributi alle associazioni allevatori per risanamento finanziario di oneri derivanti dall'attuazione dei programmi relativi alla tenuta dei libri genealogici ed alle attività di miglioramento genetico del bestiame, promosse in applicazione della legge 984/77, sullo stesso sono state impegnate lire 995.429.900 onde assicurare la ripresa di operatività di associazioni nazionali e provinciali allevatori.

Nel settore della caccia si è provveduto ad impegnare a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato sul titolo 7912 l'importo di lire 282.050.230 per la stampa di tesserini venatori, rilasciati dalle Regioni, di cui alla legge 24 dicembre 1977 n. 968. Ciò al fine di predisporre un unico modello di tesserino valido su tutto il territorio nazionale che, rispondente ad esigenze di organicità ed omogeneità, faciliti il coordinamento dell'attività venatoria e corrisponda all'esigenza di conoscenza sulle specie catturate, sulle zone e periodi di cattura, sulla quantità globale, sia a fini scientifici, sia di controllo e programmazione dei prelievi faunistici nel nostro paese.

Per le azioni attinenti al miglioramento genetico e varietale delle specie vegetali nel 1989 erano disponibili 68,147 miliardi di cui 14,700 rappresentavano le assegnazioni dell'anno.

Il più importante dei capitoli relativi, il 7243, prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione del Piano nazionale di lotta fitopatologica integrata da attuare in cofinanziamento con le regioni.

Detto piano si è concretizzato nel 1987 con l'approvazione della Commissione di settore, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della n. 752/86; tenuto conto delle eterogeneità con cui si presenta il panorama regionale in materia, il primo anno i fondi di cofinanziamento previsti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (14 miliardi di lire) sono stati ripartiti con un criterio proporzionale in base ad una serie di parametri: consumo di fitofarmaci, superficie agricola utilizzata e produzione lorda vendibile.

Con l'anno 1988 si è avuto un quadro più delineato dello stato di attuazione del Piano a livello locale, in quanto quasi tutte le Regioni hanno presentato almeno un progetto di massima. In base ai progetti presentati, per un importo complessivo di 42 miliardi di lire, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha proceduto alla ripartizione nell'anno finanziario 1989 di 18 miliardi di lire previsti per il cofinanziamento dei piani regionali. Nel procedimento di ripartizione è stato introdotto un meccanismo correttivo, rispetto all'87, che tiene conto dello stato di avanzamento dei singoli progetti al fine di premiare le Regioni più sollecite e stimolare, al contrario, quelle più « lente » nelle realizzazioni.

Il suddetto piano ha sviluppato nel 1989 un fabbisogno finanziario rappresentato dalle Regioni di 42 miliardi di lire ed ha comportato un impegno di spesa da parte di questa Amministrazione pari a lire 15.395 milioni ripartiti sulla base dei criteri adottati per l'anno 1988.

Il capitolo 7280 prevede contributi per lo sviluppo, l'orientamento ed il sostegno di particolari produzioni vegetali ed animali. Nel 1989 è stato concesso un contributo di lire 15 miliardi a favore della Regione Campania per la realizzazione in regime di cofinanziamento di una serie di attività (ricerca in campo genetico e bio-agronomico, adeguamento funzionale e strutturale dell'Assessorato per le malattie delle piante, realizzazione di una rete di monitoraggio delle popolazioni afidiche, servizi reali all'impresa ecc.) finalizzate al superamento dello stato di crisi prodotto dalla virosi del pomodoro.

Nel campo delle altre azioni concernenti il miglioramento genetico vegetale vanno ricordati i capitoli 1598, 7281 e 7283.

Sul capitolo 1598 anche nel 1989 è stato concesso un contributo all'E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette) di lire 1 miliardo, teso a coprire in parte gli accresciuti oneri finanziari inerenti l'attività di controllo e certificazione per la gestione 1987 dovuti al nuovo contratto del personale, in parte la necessità di espansione e potenziamento dell'attività dell'Ente, tenuto conto anche delle limitate possibilità di autofinanziamento dell'Ente medesimo.

Sullo stesso capitolo è stata rinnovata la concessione di contributo, pari per il 1989 a lire 218,975 milioni, all'Istituto nazionale della nutrizione per l'attuazione di un programma di ricerca inerente il monitoraggio del livello tecnologico-qualitativo della produzione italiana di frumento e delle nuove cultivar d'importazione. Del suddetto contributo è stata erogata una anticipazione del 50 per cento.

Ancora sul capitolo 1598 due nuovi contributi sono stati concessi all'Istituto sperimentale per la cerealicoltura. Gli importi, pari a lire 133,8 milioni e lire 115,777 milioni sono stati destinati ad effettuare nel corso dell'annata 1989 prove agronomiche e descrittive, rispettivamente di ibridi di mais e di cereali a paglia, al fine della loro iscrizione al Registro Varietale Italiano. I predetti contributi verranno liquidati in unica soluzione sulla base di una relazione tecnica e del rendiconto delle spese.

Il totale disponibile per questo capitolo nel 1989 è stato di lire 1,5 miliardi interamente di competenza dell'anno. Sono stati impegnati 1.469 miliardi ed erogate lire 1.109 miliardi.

Sui capitolo 7281 (miglioramento vegetale) è stato concesso un contributo di lire 481,5 milioni a favore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano Veneto riguardante la gestione del Servizio controllo vivai stante l'insufficienza degli introiti derivanti al servizio a causa del non aggiornamento delle aliquote di riscossione. Allo stesso Istituto è stato concesso un ulteriore contributo di lire 145 milioni per il risanamento del disavanzo di amministrazione del Servizio controllo vivai per l'esercizio finanziario 1987.

Tre nuovi contributi sono stati concessi nel 1989 su questo stesso capitolo. I primi due, per importi di lire 230,360 milioni, e lire 165,585 milioni, dei quali è stata erogata una anticipazione del 50 per cento, sono a favore rispettivamente dell'Istituto sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale per la realizzazione di un programma di interventi riguardante un servizio di produzione del materiale di moltiplicazione degli agrumi da fonte primaria, e dell'Istituto-sperimentale per la floricoltura di Sanremo per l'organizzazione di un servizio per gli esami necessari al fine del lascio del brevetto delle nuove varietà nel settore floricolo-ornamentale.

Il terzo contributo, pari a lire 405 milioni da erogare in unica soluzione, è stato concesso a favore dell'E.N.S.E. al fine dell'acquisto di un immobile adibito a laboratorio analisi sementi sito in Tavezzano (Milano), acquisto che consentirebbe, tra l'altro, la limitazione del ricorso a laboratori esterni e un possibile ampliamento dello stesso ente attraverso l'accorpamento dell'area su cui insiste il laboratorio con l'area, già di proprietà dell'ente, ad esso confinante su cui ha sede il Centro agricolo di Tavezzano.

Inoltre a valere sui capitoli 7281 e 7243 è stato concesso un contributo alla Centrale Ortofrutticola alla Produzione di Cesena per la realizzazione di un laboratorio di ricerca dei residui dei fitofarmaci e per la determinazione degli indici della qualità della frutta e di un laboratorio di micropropagazione, per un importo pari a lire 2.014,6 milioni.

Sui fondi recati dal capitolo 7282 (controlli fitopatologici) sono stati concessi i due seguenti contributi: all'Istituto sperimentale per la Patologia vegetale di Roma, lire 1.888 milioni per la realizzazione di una Unità Informatica - Banca dati - al fine dell'elaborazione centralizzata dei dati relativi alla presenza di fitofarmaci provenienti dalla rete nazionale di monitoraggio. Su tale importo è stata concessa un'anticipazione del 26 per cento.

Alla Regione Basilicata è stato concesso un contributo di lire 93,2 milioni per l'acquisizione di attrezzature e strumenti da destinare ai laboratori del settore fitopatologico della Regione stessa.

c) INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA, ANCHE MEDIANTE INCENTIVI PER LA SPERIMENTAZIONE E CONTRIBUTI PER LA SOSTITUZIONE DI MACCHINE AGRICOLE.

La legge 752/86 considera prioritaria l'innovazione (che in molti casi può essere intesa come modernizzazione di macchine già esistenti che possono, con opportuni accorgimenti, essere notevolmente migliorate sia sotto il profilo tecnico che sotto quello economico) al fine di eliminare molti degli sprechi attuali, soprattutto energetici, e prevede anche incentivi per la sperimentazione, considerata come elemento preliminare e concomitante dell'innovazione; fattori questi che debbono necessariamente supportare un'agricoltura massicciamente impegnata nel grande sforzo di riqualificazione sia di processo che di prodotto.

È in tale ottica che debbono essere visti ed inquadrati i quattro decreti emanati con riferimento agli esercizi 1986, 1987, 1988 e 1989 (n. 96 del 3 marzo 1987, n. 485 del 20 novembre 1987, n. 477 del ottobre 1988 e n. 72764 del 16 novembre 1989) contenenti le modalità applicative della legge, le misure d'intervento e le ripartizioni, tra le Regioni e le Province autonome, rispettivamente dell'importo di 102 miliardi di lire, di 100 miliardi, di 36 miliardi e di lire 58 miliardi, destinati alla innovazione, allo sviluppo della meccanizzazione ed alla sostituzione delle macchine obsolete, con relativa loro rottamazione.

Nel quadro delle azioni svolte a favore della diffusione di macchine innovative particolare attenzione è stata rivolta alla individuazione delle novità meccaniche con specifico riferimento alle macchine operatrici ed alle attrezzature. In tale ambito, per la prima volta in Italia, è stata operata una selezione analitica delle innovazioni che sono state proposte all'attenzione delle Regioni e degli operatori per mezzo di apposita circolare.

Per l'attuazione di questa azione dal 1986 al 1989 sono state assegnate complessivamente lire 308 miliardi, delle quali lire 296

miliardi trasferite alle Regioni e Province autonome. Al 31 dicembre 1988 risultavano impegnate lire 299,198 miliardi ed erogate lire 296,6 miliardi, pari rispettivamente al 97,1 ed al 96,3 per cento delle assegnazioni.

Lo stanziamento di competenza dell'anno 1989 è stato pari a lire 60 miliardi a cui si sono sommate lire 6,849 miliardi ancora disponibili dall'anno precedente originando un complesso di disponibilità pari a lire 66,849 miliardi.

Gli impegni hanno riguardato lire 58,047 miliardi delle quali lire 47 milioni sui residui dell'anno precedente e lire 58 miliardi sulle somme di competenza dell'anno 1989. Al 31 dicembre 1989 risultavano ancora da impegnare lire 8,802 miliardi.

A questa azione fanno capo:

Il capitolo 7464, che prevede l'erogazione di contributi sulle spese di sperimentazione, da parte di organismi specializzati, di macchine agricole ad alto contenuto tecnologico, nel 1989 ha avuto una disponibilità complessiva di mezzi finanziari pari a lire 3,817 miliardi, derivante per lire 100 milioni dallo stanziamento di competenza dell'anno e per lire 3.717 miliardi da fondi dell'anno precedente.

Nel 1988 sono state impegnate lire 2,5 miliardi a favore di un unico programma, che prevede la sperimentazione di 15 macchine diverse e quindi costituito da altrettanti sub-progetti. Sono già in via di elaborazione programmi che nel corso del 1989 impegneranno l'intero stanziamento residuo di lire 3,717 miliardi.

Nel 1989 sono stati presi i primi impegni sul capitolo 7545 (indagini, studi e ricerche) istituito l'anno precedente. Per questo capitolo sono stati disponibili lire 4,900 miliardi, di cui 1,9 competenze dell'anno.

il capitolo 7465, che prevede l'assegnazione delle somme alle Regioni affinché le stesse possano erogare contributi per l'acquisto di nuove macchine agricole in sostituzione di quelle obsolete. Nel 1989 la disponibilità derivante dallo stanziamento di competenza di lire 58 miliardi è stata impegnata e liquidata a favore dei predetti enti.

Come già l'anno scorso le Regioni sono state invitate a presentare una dettagliata relazione sull'utilizzazione dei fondi assegnati nei quattro anni 1986-89. Dall'analisi dei dati è risultato che in questo periodo su un'assegnazione di lire 296 miliardi sono stati presi impegni per lire 291,9 miliardi (98,5 per cento delle assegnazioni) mentre le erogazioni sulle assegnazioni sono state pari al 56,3 per cento (165,1 miliardi). Tuttavia sono emerse tangibili differenze a livello di aree geografiche: infatti, per quel che riguarda le percentuali di impegni sulle assegnazioni, al 125 per cento del nord e al 99,4 per cento del centro ha fatto riscontro il 61,5 per cento del sud. Allo stesso modo le erogazioni sulle assegnazioni pari al 69,1 per cento al nord e al 64,5 per cento al centro sono scese al 35,3 per cento nel sud. Si ricorda che per il 1989, al fine di evitare l'incremento della formazione di residui passivi si era ritenuto di modificare il meccanismo di assegnazione di tali risorse attribuendole per

il 50 per cento in base al vecchio parametro regionale e per il rimanente 50 per cento in base a un nuovo parametro ricavato dallo stato di attuazione degli interventi.

d) RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI, ANCHE ATTRAVERSO LE FUNZIONI ASSEGNATE DAI REGOLAMENTI COMUNITARI ALLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI E LORO UNIONI.

Nel quadro assai articolato della politica di promozione commerciale assumono sempre più importanza le iniziative rivolte alla valorizzazione e all'affermazione della qualità dei prodotti agricoli. Con queste finalità sono promossi e realizzati: programmi di tutela e valorizzazione delle caratteristiche di qualità dei prodotti agricoli ed iniziative dirette a consolidare ed estendere il sistema dei marchi e delle denominazioni di origine ed a sostenere l'attività degli organismi che sono preposti alla loro gestione.

La legge 752 assegna poi un ruolo incisivo alle Unioni nazionali delle Associazioni riconosciute dei produttori agricoli per l'affermazione degli obiettivi di qualità nella produzione agricola. Viene quindi con priorità assicurato il sostegno a programmi nazionali e pluriennali presentati da tali unioni e che si pongono obiettivi di classificazione, metodologie di controllo, specializzazione del personale, standardizzazione.

Le somme assegnate per l'attuazione di quest'azione nel periodo 1986-1989 sono ammontate a lire 45 miliardi delle quali lire 38,631 miliardi impegnate e lire 14,819 miliardi erogate, pari rispettivamente al 85,8 ed al 26,2 per cento delle assegnazioni.

In particolare per l'anno 1989 questa azione ha avuto una disponibilità finanziaria di lire 19.432 miliardi derivanti per lire 17 miliardi dalle assegnazioni di competenza dell'anno e per lire 2.432 da residui dell'anno precedente. Gli impegni finanziari assunti sono risultati di lire 13,574 miliardi e le erogazioni di lire 7,085 miliardi, pertanto al 31 dicembre 1989 risultavano da impegnare lire 6,489 miliardi. Gli impegni hanno riguardato per lire 10,935 miliardi le somme di competenza dell'anno e per lire 2,432 miliardi i residui dell'anno precedente.

Tra i principali capitoli afferenti alla presente azione si ricordano il 7283, il 1581, il 7244.

Il 7283 riguarda contributi a favore dei Comitati nazionali per la realizzazione di programmi di tutela e valorizzazione delle caratteristiche dei prodotti agricoli. Su questo capitolo erano disponibili nel 1989 lire 8,183 miliardi. Sono stati presi impegni per lire 5,585 miliardi ed erogate lire 4,271 miliardi. Le numerose iniziative ammesse a finanziamento hanno interessato prevalentemente il settore della carne bovina italiana (impegni a favore di vari consorzi per lire 2,845 miliardi), del formaggio (impegni per lire 1,372 miliardi), del prosciutto (impegni per lire 640 milioni) e del vino (impegni per lire 344 milioni). Impegni di minore entità sono stati inoltre assunti

a favore del Consorzio Nazionale Cunicolo, del Consorzio Produttori Aceto Balsamico e dell'Ente autonomo manifestazioni fieristiche di Cremona.

Il Cap. 1581 prevede contributi a favore delle Unioni nazionali riconosciute delle Associazioni di produttori per la certificazione e il riconoscimento della qualità dei prodotti. Ira gli impegni del 1989 vanno sottolineati quelli a favore dell'UNAPA per un programma di divulgazione dei vantaggi dell'utilizzo di seme certificato, quello a favore delle Unioni ortofutticole - UIAPOA, UNAPRO e UNAPOA, per la divulgazione ed applicazione delle norme di qualità, quello a favore dell'UNAFIOR per la valorizzazione del marchio « Piante e fiori d'Italia » e quello a favore dell'UNALAT per la qualità del latte.

Sul cap. 7244 riguardante la valorizzazione dei prodotti tipici sono stati assunti impegni per 1.136 miliardi. Vanno ricordati un contributo di 534,7 milioni a l'UIAPOA, UNAPRO e UNAPOA per un programma di strategie informative sulla qualità delle produzioni ortofrutticole, ed uno di 465,3 milioni all'Ente autonomo Mostra Mercato nazionale dei vini a D.O. e di pregio - Enoteca Italiana di Siena per iniziative di informazione ed educazione del consumatore italiano e forestiero.

e) PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE FRODI E DELLE SOFISTICAZIONI RELATIVAMENTE AI PRODOTTI AGRICOLI ED A QUELLI DI USO AGRICOLO.

La tutela del consumatore e la difesa della produzione di qualità sono obiettivi fra loro complementari, che si avvantaggiano fortemente di una parallela implementazione. Strumento cardine è l'Ispettorato centrale per la repressione delle frodi.

Su queste basi alta priorità è assegnata al potenziamento dell'Ispettorato con la professionalità del suo personale, con la dotazione delle attrezzature specifiche, in particolare di quelle ad alta tecnologia, con il suo sistema informativo, con le connessioni e sinergie con gli altri soggetti pubblici operanti nel settore. Alta priorità è ugualmente assegnata a programmi attuati con istituti di ricerca e sperimentazione agraria, istituti universitari ed altri istituti pubblici qualificati per l'acquisizione di elementi utili alla conoscenza della dinamica delle frodi nei diversi comparti merceologici; per la messa a punto di nuovi metodi analitici di rilevazione delle frodi e sofisticazioni; per la creazione di modelli analitici sulla composizione degli alimenti a fini di controllo della qualità.

Inoltre, a supporto dell'attività dei dipendenti uffici periferici, l'Ispettorato centrale repressione frodi ha curato, in aderenza a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica istitutivo del 18 gennaio 1988, l'esercizio di attività di controllo suppletivo o integrativo, ed ha attuato piani per interventi straordinari, sia ispettivi che analitici, nei settori a più alto rischio di frode.

Nell'ambito dell'attività di istituto, notevole importanza ha assunto anche quella volta a prevenire e reprimere le frodi poste in essere a danno della CEE o del bilancio nazionale, realizzate mediante l'indebita percezione di aiuti finanziari erogati principalmente dall'AIMA.

Nel decorso anno 1989 si è dato luogo complessivamente a n. 38.884 visite ispettive ed oggetto di controllo sono state n. 34.013 ditte operanti nei diversi settori di intervento; a carico di n. 3.031 delle predette ditte sono state accertate irregolarità di varia natura.

In proposito occorre rilevare come, con riferimento ai dati del 1988, si sia registrata una certa flessione nell'attività ispettiva, evidente soprattutto per quanto concerne il numero di ditte controllate passato da n. 44.614 a n. 34.013, spiegabile con l'agitazione del personale dipendente attuata nel periodo febbraio-aprile 1989 per reclamare il riconoscimento della peculiarità delle funzioni espletate in concorso (articolo 6 comma 7 della legge 7 agosto 1986, n. 462) con altre strutture di controllo dello Stato (Nuclei di polizia tributaria, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo forestale dello Stato, N.A.S.).

I settori controllati sono stati: vitivinicolo, lattiero-caseario, oli e grassi, sostanze zuccherine, sfarinati e paste, conserve vegetali, mangimi e integrativi, additivi e coadiuvanti, fertilizzanti, sementi e piante, liquori e acqueviti, avicolo, presidi sanitari, carni congelate, miele, riso, altri prodotti. Le irregolarità riscontrate in laboratorio hanno evidenziato solo frodi abituali nella composizione del prodotto. Non è stato pertanto rilevato nessun fenomeno che per natura e/o diffusione possa destare particolari preoccupazioni.

I comparti produttivi che hanno impegnato in maggior misura l'attività dell'Ispettorato centrale sono stati: il vitivinicolo, il lattiero-caseario e quello degli oli e grassi vegetali.

Nel settore vitivinicolo sono state controllate n. 14.769 ditte e sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio; a seguito di tale attività sono state accertate violazioni a carico di n. 1.331 ditte. Per questo settore sono stati analizzati 5.081 campioni dei quali 587, corrispondenti all'11.5 per cento, sono risultati irregolari.

Il maggior numero di analisi eseguite in questo settore sono da riferirsi ai vini (3.158 analizzati con 369 irregolari).

Un cenno particolare meritano le indagini straordinarie promosse direttamente dall'Ispettorato centrale in concomitanza della campagna vendemmiale, nel corso delle quali speciali nuclei operativi hanno operato in zone ad alto rischio di frode.

Nel corso delle predette indagini è stato possibile accertare, tra l'altro, un consistente traffico di documenti di accompagnamento vitivinicoli falsificati, utilizzati per mascherare illecite movimentazioni di prodotto, nonché significativi casi di sofisticazione con saccarosio, per i quali si è proceduto a sequestro di ingenti quantitativi di sostanze vinose.

Si fa infine rilevare come, sin dal mese di giugno 1988, l'Ispettorato centrale repressione frodi si avvalga, per la ricerca della presenza di zuccheri estranei nei prodotti vitivinicoli, dell'impiego dello spettrometro a risonanza magnetica nucleare (N.M.R.), recentemente implementato con uno spettrometro di massa per accrescere l'efficacia nella ricerca di sofisticazioni perpetrate mediante miscele di zuccheri estranei all'uva.

Nel settore lattiero-caseario sono state controllate n. 5.677 ditte e sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio. Violazioni alla vigente normativa sono state accertate a carico di n. 304 ditte.

I controlli nel settore in oggetto, finalizza anche in questo caso a garantire la qualità della produzione nazionale (notoriamente caratterizzata dalla presenza di prodotti di grande pregio) nonché a tutelare le denominazioni d'origine e tipiche, a prevenire e reprimere le frodi a danno della CEE (come ad esempio quelle dovute all'impiego di latte in polvere per uso zootecnico nella preparazione di formaggi, oppure alla irregolare destinazione di burro fruente di aiuto comunitario), si sono sostanziate nelle seguenti attività.

Per il settore lattiero-caseario sono stati analizzati 840 campioni, 226 dei quali sono risultati irregolari, pari a circa il 27 per cento.

Il maggior numero delle analisi sono state eseguite sui formaggi, evidenziando 205 campioni irregolari su 677 analizzati.

È stata poi promossa un'indagine straordinaria anche per le mozzarelle di bufala, che ha permesso di individuare una frode ricorrente in questo settore: l'operazione ha interessato l'intero territorio nazionale e si è svolta mediante il prelevamento di campioni sia negli stabilimenti di produzione, che nei punti vendita, consentendo di evidenziare in molti casi l'anomala composizione dei prodotti analizzati a causa della presenza illecita di variabili quantitativi di latte vaccino nel prodotto campionato.

Nel corso di tale indagine sono stati analizzati un totale di 185 campioni, 93 dei quali sono risultati irregolari.

Nel settore oli e grassi vegetali sono state controllate n. 3.782 ditte e sono stati prelevati campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio. Violazioni alla vigente normativa sono state accertate a carico di n. 152 ditte.

Per il settore oli e grassi i campioni analizzati sono stati 955, di cui 120 sono risultati irregolari (12,5).

La sofisticazione più ricorrente negli oli commercializzati come oli di oliva riguarda la presenza in essi di oli di sansa di oliva e oli di semi.

Negli altri settori in cui viene esercitata la vigilanza da parte dell'Ispettorato centrale repressione frodi, sono state complessivamente oggetto di controllo n. 9.782 ditte per n. 1.244 delle quali sono state contestate violazioni alla vigente normativa.

A seguito del prelevamento sono state eseguite analisi su 2.072 campioni, 329 dei quali sono risultati irregolari (pari a 15,88 per cento).

Le irregolarità più di frequente riscontrate in questi ultimi settori sono:

presenza di sfarinati di grano tenero nelle paste alimentari dichiarate di grano duro;

peso sgocciolato inferiore al dichiarato, per le conserve vegetali;

composizione quali-quantitativa non corrispondente a quanto dichiarato in etichetta per i mangimi;

titoli in elementi fertilizzanti inferiori ai limiti di legge o a quanto dichiarato in etichetta per i fertilizzanti;

germinabilità e purezza non regolari per le sementi;

grado alcolico inferiore al dichiarato per i liquori e le acque viti;

idrossimetilfurfurale irregolare per il miele.

A completamento di quanto detto occorre ricordare che dal 1988 l'Ispettorato centrale repressione frodi si avvale della collaborazione tecnico-scientifica di Istituti pubblici qualificati, con i quali ha stipulato apposite convenzioni di durata triennale e, precisamente con:

il Centro studi e ricerche di vitaminologia, Dipartimento di biochimica dell'Università degli studi di Bologna per analisi specialistiche nel settore dei mangimi, per la messa a punto di nuovi metodi di analisi e per l'addestramento di personale analista. Nell'ambito di detta convenzione sono stati effettuati, nell'anno 1989, tre corsi teorico-pratici, a cui hanno partecipato 14 analisti.

l'Istituto di chimica agraria della Facoltà di agraria dell'Università degli studi di Bologna, per la messa a punto di nuovi metodi di analisi nel settore dei fertilizzanti, per l'esecuzione di analisi specialistiche e per l'addestramento di analisti.

Il corso di formazione e aggiornamento del personale analista si è svolto con la partecipazione di 5 analisti;

il Dipartimento di Scienze e tecnologie alimentari e microbiologiche, sezione industrie agrarie dell'Università degli studi di Milano, per la messa a punto di nuovi metodi di analisi, per l'esecuzione di analisi specialistiche e per l'addestramento di personale analista per il settore lattiero caseario e quello delle paste alimentari e degli sfarinati. Sono stati effettuati, nel corso dell'anno 1989, 3 corsi teorico pratici frequentati complessivamente da 21 analisti;

l'Istituto agrario provinciale di San Michele all'Adige, per la creazione di una banca dati dei modelli analitici dei vini ottenuti dalle uve dei principali vitigni nazionali nonché per la messa a punto ed il funzionamento dello spettrometro di risonanza magnetica nucleare per l'identificazione della natura botanica dello zucchero nei vini, per analisi specialistiche con la metodica Martin e per l'addestramento di due analisti.

Le suddette convenzioni costituiscono un valido supporto per l'Ispettorato centrale rendendone, tra l'altro, peculiare l'attività nel quadro della lotta alle sofisticazioni in quanto consentono di ampliare notevolmente il campo delle conoscenze tecnico-scientifiche a disposizione per condurre analisi specialistiche sui campioni prelevati ed evidenziare, in tal modo, frodi così sofisticate da risultare non altrimenti individuabili.

Nel quadro dell'attività svolta nel decorso anno dall'Ispettorato centrale un rilievo particolare ha assunto l'attività sanzionatoria relativa all'applicazione della legge 23 dicembre 1986 n. 898, dele-

gata con decreto ministeriale n. 31251/38 del 28 giugno 1988, concernente la repressione delle indebite percezioni di aiuti comunitari o nazionali.

L'anno 1989 ha fatto constatare un aumento notevole sia delle contestazioni elevate dagli organi accertatori che dei provvedimenti ingiuntivi, conseguenza logica del progressivo affinarsi delle procedure e di una collaborazione sempre più intensa tra i vari organi preposti alla lotta alle frodi a danno della Comunità.

Inoltre, risulta ulteriormente confermata l'osservazione che, laddove si è organizzato un sistema di controlli alla fonte per verificare il rispetto di severe norme concernenti la tenuta delle strutture obbligatorie, si è constatata una netta riduzione nel numero di frodi accertate e l'opera di prevenzione così attuata ha agito da efficace deterrente alla commissione di nuove violazioni.

In totale sono pervenute n. 524 contestazioni e sono state emesse n. 129 ordinanze, di cui n. 110 ordinanze-ingiunzioni per un importo totale di lire 99.862.110.078 e n. 19 di archiviazione.

A questa azione sono state assegnate nel quadriennio 1986-89 lire 50 miliardi. Nello stesso periodo gli impegni sono stati pari a lire 25,281 miliardi (50,4 per cento del totale) di cui 16,217 erogati cioè circa il 32,4 per cento degli stanziamenti. Nel corso del 1989 il totale disponibile per quest'azione è stato di lire 35,861 miliardi di cui lire 17 miliardi di competenza dell'anno e lire 18,861 miliardi residui dei precedenti esercizi. A valere sulle competenze del 1989 sono stati presi impegni per lire 4,639 miliardi mentre impegni per lire 4,851 miliardi hanno riguardato i residui per un totale di lire 9,490 miliardi impegnati. Le erogazioni hanno raggiunto la cifra di 7,575 miliardi. A fine 1989 risultavano residui di stanziamento per lire 26,371 miliardi.

Ciò posto, si forniscono informazioni di dettaglio per ciascuno dei capitoli di finanziamento sopra riportati.

Cap. 8600.

Spese per il potenziamento delle strutture centrali e periferiche dell'Ispettorato centrale per la prevenzione e la repressione delle frodi; per l'acquisizione ed il funzionamento delle attrezzature scientifiche, in particolare di quelle ad alta tecnologia, da destinare ai laboratori dell'Ispettorato centrale.

Nel corso del 1989 è stata impegnata la somma di lire 6.200 milioni circa, prevalentemente, per il potenziamento delle strutture degli uffici periferici dell'Ispettorato centrale, sia a livello di attrezzature scientifiche per la dotazione delle moderne apparecchiature di laboratorio, sia per quanto concerne i mobili e arredi vari per gli uffici che hanno completato i cambiamenti di sede, di cui si è fatto cenno nelle relazioni 1987 e 1988.

In particolare si segnala che sono stati formulati programmi per complessive lire 2.838 milioni la cui attuazione, previo storno di fondi di pari importo, è stata curata dal Provveditorato generale

dello Stato, in conformità delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 26, 27 e 28 della legge 24 dicembre 1988 n. 542 (legge di bilancio 1989).

Cap. 8800.

Contributi agli Istituti incaricati delle analisi di revisione per l'acquisto di attrezzature scientifiche ad alta tecnologia.

Dello stanziamento totale di lire 8.000 milioni sono stati utilizzati lire 4.711 milioni destinati alla concessione di contributi per acquisto di attrezzature scientifiche da parte degli Istituti incaricati delle analisi di revisione, accogliendo integralmente i programmi presentati.

Cap. 8601.

Spese per programmi da attuare con Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria, istituti universitari ed altri uffici qualificati per lo studio della dinamica delle frodi nei vari comparti merceologici; la messa a punto di nuovi metodi di rilevazione analitica delle frodi e delle sofisticazioni; la creazione di modelli analitici sulla composizione degli alimenti ai fini del controllo di qualità.

Lo stanziamento totale di lire 9.250 milioni del quadriennio 1986-1989 ha consentito la stipula, alla data odierna, delle seguenti convenzioni:

1. — Convenzione con l'Università degli Studi di Roma — Facoltà di Economia a Commercio — Istituto di Merceologia per l'utilizzo dello spettrometro di risonanza magnetica nucleare (4N.M.R.) di cui è stato dotato l'Ufficio repressione frodi di Roma.

2. — Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna — Facoltà di Chimica Agraria — per l'utilizzo dello spettrometro di risonanza magnetica nucleare (N.M.R.) in dotazione all'Ufficio repressione frodi di Bologna.

3. — Convenzione con l'Istituto regionale della vite e del vino — Palermo per l'utilizzo dello spettrometro di risonanza magnetica nucleare (N.M.R.) in dotazione all'Ufficio repressione frodi di Palermo.

4. — Convenzione con l'Università degli Studi di Reggio Calabria — Facoltà di Agraria — per un programma di collaborazione nel settore del miele.

5. — Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna — Facoltà di Agraria per la collaborazione nel settore delle sementi ed in particolare per l'identificazione varietale delle sementi poste in commercio.

A chiarimento di quanto sopra ed allo scopo di porre in evidenza il rilievo particolare che sul piano dell'attività di prevenzione e repressione frodi assumono gli stanziamenti di che trattasi, si ricorda che le prime tre convenzioni, relative all'utilizzazione delle apparecchiature N.M.R., consentono l'analisi di un numero elevato di campioni di vini, mosti e concentrati e mosti rettificati per la ricerca della illecita aggiunta, ai suddetti prodotti, di zuccheri di diversa origine botanica.

Né minor rilievo assumono le altre due convenzioni sopra indicate, infatti, la collaborazione con l'Università di Bologna nel settore delle Sementi ha consentito di iniziare le indagini con prove colturali di campo, in un ambito nuovo, fino ad oggi rimasto privo di una qualsiasi attività di controllo, mentre la convenzione per la collaborazione nel settore del miele consentirà, tra l'altro, di limitare una delle più comuni frodi in questo campo e rappresentata dalla dichiarazione fraudolenta dell'origine dei mieli.

Cap. 5065 (istituito nel 1988).

Manutenzione, noleggio ed esercizio di automezzi per lo sviluppo delle attività ispettive di vigilanza esterna e di controllo per la prevenzione e la repressione delle frodi agro-alimentari, in attuazione soprattutto di programmi sistematici per interventi più assidui e localizzati sul territorio nazionale.

La somma stanziata nel 1989 di lire 500 milioni è stata impegnata pressoché totalmente (lire 493,9 milioni) ed ha costituito una opportuna integrazione delle somme stanziate, allo stesso titolo con la legge di bilancio, sul cap. 5053, consentendo di disporre dei necessari mezzi finanziari per fronteggiare le esigenze di servizio degli automezzi.

Cap. 5200 (istituito nel 1988).

Spese per i servizi prestati dal Corpo della Guardia di Finanza e dall'Arma dei Carabinieri per l'attuazione di programmi di attività di controllo per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore agro-alimentare.

La somma di lire 700 milioni stanziata per il 1989, è stata utilizzata per lire 493,1 milioni.

Il 1989 è stato il secondo anno di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Guardia di Finanza e la relativa spesa ha subito un notevole incremento rispetto all'anno precedente.

Cap. 5064.

Spese per programmi rivolti alla formazione professionale ed all'aggiornamento del personale dell'Ispettorato centrale addetto ai compiti di vigilanza esterna ed alle attività di laboratorio.

È stato impegnato l'intero stanziamento di lire 700 milioni dell'anno 1989, per organizzare un corso per collaboratori amministrativi presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi « La Sapienza » di Roma e per n. 9 seminari tenuti presso la Scuola Alcide De Gasperi in Roma, ai quali hanno partecipato tutti i dirigenti dell'Ispettorato centrale appartenenti alle *ex* carriere direttive e di concetto.

Il corso presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma ha avuto la durata di effettivi giorni 12 di lezione, per complessive 72 ore di insegnamento che ha riguardato materie strettamente attinenti all'attività del predetto personale.

Con i seminari presso la Scuola Alcide De Gasperi si è voluto fornire a quasi tutto il personale dell'Ispettorato centrale una informazione di base sulla politica agraria, la politica industriale ed il Diritto Comune Europeo, al fine di iniziare la necessaria preparazione per affrontare le modifiche sul piano operativo che si presenteranno all'Ispettorato centrale con l'entrata in vigore del Mercato Unico del 1993.

A tenere i seminari della durata di 5 giorni ciascuno, per complessive 30 ore di insegnamento a seminario, sono stati chiamati docenti particolarmente qualificati che, nei limiti di tempo disponibili, hanno illustrato, anche in dettaglio, i più interessanti argomenti nelle rispettive materie.

Cap. 5004 (istituito nel 1988).

Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni.

La somma complessiva di lire 800 milioni derivante dallo stanziamento 1988 e 1989, è stata assegnata agli uffici periferici o impegnata a livello centrale per lire 751 milioni circa.

In particolare, dello stanziamento di lire 400 milioni dell'anno 1989; è stato impegnato al 31 dicembre 1989 l'importo di lire 384 milioni circa.

f) PROMOZIONE COMMERCIALE SUL MERCATO INTERNO E SU QUELLI ESTERI, INCLUSE LE VENDITE PROMOZIONALI; ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED EDUCAZIONE ALIMENTARE.

Secondo la formula stabilita legislativamente per la campagna straordinaria di promozione del vino (articolo 14, comma 2, legge 7 agosto 1986, n. 462) le iniziative promozionali sul mercato interno promosse dal Ministero dell'agricoltura sono attuate mediante convenzioni con gli organismi nazionali di settore.

La promozione commerciale all'estero punta ad un inserimento stabile del prodotto italiano nei modelli di consumo degli altri paesi ed utilizza come formula prioritaria di intervento la convenzione con l'ICE, con la collaborazione degli organismi nazionali di settore.

Per l'attuazione dei relativi interventi il Ministero del tesoro ha istituito, o rifinanziato, vari capitoli di spesa, riferiti alle azioni di promozione commerciale sul mercato interno e su quelli esteri, all'orientamento dei consumi ed all'educazione alimentare.

Le azioni suddescritte sono state realizzate da organismi di settore e specializzati, affidatari, mediante appositi atti convenzionali di specifici progetti o comunque beneficiari di contributi per l'attuazione di programmi ritenuti d'interesse per le finalità perseguite dal Ministero.

Le azioni medesime sono state impostate nel rispetto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione della Comunità Europea ed in coerenza con i principi stabiliti dal P.A.N. con l'obiettivo di diffondere sul mercato nazionale e su quelli esteri, oggetto di investimento, la conoscenza dei prodotti promozionati mediante l'evidenziazione delle caratteristiche qualitative, dei valori nutrizionali, della genuinità ecc., al fine di accrescere la capacità di scelta consapevole dei consumatori e di stimolare un più diffuso interesse ed apprezzamento per i prodotti stessi, migliorando l'immagine e le condizioni generali che ne determinano il consumo.

Tra le iniziative di maggiore rilievo si segnalano quelle attuate nell'ambito dei sottospecificati programmi di attività:

campagne promozionali su mercati esteri comunitari ed extra comunitari in favore dei comparti ortofrutticolo, zootecnico e delle colture mediterranee organizzate e realizzate dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero - ICE - in esecuzione delle convenzioni stipulate il 30 dicembre 1986 ed il 29 dicembre 1987;

campagne promozionali all'interno in favore di prodotti tipici e di qualità, quali i prosciutti di Parma, San Daniele e del Parmigiano Reggiano realizzate dai Consorzi di tutela di tali prodotti con la partecipazione finanziaria del Ministero;

campagne di educazione alimentare e di orientamento dei consumi, realizzate dall'Istituto Nazionale della Nutrizione, dall'Unione Nazionale Consumatori, dalle unioni Nazionali delle Associazioni dei Produttori Ortofrutticoli, dall'Unione Nazionale Industriali Pastai e dall'Unione Nazionale dell'Avicoltura con la partecipazione finanziaria del Ministero;

iniziative di informazione dei consumatori realizzate mediante la partecipazione a Fiere e Mostre di interesse nazionale o mediante l'attivazione di particolari mezzi itineranti quali l'Agricoltreno ed il Centro Mobile di Informazione Agricola e Forestale.

Per la suddetta azione sono state stanziare nei primi quattro anni di attuazione della legge 752/86 lire 228 miliardi. La percentuale degli impegni, 204,781 miliardi pari all'89,8 per cento è alquanto soddisfacente mentre risulta essere più contenuta la percentuale (18,4 per cento) delle erogazioni che hanno ammontato a lire 42.105 miliardi in tutto il quadriennio.

Per il 1989 risultava essere disponibile la somma di lire 107,870 miliardi data dai 75 miliardi di stanziamento dell'anno, cui si sono

sommati 32,870 miliardi dell'esercizio precedente. Durante questo esercizio finanziario sono stati presi impegni per lire 85,091 miliardi, mentre le erogazioni hanno ammontato a lire 28.070 miliardi. I residui di stanziamento sono risultati pertanto pari a lire 22,831 miliardi.

A valere sui fondi assegnati dal CIPE per il 1989 è stata stipulata una convenzione con l'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero (I.C.E.) in data 19 ottobre 1989 per l'organizzazione e la realizzazione di una campagna promozionale a favore del vino italiano sui mercati della Germania Federale, del Regno Unito, degli U.S.A., del Canada e del Giappone, per un corrispettivo di lire 39,9 miliardi di cui lire 31,9 miliardi residuo stanziamento 1988 e lire 8 miliardi esercizio 1989.

La campagna è stata avviata con alcune iniziative di particolare rilievo (apertura delle nuove enoteche di Londra e di New York).

Sono stati concessi inoltre contributi ad organismi specializzati nazionali di settore, per la realizzazione di iniziative promozionali e di informazione del consumatore sia sul mercato interno che sui mercati esteri.

I decreti ministeriali di concessione del contributo sono stati registrati alla Corte dei conti nel primo quadrimestre del corrente anno e sono in fase di perfezionamento per la realizzazione dei rispettivi programmi.

g) SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE IN AGRICOLTURA — POTENZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE.

Alle azioni riguardanti lo sviluppo dell'informazione in agricoltura il totale delle somme assegnate nel periodo 1986-1989 è stato pari a lire 186 miliardi. Di tale somma ne risultava impegnata al 31 dicembre 1989 il 64,7 per cento vale a dire 120,381 miliardi mentre la somma effettivamente erogata è stata di lire 92,42 miliardi che rappresenta il 49,7 per cento delle disponibilità.

A questa azione sono state assegnate nel 1989 lire 68 miliardi, che si sono sommate a lire 47,599 miliardi disponibili dall'anno precedente ed hanno determinato un complesso di lire 115,599 miliardi disponibili.

Gli impegni finanziari sono stati di lire 52,223 miliardi, mentre le somme liquidate sono assommate a lire 43,081 miliardi. Al 31 dicembre 1989 residuavano da impegnare lire 63,376 miliardi.

L'impegno prioritario è diretto alla realizzazione del sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N.). L'avviamento del SIAN, deciso con la legge 194/84 e poi proseguito con la legge 752/86, rappresenta una opportunità di valore strategico per colmare progressivamente il « gap » di informazione del settore agricolo. L'implementazione del SIAN avviene nell'ambito della Convenzione quadro fondamentale e dei relativi piani tecnici annuali di automazione stipulati con la Società AGRISIEL, società dedicata a prevalente partecipazione statale.

I finanziamenti della legge 752/86 hanno consentito a partire dal 1987 di affidare alla Società AGRISIEL, Società del gruppo FIN-SIEL, tramite una convenzione-quadro e contratti esecutivi, il perseguimento di obiettivi d'automazione nelle seguenti aree:

Servizi Centrali del settore Agricoltura (Direzioni generali e Servizi vari)

Ispettorato Repressione Frodi

Rete Agrometeorologica Nazionale

Istituti di Ricerca e di Sperimentazione Agraria

Servizi centrali del settore Foreste

Servizi periferici dell'Ex Azienda di Stato delle Foreste Demaniali ex ASFD.

I finanziamenti assicurati al Sistema dal 1986 a tutto il 1989 (Capitolo 7227) ammontano complessivamente a lire 133.500 milioni.

Al 31 dicembre 1989, sono stati assunti complessivamente impegni per lire 74.495.

Lo stanziamento residuo non impegnato di lire 59.000 è stato utilizzato, nel corso del 1990, per finanziare le attività di automazione dei Piani tecnici 1990. Infatti il meccanismo della messa a disposizione dei fondi della legge 752/86, produce, come è noto, ogni anno uno slittamento nell'utilizzazione degli stessi.

Relativamente all'esercizio 1989, le previsioni di spesa per le attività del SIAN ammontavano complessivamente a lire 47.679 milioni alle quali si è fatto fronte per lire 37.490 milioni, con nuovi impegni assunti sul capitolo 7227 a carico dello stanziamento assicurato per l'esercizio 1988 e per lire 10.189 milioni con impegni su stanziamenti residui relativi a precedenti esercizi e con economie accertate a chiusura esercizio 1988.

Sullo stesso capitolo per le attività del SIAN sono stati disposti pagamenti per lire 43.586 milioni.

Altri obiettivi di estremo interesse nel campo dell'informazione sono quelli perseguiti mediante la realizzazione di progetti di informativa e telematica.

Particolare rilievo hanno i progetti, affidati alla realizzazione del Consorzio ITA (ITALECO, TELESPAZIO, AQUATER) – Consorzio per il telerilevamento in agricoltura –, che consentono di avere stime delle superfici a produzione e previsioni anticipate di produzione di prodotti considerati di particolare interesse per l'agricoltura nazionale. Le informazioni fornite dall'ITA al Ministero dell'agricoltura vengono da quest'ultimo rese pubbliche attraverso comunicati stampa la cui periodicità è legata ai cicli delle colture.

A carico della legge 752/86 i progetti sono stati finanziati a partire dal 1987.

I capitoli interessati a tale azione sono il capitolo 7200 e il capitolo 7286:

a) il capitolo 7200 è stato iscritto per la prima volta nell'esercizio 1988. Gli stanziamenti assicurati nei due anni sono stati complessivamente di lire 12 miliardi.

Per le attività promosse nel corso del 1989 è stato utilizzato lo stanziamento dell'esercizio 1987 di lire 5 miliardi. In particolare è stata impegnata la somma di lire 4.986 milioni per acquisire le stime delle superfici e delle produzioni dei seguenti prodotti: frumento duro, frumento tenero, orzo e mais da granella (quest'ultimo limitatamente ad alcune Regioni).

Sullo stesso capitolo, nel caso del 1989, sono stati disposti pagamenti per lire 498.600.000. I tempi tecnici necessari all'istruzione della convenzione stipulata con il Consorzio (circa mesi 6) hanno fatto slittare la maggior parte dei pagamenti al 1990.

Parimenti sarà utilizzato nel 1990 lo stanziamento assicurato nel corso del 1989 di lire 7 miliardi.

b) Nel triennio 1987-88-89 per le attività svolte dal Consorzio ITA, sono stati assunti sul capitolo 7286 impegni per complessive lire 7.354.350.000 e sono stati disposti pagamenti per lire 4.620.614.295. In particolare nel corso del 1989 a carico del capitolo 7286, è stata impegnata la somma di lire 1.693.620.000, per acquisire le stime delle superfici investite a barbabietole, girasole, tabacco, pomodoro, soia, colza e mais da granella (quest'ultima per le regioni non previste nel progetto di cui al punto a)). Il provvedimento di approvazione del progetto è stato registrato a gennaio ultimo scorso, e quindi nel corso del 1989 non sono stati disposti pagamenti.

Altra attività di particolare interesse è l'Agrivideotel. Il progetto, avviato nella fase sperimentale con finanziamenti della CEE, dal 1987 è partito con cofinanziamenti MAF-Regioni. La finalità è dare informazioni tramite videotel ai produttori agricoli su procedimenti di coltivazione, metodi e criteri d'irrigazione, quotazioni di mercato e quanto altro può essere utile alla conduzione dell'azienda agricola. Nel triennio 1987-88-89, sono stati impegnati complessivamente lire 879.750.000 e disposti pagamenti per lire 626 milioni. Nel caso del 1989 non sono stati assunti impegni specifici. I pagamenti disposti per lire 185.956.518 hanno riguardato progetti finanziati a fine 1987.

Nel campo dell'informazione in agricoltura vanno ancora evidenziati i capitoli n. 1595 e 1594. Il primo riguarda l'erogazione di contributi ad organismi specializzati per l'acquisizione e la diffusione delle informazioni sull'andamento dei mercati dei prodotti agricoli alimentari e dei mezzi tecnici di produzione, nonché per l'effettuazione di analisi previsionali ed econometriche (ISTAT, INEA, ISMEA, OCSE, ISCE, CESTAAT, INSOR). Lo stanziamento del 1989 è stato di lire 4,8 miliardi, che è risultato impegnato per lire 4,797 miliardi. Le iniziative più importanti sono state affidate: all'ISMEA per la realizzazione di programmi di ricerca o d'informazione economica riguardanti l'agricoltura; al Consorzio ITA per l'individuazione degli effetti della siccità attraverso dati acquisiti dai satelliti.

Il secondo, invece, nel quadro del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) prevede l'erogazione di contributi diretti al potenziamento dei sistemi di informazione bibliografica nel settore agri-

colo, attuato mediante la partecipazione a convegni, congressi e seminari, nonché pubblicazioni scientifiche. Lo stanziamento del 1989 di lire 1 miliardo è stato pressoché tutto utilizzato.

Sono inoltre in corso gli interventi volti alla divulgazione sistematica dei risultati della sperimentazione e della ricerca agraria e il loro trasferimento operativo. In questo ambito è già stata sottoposta all'approvazione delle regioni e delle organizzazioni professionali una bozza di piano nazionale per i servizi di sviluppo agricolo.

h) PROMOZIONE DELLA PROPRIETÀ COLTIVATRICE E DELL'ACCORPAMENTO AZIENDALE, ATTRAVERSO L'INTERVENTO DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ CONTADINA.

Le caratteristiche di frammentazione del sistema delle imprese agricole in Italia impongono un'azione costante diretta a favorire il costituirsi di aziende di dimensioni adeguate alle esigenze del mercato e ad una più favorevole combinazione dei fattori produttivi. È stato perciò promosso lo sviluppo della proprietà coltivatrice, singola o associata, con finalità di ricomposizione e riordino fondiario.

La legge 752/86 ha destinato alla promozione della proprietà coltivatrice nel periodo 1986-1989 lire 302 miliardi. Al 31 dicembre 1989 tale somma risultava pressoché totalmente impegnata (298,814 miliardi) e erogata (298,400 miliardi). Rimangono quindi da impegnare 3,186 miliardi che rappresentano solo l'1,0 per cento del totale. Ad essa fanno capo i due capitoli 7100 (cassa proprietà contadina) e 7764 (riordino fondiario e agrario). Il primo è decisamente quello più importante essendovi stato assegnato nel quadriennio il 98,5 per cento degli stanziamenti pari a lire 238,5 miliardi.

In particolare nel 1989 il totale disponibile è stato di lire 63,086 miliardi di cui 3,086 miliardi residue. Di tale importo 59,9 miliardi rappresentano lo stanziamento dell'anno trasferito alla Cassa (cap. 7100) e lire 3,186 miliardi sono residui riguardanti il capitolo 7467 (riordino fondiario ed agrario).

Come già l'anno precedente, anche il 1989 è stato un anno di forte operatività. Sono stati effettuati investimenti per oltre 150 miliardi di lire che hanno consentito l'acquisto di 15.864 ettari a favore di 644 famiglie coltivatrici (ha 13.837) e di 14 cooperative agricole (ha 2.027).

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale degli interventi della cassa circa il numero di ettari acquistati essa risulta essere nel 1989 del 36,4 per cento al Nord, del 31,4 per cento al Centro, del 21,2 per cento al Sud e del 10,9 per cento nelle Isole. Le regioni dove maggiore è stata l'attività in generale sono Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Puglia, Basilicata e Sicilia, mentre proibitivi risultano essere i valori fondiari particolarmente nel Trentino. Il 60 per cento degli acquisti si è avuto nelle zone di pianura, il 30 per cento in quelle di collina e, come prevedibile, solo il 10 per cento in quelle montane. È forse il caso di rilevare come dei 253.284 ettari acquistati dalla Cassa nei suoi 41 anni di attività, più di 43.000 (17 per cento) sono stati oggetto di transazione nel periodo 1987-89.

i) **SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE DI PRODUTTORI AGRICOLI E RELATIVE UNIONI RICONOSCIUTE.**

Il piano agricolo nazionale individua nella situazione attuale delle strutture associative uno dei fattori critici dell'agricoltura italiana. La legge 752/86 da un lato rafforza il mondo delle Associazioni modificando lo « status » delle Unioni nazionali che le raggruppano (articolo 8), dall'altro consente un'articolata strategia di sostegno alle iniziative promosse e attuate dalle stesse Unioni.

Per questa azione la legge 752/86 ha recato nel periodo 1986-1989 74 miliardi. Gli impegni presi sono stati pari a lire 46,687 miliardi, mentre il volume delle erogazioni, è stato di lire 9,236 miliardi.

Nel 1989 i finanziamenti sono stati pari a 37,400 miliardi dei quali 24 miliardi di competenza 1989 e 13,400 residui dei precedenti esercizi. Su tale somma sono stati presi impegni per un totale di 7,850 miliardi di cui lire 860 milioni sui residui. Le erogazioni pari a 9,233 miliardi corrispondono in pratica a quelle dell'ultimo anno. I residui di stanziamento ammontano a 29,950 miliardi.

Per le iniziative a sostegno delle associazioni attraverso l'acquisizione e il potenziamento di strutture (cap. 7292) era previsto nel 1989 uno stanziamento di 11 miliardi che saranno impegnati nel 1990, atteso il prossimo completamento delle istruttorie.

Per gli interventi diretti a favorire la costituzione ed il funzionamento delle unioni riconosciute (cap. 7263) si è provveduto ad utilizzare i residui degli esercizi precedenti. Nel 1989, su un totale disponibile di 13,4 miliardi, sono stati presi impegni per 860 milioni ed effettuati pagamenti per 5,5 miliardi.

Per i capitoli 1592 e 1602 che riguardano rispettivamente contributi per l'attuazione di programmi delle unioni nazionali per la realizzazione di forme di concentrazione e gestione razionale dell'offerta e per la realizzazione da parte delle stesse unioni di servizi a vantaggio degli associati, si è provveduto, come detto, alla emissione dei relativi decreti di impegno rispettivamente per 1,990 e 3.000 milioni, cioè per il totale delle competenze del 1989. Le erogazioni sono state pari a 836 milioni.

Sul capitolo 7288 che stanziava contributi a favore di associazioni riconosciute di produttori agricoli per la realizzazione di strutture di concentrazione e valorizzazione dell'offerta di prodotti agricoli, non esistono impegni e sono al vaglio le molteplici richieste di contribuzione attesa l'esigua somma finanziaria disponibile nel 1989 (3.000 milioni).

Afferisce a quest'azione anche il Cap. 1599 (formazione professionale quadri). Nell'89 erano disponibili due miliardi, totalmente impegnati. Sono stati erogati i seguenti contributi:

UNAPRO – contributo di lire 306,7 milioni;

AIPO – contributo di lire 230 milioni;

UIAPOA – contributo di lire 242,2 milioni;

UNASCO – contributo di lire 121,3 milioni;

UNAPOA – contributo di lire 264,4 milioni.

l) SOSTEGNO E SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA DI RILEVANZA NAZIONALE.

Sulla base della definizione delle linee di intervento da parte del CIPE e in armonia con gli indirizzi contenuti nel Piano Agricolo Nazionale, con le circolari n. 185 del 15 giugno 1987, e n. 205 del 1 aprile 1988 sono state dettate istruzioni sia in ordine alle modalità di concessione dei finanziamenti creditizi e contributivi che in ordine di criteri di erogabilità per le azioni previste: agevolazioni agli investimenti; agevolazioni sulle spese di gestione; interventi per il risanamento economico-finanziario; programmi di formazione e aggiornamento quadri.

Le circolari attuative richiamate hanno avviato un processo che attraverso l'introduzione di schemi normalizzati, procedure di monitoraggio e informazioni statistiche consentirà di utilizzare in modo mirato gli aiuti alle cooperative finanziate, verificando ad un tempo efficacia dei finanziamenti ed efficienza della cooperativa finanziata. Prerequisito necessario all'erogazione di qualsiasi contributo è infatti la validità economico-finanziaria dell'attività dell'impresa cooperativa richiedente.

La realizzazione di una politica di aiuti veramente efficace non può prescindere dalla corresponsabilizzazione e dal coinvolgimento delle centrali cooperative. È stata pertanto prevista l'istituzione di una commissione consultiva deputata a favorire adeguato supporto alla struttura ministeriale nell'opera di analisi e valutazione.

Alla cooperazione agricola sono state assegnate nel corso dei quattro anni dal 1986 al 1989 lire 1.150 miliardi. Gli impegni sono stati pari a lire 676,833 miliardi (58,8 per cento del totale) mentre le erogazioni, che sono state di lire 454,5 miliardi, hanno rappresentato il 39,5 per cento delle assegnazioni.

Del totale delle somme assegnate lire 50 miliardi, riguardano il cap. 7287, riservate ad iniziative nel Mezzogiorno, finalizzate a realizzazioni cooperative nell'ambito delle finalità del piano bietico-losaccarifero nonché nei settori conserviero e della utilizzazione non alimentare dei prodotti agricoli.

Nell'ambito di questa azione sono state individuate varie tipologie di intervento orientate al finanziamento delle seguenti iniziative (cap. 7520):

1. — iniziative dirette all'acquisizione, realizzazione e potenziamento di impianti di valorizzazione di prodotti agricoli e zootecnici di produzione integrata, ai fini dello sviluppo quantitativo e qualitativo dell'attività di trasformazione in relazione alle possibilità offerte dal mercato;

2. — iniziative volte a favorire la promozione, l'avviamento e primo impianto di enti e consorzi nazionali di cooperative e di organismi associativi tra produttori agricoli, imprese commerciali ed industrie agroalimentari, con partecipazione maggioritaria di cooperative e di organismi associativi agricoli, soprattutto ai fini della commercializzazione e valorizzazione dei prodotti; l'acquisizione o

creazione, all'interno ed all'esterno, di strutture commerciali ed acquisto delle relative attrezzature tecnologiche; la fornitura di servizi ai soci;

3. — risanamento delle imprese cooperative per favorire, in parallelo a processi di capitalizzazione da parte dei soci, la loro riconduzione ad una durevole normalità di gestione economica e per conseguire più alti livelli di efficienza di impresa;

4. — realizzazione di programmi per la formazione e l'aggiornamento di quadri e di managers di elevata professionalità, nonché programmi di informazione cooperativa.

Nel corso dell'anno 1989 è continuata l'attività già avviata negli anni precedenti, volta alla valutazione delle iniziative proposte dagli organismi richiedenti e si è provveduto alla totale utilizzazione dei fondi disponibili mediante l'assunzione, da parte di questo Ministero, di impegni informali, con opportune lettere di affidamento emesse in favore degli organismi beneficiari, subordinandone, come ovvio, la definizione alla favorevole conclusione delle relative istruttorie. Si è provveduto, inoltre, per quanto attiene gli impegni assunti nei precedenti esercizi, e relativamente a quegli organismi per i quali l'istruttoria è stata conclusa favorevolmente, alla emissione degli opportuni provvedimenti formali di impegno e/o liquidazione.

In termini quantitativi, al 31 dicembre 1989 l'operatività degli interventi in precedenza illustrati si è concretizzata con l'emissione, in favore di 941 organismi cooperativi, di lettere di affidamento per complessivi 1.322.000 milioni, di cui 497.611 milioni nell'anno 1989.

A fronte di detta somma sono stati assunti impegni per complessive di lire 676.833 milioni ed effettuare erogazioni per un totale di lire 454.555 milioni.

Limitatamente all'attività svolta nel corso dell'anno 1989 le somme impegnate ed erogate sono state rispettivamente di lire 378.625 milioni e lire 223.224 milioni.

Appare opportuno rilevare che nell'ambito della somma complessiva di lire 1.322.000 milioni, come sopra assentita in favore di organismi cooperativi di rilevanza nazionale ben 696.605 milioni, pari al 50 per cento del totale, sono stati destinati al finanziamento di iniziative volte alla realizzazione di investimenti produttivi dell'importo di lire 1.500 miliardi circa, al fine di favorire l'acquisizione, la realizzazione, l'ammodernamento ed il potenziamento di strutture cooperative.

Per detto intervento si è proceduto, nell'anno 1989, alla emissione dei formali provvedimenti di impegno per l'importo complessivo di lire 122.246 milioni ed alla liquidazione di contributi per l'importo di lire 24.461 milioni.

Si aggiunge che l'intervento si completa con la concessione agli organismi cooperativi beneficiari di mutui integrativi a tasso agevo-

lato ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 423/81 pari alla differenza tra la spesa ammessa ed i contributi in conto capitale assentiti.

Nel decorso esercizio risulta essere stata impegnata la somma di lire 14,292 miliardi quale concorso statale negli interessi su n. 110 mutui integrativi assentiti.

Per gli investimenti va precisato che il volume degli impegni finanziari può ritenersi soddisfacente ove si tiene conto della particolare natura degli interventi in parola per la cui definizione sono richieste procedure più lunghe in quanto l'istruttoria delle stesse è subordinata ad accertamenti e valutazioni anche da parte di altre Amministrazioni pubbliche che intervengono nella fase istruttoria dei progetti.

Per quanto attiene alle operazioni di risanamento sono state finanziate 66 iniziative comportanti un onere di lire 88,122 miliardi per lo Stato. Nel corso del 1989 si è potuto procedere alla emissione di n. 21 nulla osta con i quali è stata autorizzata la concessione di mutui a favore di cooperative per un valore complessivo di lire 103,7 miliardi con un contributo previsto a carico dello Stato pari a lire 39,1 miliardi. Sono stati inoltre emanati impegni formali per lire 27,2 miliardi e liquidato il concorso statale attualizzato per lo stesso importo.

Analogamente, per quanto attiene i contributi destinati al finanziamento di programmi di formazione per i quali sono stati stanziati 34 miliardi a fronte delle 30 iniziative accolte, nel corso del 1989 si è potuto procedere all'emissione di provvedimenti di impegno nei limiti dell'importo di lire 3,185 miliardi stante la complessità dei programmi proposti.

Migliore esito hanno avuto i contributi destinati al riequilibrio gestionale delle cooperative per i quali nell'anno 1989 si sono impegnati 449,3 miliardi di cui 225,9 nel 1989. Inoltre grazie ai criteri innovativi adottati in attuazione delle circolari ministeriali suindicate che hanno previsto l'utilizzo dell'istituto della fidejussione ai fini della liquidazione delle somme, è stato possibile erogare l'importo complessivo di lire 356,9 miliardi di cui 181,4 nel 1989.

Del totale delle somme assegnate vanno infine ricordate lire 50 miliardi, sul cap. 7287, riservate ad iniziative nel Mezzogiorno, finalizzate a realizzazioni cooperative nell'ambito delle finalità del piano bieticolo-saccarifero nonché nei settori conserviero e della utilizzazione non alimentare dei prodotti agricoli.

m) COMPLETAMENTO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI IMPIANTI DI PROVVISATA, ADDUZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA A FINI DI IRRIGAZIONE, NONCHÉ DELLE OPERE CONNESSE, IVI COMPRESSE LE OPERE DI BONIFICA IDRAULICA, LA CUI ESECUZIONE È A CURA DELLO STATO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE.

Il programma degli interventi ammessi ha potuto avere concreto avvio soltanto nei primi mesi del 1987. Tuttavia il volume degli impegni assunti rispetto agli stanziamenti deliberati dal CIPE nel

primo biennio di applicazione della legge è da ritenere molto elevato considerata la particolare complessità dell'istruttoria.

L'attività svolta concerne il completamento e l'adeguamento funzionale di strutture irrigue e primarie (opere di accumulo, gallerie di derivazione, canali primari di adduzione e riparto) e riordini idraulici di bacini, difese di sponde, sistemazione o sostituzione di impianti idrovori per lo smaltimento della acque nelle zone deltizie del Po e nel comune di Ravenna.

Gli interventi di cui sopra, in quanto opere pubbliche, sono soggetti ai sensi della legislazione vigente in materia di lavori pubblici, a procedure istruttorie complesse articolate in tre istanze sia locali (uffici operativi e Provveditorati regionali opere pubbliche) che centrali (Consiglio superiore dei lavori pubblici).

Si deve inoltre precisare che l'attività in materia di lavori pubblici è strettamente correlata all'andamento stagionale e che le opere, in dipendenza dell'obbligatoria applicazione del capitolato generale di appalto per le opere pubbliche, oltre che alla revisione prezzi sono frequentemente soggette anche ad aumenti non prevedibili quali riserve da parte delle imprese esecutrici, perizie di variante e suppletive per imprevisti geologici o per altre cause tecniche, maggiori spese connesse all'adeguamento delle opere alla normativa antisismica e a quella relativa alle indennità di esproprio.

In relazione a quanto sopra devesi ritenere rilevante il volume degli impegni assunti rispetto agli stanziamenti iscritti in bilancio.

In ordine alle erogazioni dei fondi si precisa che anche esse vengono effettuate a seguito di un procedimento istruttorio e in particolare, sulla base di stati di avanzamento predisposti dagli enti concessionari ed approvati dai competenti uffici dei Provveditorati regionali opere pubbliche incaricati dell'alta sorveglianza dei lavori assentiti.

Gli stanziamenti recati per questa azione dalla legge 752/86 sono stati nei primi quattro anni pari a 345 miliardi. Sono stati presi impegni per lire 295,188 miliardi (85,5 per cento delle somme assegnate). Le erogazioni sono state invece pari a lire 192,545 miliardi (55,8 per cento).

Nel corso del 1989 erano disponibili 119.075 miliardi di cui 85 miliardi di competenza e il rimanente residui. Sono stati presi impegni per lire 69,263 miliardi riguardanti i due capitoli 7718 (opere irrigue ed idrauliche) e 7719 (adeguamento impianti irrigui). Sulle competenze relative al 1989 gli impegni sono stati pari a lire 35,188 miliardi. Impegni per altri 34,075 miliardi hanno interessato le somme residue, mentre il totale delle erogazioni è stato di lire 53,112 miliardi.

A fine 1989 la somma da impegnare era pari a lire 49,812 miliardi.

Si segnalano, fra le opere più importanti, le dighe Ravasanella ed Ingagna in Piemonte, Montedoglio in Toscana, Chiascio in Umbria, Castreccioni nelle Marche e Sagliocchia in Puglia, la galleria di derivazione dello sbarramento del Sovara in Toscana.

- n) INTERVENTI NEL SETTORE DELLE FORESTE E DELLE AREE PROTETTE ATTRIBUITI ALLA COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE; PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI ATTRAVERSO MEZZI E SERVIZI AEREI.

In questo settore la legge 752/86 ha messo a disposizione nel corso del periodo 1986-1989 lire 244 miliardi di cui 94,5 assegnati alla gestione *ex* ASFD che sono state in buona parte impegnate. La percentuale è infatti dell'89 per cento corrispondente a lire 217,344 miliardi. Le somme erogate sono invece state pari a 132 miliardi che costituiscono il 54,1 per cento delle assegnazioni.

Nel corso del 1989 le somme disponibili erano pari a 101.348 miliardi, di cui 80 miliardi di competenza 1989 e 21,348 miliardi residui dei primi tre anni di esercizio. Nello stesso anno sono stati presi impegni per 74,732 miliardi di cui 55,975 miliardi sulle competenze dell'anno e 18,757 miliardi sui residui. Le somme ancora da impegnare al 31 dicembre 1989 ammontavano a lire 26,616 miliardi.

Durante il 1989 le attività svolte hanno riguardato principalmente la lotta contro gli incendi boschivi, la difesa ambientale e l'attività di studi, indagini e ricerche in materia di produzione forestale e tutela dell'economia montana e forestale.

Con riferimento ai capitoli di bilancio più importanti si evidenzia che:

Il Cap. 8223 prevede spese per interventi del C.F.S. nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, per l'addestramento del personale, per l'acquisto, noleggio, manutenzione ed esercizio di mezzi aerei e terrestri in appoggio di impianti ed attrezzature nel 1989 sono state stanziati complessive lire 60,921 miliardi, di cui 42 miliardi in conto competenze (compresi i 12 miliardi versati dalla società assicuratrice per la caduta di un velivolo CANADAIR il 27 gennaio 1989 a Quiliano - SV).

Gli impegni hanno assorbito 46,8 miliardi. I residui pertanto sono stati lire 14,120 miliardi.

I pagamenti hanno raggiunto la somma di lire 52,8 miliardi consentendo tra l'altro la gestione dei 4 aeroplani CANADAIR di proprietà di questo Ministero e dei 12 elicotteri BREDA-NARDI NH500 del CFS. È stato acquistato un nuovo CL 215 in sostituzione di quello caduto a Quiliano; sono stati acquistati automezzi di vario tipo ed attrezzature modulari antincendio per FIAT PANDA 4x4. Gli accreditamenti ai centri operativi antincendio hanno permesso di far fronte alle spese di esercizio e di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature in dotazione ai gruppi meccanizzati antincendio e Comandi di Stazione Forestali.

Il Cap. 4073 concerne il finanziamento di attività di studi, indagini e ricerche in materia di produzione forestale nonché di tutela dell'economia montana e forestale e di divulgazione e propaganda in materia forestale, anche ai fini della protezione ambientale, recava per il 1989 uno stanziamento di lire 5 miliardi di cui lire

4,751 miliardi impegnate nel finanziamento di iniziative affidate ad enti ed istituti vari che già in passato avevano collaborato con il Ministero nel settore della ricerca.

Per le azioni di competenza dell'ex ASFD nel 1989 erano iscritti in bilancio 27,836 miliardi tra competenze e residui, con riferimento ai cap. 506 (acquisti immobiliari), 507 (interventi conservativi), 508 (sperimentazione zootecnica), 509 (valorizzazione genetica) e 510 (impianti di assistenza). Di tale somma sono stati impegnati 10,254 miliardi ed erogati 9,584 miliardi.

Per quanto riguarda i singoli capitoli, quello che ha avuto la maggiore dotazione di bilancio, nel quadriennio 1986-1989, è il 507 con 34,9 miliardi di lire, per interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione delle Riserve naturali e delle altre aree gestite. Nel 1989 la disponibilità totale è stata di 14,4 miliardi dovuta a 11,3 miliardi di lire dovute alla competenza e lire 3,1 miliardi di residui del precedente esercizio. Le attività finanziate da questo capitolo hanno permesso la gestione di circa 140 Riserve naturali, garantendone la conservazione, il ripristino degli equilibri naturali ove necessario, la promozione didattica e culturale.

Il capitolo 508, riguardante la « sperimentazione zootecnica e faunistica nelle aziende pilota sperimentali per la valorizzazione delle aree interne » ha avuto complessivamente, nel quadriennio considerato, una dotazione di 21,7 miliardi di lire dei quali 5 miliardi per il 1989. L'attività di sperimentazione zootecnica riguarda allevamenti di bovini, ovini, suini, equini mentre quella faunistica interessa allevamenti di selvaggina ungulata e da penna da destinare al ripopolamento su tutto il territorio nazionale. L'attività delle aziende pilota interessa territori gestiti dagli uffici Amministrazione Foreste Demaniali di Belluno, Lucca, Siena, Follonica, Pieve Santo Stefano, Perugia, Pescara, Castel di Sangro, L'Aquila, Potenza, Martina Franca e Mongiana con la produzione annua di oltre 1.000 capi bovini, 3.000 suini, 60.000 fagiani, 15.000 starne e oltre 1.000 tra daini, caprioli, cervi, mufloni. Per l'attività delle aziende pilota sono impiegati circa 250 operai sia a tempo indeterminato che determinato i quali operano non soltanto per la gestione degli allevamenti, ma anche per lavori di completamento o di ammodernamento delle infrastrutture e delle attrezzature.

Il Cap. 509 riguarda iniziative dirette alla valorizzazione della genetica forestale, attraverso il miglioramento di boschi da seme, la moltiplicazione per micropropagazione, la selezione e conservazione dei germoplasmi, ivi comprese le necessarie infrastrutture e gli impianti di laboratorio.

La dotazione complessiva del quadriennio è stata di lire 5,3 miliardi, mentre per il 1989 è stata di 2,5 miliardi.

I finanziamenti più cospicui hanno riguardato i due stabilimenti per la produzione di semi forestali di Dogana di Peri (Varese) e di Pieve S. Stefano (Arezzo), mentre somme via via decrescenti sono state accreditate agli uffici Amministrazione di Punta Marina, Follonica, L'Aquila, Vallombrosa, Pescara, Vittorio Veneto, Siena, Parma.

Il Cap. 506 riguarda « spese per l'acquisto e l'espropriazione di immobili necessari per la migliore amministrazione dei Parchi nazionale e delle Riserve naturali » ed ha avuto una dotazione complessiva per il quadriennio di lire 3,2 miliardi e, per l'anno 1989 di 0,5 miliardi.

Il Cap. 510 si riferisce alle « spese per impianti di assistenza di automazione e di elaborazione dati presso gli uffici centrali e periferici » ed ha avuto una dotazione di 1,3 miliardi di lire per il quadriennio e di 0,7 miliardi per il 1989.

Sempre inerenti alla gestione ex ASFD i capitoli 516-517-518 interessano la gestione rispettivamente del Parco Nazionale del Circeo, di quello dello Stelvio e di quello della Calabria, in particolare riguardano azioni per la loro tutela e valorizzazione, ivi comprese le attività promozionali e didattico-culturali, nonché le spese generali ad esse connesse.

Nell'arco del quadriennio 1986-1989 al cap. 516 è stata assegnata la somma di lire 9,2 miliardi, al 517 di lire 11,4 miliardi, al 518 di lire 6,7 miliardi, mentre per il 1989 la dotazione di competenza è risultata essere rispettivamente di 2,5 - 3 e 2,3 miliardi.

Oltre alle ordinarie attività di tutela e valorizzazione dei 3 Parchi, nel corso dell'anno è proseguita la realizzazione del Centro Visitatori del Parco Nazionale della Calabria realizzato in struttura lignea per favorirne un più armonico inserimento in quel contesto naturale, si è realizzato un capannone per mezzi antincendio nel Parco Nazionale del Circeo, la cui necessità era particolarmente sentita, è stata ampliata e sistemata la palazzina sede della Direzione del Parco Nazionale dello Stelvio.

Nel 1989 erano disponibili 14,591 miliardi tra competenze e residui. Sono stati impegnati 5.965 miliardi ed erogati 4.450 miliardi.

Il cap. 520 concerne i « contributi a favore di enti ed associazioni a carattere nazionale ed internazionale per la tutela e valorizzazione di riserve naturali di interesse statale » con una disponibilità complessiva di 0,8 miliardi di lire e di 0,2 miliardi per il 1989.

Per quanto attiene alla Gestione ex ASFD vi è peraltro da rilevare che già nei primi mesi del 1990 si è dato corso ai decreti di impegno relativi alla quasi totalità delle somme residue vale a dire 16,3 miliardi.

Per i rimanenti capitoli (4013-4017-4053) riguardanti l'attività specifica del C.F.S. la situazione relativa al 1989 è la seguente:

disponibilità 4,5 miliardi, impegni 4,253 miliardi.

ALTRE AZIONI DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA.

A questa voce fanno capo i capitoli 1140 per il funzionamento del gruppo di supporto tecnico in politica agricola, 7411 relativo agli impianti, 1144 per indagini studi e consulenze e 7294 per impianti piloti.

Queste azioni hanno riguardato il funzionamento del gruppo di supporto tecnico costituito ai sensi della legge n. 194/84 e il completamento degli impianti di valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici di proprietà statale la cui realizzazione è programmata nel disposto della legge 910/66. Si tratta di 36 impianti interessanti i settori lattiero-caseario, enologico, oleario, zootecnico, ortofrutticolo e agrumario, ubicati in numero di 19 nel mezzogiorno e i rimanenti 17 al centro-nord e sottoposti, per quanto riguarda i criteri operativi, alla legislazione sulle opere pubbliche. Tra le 31 opere già ultimate le realizzazioni più importanti riguardano: il centro di commercializzazione fiori di Pescia; il mercato Ortofrutticolo Medio Tirreno di Pisa; il completamento e potenziamento della centrale del latte di Campobasso; il frigomacello di Bagnolo S. Vito; il frigomacello di Campobasso; gli impianti oleari in Calabria; il centro ortofrutticolo di Ferrara (struttura per il laboratorio di analisi); la ristrutturazione e riconversione della centrale del latte di Vicenza; il tunnel di surgelazione per la lavorazione carni di Badia Polesine di Rovigo; la centrale avicola di Forlì.

Tre impianti risultano in fase di completamento mentre per la Centrale invecchiamento vini di Radda in Chianti (SI) e il Centro polivalente prodotti alimentari di Tramutola (PZ) si è in fase di riconversione strutturale e produttiva.

Tenuto conto delle modalità stabilite con il decreto ministeriale 11 dicembre 1978 e successiva modificazione, n. 30 complessi risultano già affidati in gestione agli organismi o enti rientranti nei soggetti individuati dall'articolo 10, quarto comma della legge 910/66.

Nei primi quattro anni di attuazione della legge 752/86 a queste due azioni sono state destinate complessivamente lire 72 miliardi, di cui impegnate lire 42.489 miliardi (59 per cento) ed erogate lire 14.888 miliardi pari al 20,6 per cento dello stanziamento.

Nel 1989 il totale disponibile è stato di lire 37,145 miliardi in virtù di 35 miliardi di competenze 1989 e 2,45 miliardi residui. Gli impegni hanno assorbito il 47,7 per cento delle somme iscritte in bilancio essendo stati pari a lire 17,728 miliardi. Pertanto al 31 dicembre 1989 i residui di stanziamento erano di lire 19,417 miliardi. Le erogazioni hanno ammontato a lire 8,471 miliardi.

Al capitolo 1140 nel triennio 86-88 sono stati assegnati 2 miliardi l'anno per un totale di 6 miliardi interamente impegnati. Nel 1989 non sono stati previsti finanziamenti in quanto l'operatività del predetto gruppo, introdotto con la legge finanziaria; del 1984 era stata prorogata dalla legge 752/86 solo fino al 1988.

Al capitolo 7411 competevano per il quadriennio 86-89 lire 41 miliardi (a fronte di un fabbisogno programmato nel 1985 di 52 miliardi). Di questi 18,855 miliardi risultano impegnati e 6,330 erogati al 31 dicembre 1989. A tale data l'ammontare dei residui di stanziamento era di lire 2,145 miliardi. Nel 1989 per tale capitolo l'ammontare è stato di lire 22,145 miliardi di cui 20 miliardi competenza dell'89. Di tale totale sono state impegnate lire 16,550 miliardi e lire 7,500 miliardi sono state erogate. Va aggiunto inoltre l'affidamento formale concesso per la sistemazione del Macello cooperativo

di Bagnoli San Vito per un importo di lire 3,4 miliardi. Più in dettaglio i decreti di impegno del 1989 hanno riguardato seguenti impianti:

Consorzio vitivinicolo della Daunia – S. Severo (Foggia)

Cantina Sociale di Cormons

CODMA – Mercato Medio Adriatico

Ente Regionale Sviluppo Agricolo Basilicata per il centro polivalente di Tramutola

Centro Operativo Ortofrutticolo di Ferrara

Centro Commercializzazione Fiori di Pescia (Pistoia)

Consorzio vitivinicolo CORIVIC – Cirò Marina (Cosenza).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA VIII

STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI PROMOSSE DAL M.A.F. AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE N. 752 DEL 1986 NEL QUADRIENNIO 1986-1989

AZIONE ORIZZONTALE	Totale del quadriennio 1986-1989					Residui passivi al 1°-1-1990	Impegni stanziamenti	Pagamenti stanziamenti	Pagamenti/impegni
	Stanziamen- ti	Impegni	Pagamenti	Economie					
	(in milioni di lire)					(valori percentuali)			
Ricerca e sperimentazione	191.000	140.464	81.483	2.266	48.270	73,5	42,7	58,0	
Miglioramento genetico	505.000	463.506	402.565	1.206	40.288	91,8	79,7	86,9	
Sviluppo meccanizzazione	308.000	299.198	296.670	0	8.802	97,1	96,3	99,2	
Qualità dei prodotti	45.000	38.631	11.819	317	6.000	85,8	26,3	30,6	
Repressione frodi	50.000	25.281	16.217	992	23.727	50,6	32,4	64,1	
Promozione commerciale	228.000	204.819	42.105	676	22.505	89,8	18,5	20,6	
Informazione in agricoltura	186.000	101.381	92.472	2.540	82.079	54,5	49,7	91,2	
Promozione proprietà contadina	302.000	298.814	298.400	86	3.100	98,9	98,8	99,9	
Sostegno associazioni agricole	74.000	46.687	9.263	87	27.226	63,1	12,5	19,8	
Sviluppo cooperazione agricola	1.150.000	676.833	454.556	3	473.160	58,9	39,5	67,2	
Sviluppo irrigazione-bonifica	345.000	295.188	192.545	0	49.812	85,6	55,8	65,2	
Foreste e lotta agli incendi	244.000	217.344	132.060	450	26.206	89,1	54,1	60,8	
Altre azioni di competenza MAF	72.000	42.489	14.888	94	29.417	59,0	20,7	35,0	
Totale	3.700.000	2.850.635	2.045.043	8.717	840.648	77,0	55,3	71,7	

TABELLA IX

AZIONE ORIZZONTALE	1989			
	S	I	P	E
Ricerca e sperimentazione	61.000	58.541	36.407	13
Miglioramento genetico	145.000	181.670	155.001	105
Sviluppo meccanizzazione	60.000	58.047	58.670	—
Qualità dei prodotti	17.000	13.367	7.085	13
Repressione frodi	17.000	9.490	7.575	444
Promozione commerciale	75.000	85.039	28.070	326
Informazione in agricoltura	68.000	52.223	43.081	323
Promozione proprietà contadina	60.000	59.900	59.900	86
Sostegno associazioni agricole	24.000	7.850	9.233	10
Sviluppo cooperazione agricola	340.000	425.903	257.138	3
Sviluppo irrigazione/bonifica	85.000	69.263	53.112	—
Foreste e lotta agli incendi	80.000	74.732	77.080	412
Altre azioni competenza MAF	45.000	17.728	8.471	—
Totale . . .	1.077.000	1.113.753	800.823	1.735

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME (articolo 3).

1. — Alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 novembre 1986 n. 752, nel 1986 sono state attribuite lire 1.420 miliardi, nel 1987 lire 1.550 miliardi, nel 1988 lire 1.690 miliardi e nel 1989 lire 1.590 miliardi per un complesso di lire 6.250 miliardi.

Il resoconto finanziario sulla gestione di questi stanziamenti è stato impostato classificando le destinazioni di spesa regionale per distinte « azioni » coerenti con gli indirizzi del Piano agricolo nazionale e tali da far risultare una fotografia il più fedele possibile degli indirizzi assunti dalla legge 752/86 nella traduzione regionale. Sono state così utilizzate le 7 politiche o azioni, già individuate per le precedenti edizioni della Relazione, sulle quali le Regioni hanno ripartito le risorse finanziarie *ex* articolo 3, queste sono: servizi sviluppo aiuti alla gestione, investimenti aziendali, promozione e marketing, infrastrutture, trasformazione agro-alimentare, forestazione. Tali politiche sono state misurate con gli stanziamenti, gli impegni ed i pagamenti effettuati nel quadriennio di osservazione.

2. — Gli stanziamenti di cui all'articolo 3, per i primi quattro anni di operatività della legge ammontano, come si è detto, globalmente a lire 6.250 miliardi (inclusi i 1.040 miliardi anticipati con la legge finanziaria 1986), e riguardano tutte le Regioni e le Province Autonome. I dati raccolti si riferiscono all'iscrizione nei bilanci regionali nel quadriennio considerato di lire 5.810,8 miliardi da parte di 17 Regioni e delle due Province autonome di Trento e Bolzano. (Tab. 1) Sono rimaste escluse dall'esame di dettaglio la Regione Calabria che ha fatto pervenire dati insufficienti e la Regione Campania che non ha inviato alcun elaborato.

Anche per quest'anno è risultato ad ogni modo, per le Amministrazioni che hanno regolarmente rendicontato, l'iscrizione di una somma superiore alle assegnazioni disposte con le deliberazioni CIPE e pari al 111,7 per cento di queste ultime (Tab. I).

La ripartizione delle disponibilità finanziarie tra le azioni definite, rappresenta le scelte di politica agraria operate dalle Regioni, allorché per il settore le risorse derivanti dalla legge 752/86 siano sul bilancio la fonte di finanziamento principale o esclusiva. A questo riguardo va ricordato, ancora una volta, che, da un lato, la domanda di finanziamenti giacente e non soddisfatta prima della legge 752/86, ha probabilmente continuato a condizionare le decisioni di assegnazione dei nuovi finanziamenti alle diverse azioni, dall'altro, nei casi in cui invece le risorse destinate al settore agricolo siano state integrate con fondi di provenienze diverse dalla legge 752/86, per desumere le scelte di politica regionale agraria, sarebbe necessario conoscere la destinazione per azioni funzionali anche per dette integrazioni.

I fondi *ex* 752/86, in questi ultimi casi, possono aver rappresentato, secondo la loro incidenza rispetto al complesso delle risorse finanziarie destinate all'agricoltura regionale, la disponibilità sulla quale la Regione ha espresso le sue principali scelte di politica agraria affidando alle altre risorse un ruolo complementare. Può essersi verificato però il caso opposto in cui, rispetto all'impianto di bilancio ed al trend di spesa per l'agricoltura, le risorse della legge pluriennale risultino essere complementari.

3. — In ogni caso gli elementi raccolti consentono di delineare, con una buona approssimazione, un quadro generale dell'utilizzo dei fondi dell'articolo 3, in modo articolato da parte delle singole Regioni, con la specificazione di alcune politiche agrarie che evidenziano un comportamento abbastanza uniforme tra le diverse Regioni. Anche con riferimento al quadriennio trovano infatti conferma gli « aiuti alla gestione » che comprendono, come è noto, i crediti agevolati a breve termine.

4. — Per il quadriennio 1986-1989 si conferma alquanto interessante, nella media nazionale, la percentuale delle somme impegnate (lire 5.206,4 miliardi) sugli stanziamenti di bilancio, che raggiunge il 90,2 per cento (Tab. I). Sempre di particolare significato è anche l'aspetto relativo alle somme effettivamente erogate (lire 2.930,5 miliardi) rispetto alle iscrizioni ed agli impegni assunti nel quadriennio considerato, con percentuali rispettivamente del 50,4 per cento e 55,9 per cento (+ 6,4 per cento e + 2,6 per cento rispetto al primo triennio).

Considerate le tipologie di intervento messe in atto ed i relativi tempi di istruttoria, questi valori si pongono assai vicini a quelli fisiologici, come assai opportunamente evidenziato dal CIPE per il documento richiamato.

I valori medi nazionali risultano, nei quattro anni considerati, da situazioni regionali alquanto diversificate. Per quanto riguarda gli impegni, invero, non si registrano differenze significative tra le ripartizioni territoriali, e neppure a livello di singole regioni. Le somme impegnate si rapportano alle iscrizioni complessive del periodo con l'87,6 per cento al nord, l'85,3 per cento al centro e il 94,8 per cento nel mezzogiorno (Tab. II). Il rapporto tra i pagamenti e le iscrizioni

presenta invece significative difformità mentre per le regioni centrali e settentrionali esso è pari rispettivamente al 38,6 per cento e al 39,2 per cento, in quelle meridionali scende al 38,3 per cento (Tab. II). È su scala regionale che emergono, tuttavia, le più rilevanti e significative variazioni. In particolare, tra le regioni del sud, quasi sempre collocate al di sotto della media nazionale, si segnalano in positivo l'Abruzzo che ha pagato il 63,3 per cento e il Molise (54,6 per cento). Particolarmente lontane dalla media nazionale sono la Sicilia e la Liguria con valori del rapporto pagamenti/iscrizioni rispettivamente di 11,5 per cento e di 17,2 per cento (Tab. I). La differenza esistente tra centro-nord e sud per il rapporto pagamenti/iscrizioni si ritrova quasi tal quale per quello pagamenti/impegni. Al centro e al nord i valori sono rispettivamente 68,8 per cento e 67,3 per cento mentre al sud il rapporto è del 40,4 per cento (Tab. II).

Nella ripartizione degli stanziamenti di cui all'articolo 3 tra le diverse politiche l'attenzione verso la forestazione, dopo i progressi dei primi due anni, si è attestata sul livello raggiunto l'anno scorso. Nella media quadriennale risulta infatti essere del 9,2 per cento la quota dei fondi destinati ad azioni forestali (Tab. IV). Tale risultato va verosimilmente collegato all'entrata in operatività del piano forestale nazionale che ha consentito importanti sinergie tra le azioni in esso previste, finanziate con l'articolo 6 della legge 752/86, e l'attività ordinaria delle regioni in campo forestale. E va anche sicuramente ad inquadrarsi nelle scelte di politica del territorio operante in risposta alla più forte e generalizzata sensibilità ai valori di tutela e protezione ambientale.

Quasi metà dei fondi, (Tab. IV) e precisamente il 48,2 per cento (- 3,5 per cento rispetto al triennio 86-88), risulta ancora incanalato, pur con significative differenze nelle singole Regioni, verso le due politiche agricole tradizionali e cioè aiuti alla gestione (24,9 per cento) e agli investimenti aziendali, quali miglioramento fondiario, meccanizzazione, ecc. 13,3 per cento), anche in conseguenza del vincolo di 300 miliardi a partire dall'esercizio 1987, stabilito dall'articolo 3, secondo comma, della 752 a favore delle opere di miglioramento fondiario e delle passività onerose. Pur ricordando che i dati sulla politica degli investimenti aziendali, per risaltare in tutta la loro portata, devono essere rapportati con quelli derivanti dai piani di miglioramento materiale di cui al reg. (CEE) 797/85, va evidenziato che la citata media del quadriennio è inferiore del 3,5 per cento rispetto a quella del triennio 1986-88 quando fu del 26,8 per cento. Senz'altro non sono estranee a questa involuzione sia la siccità che ha fortemente decurtato i redditi agricoli, sia le politiche comunitarie di disincentivazione (set-aside e spiantamento vigneti) e di contingentamento delle produzioni.

La politica delle infrastrutture ha assorbito il 16,2 per cento delle risorse disponibili (Tab. IV) con forti differenziazioni tra le diverse realtà regionali.

La politica della promozione e del marketing, che aveva cominciato ad affacciarsi nelle strategie regionali, con la destinazione del 2 per cento delle risorse nel primo biennio, sembra aver individuato in tale valore il limite intorno a cui oscillare. Riferendosi a tutto il

1989 ad essa viene complessivamente destinato il 2,0 per cento dei fondi (+ 0,2 per cento rispetto all'anno precedente) (Tab. IV). Passando all'11,6 per cento, è invece cresciuta del 2,1 per cento rispetto al triennio 1986-88 la quota destinata alla politica dei servizi di sviluppo per l'agricoltura grazie agli incrementi registrati nel centro e nel meridione. In questa voce sono compresi la ricerca e la sperimentazione, l'assistenza tecnico-gestionale, l'informazione e la divulgazione, la formazione e l'aggiornamento dei tecnici e degli operatori agricoli (Tab. IV).

Alla politica delle strutture per la trasformazione dei prodotti agricoli, infine, le Regioni hanno destinato il 12,8 per cento dei fondi complessivi. Anche questo dato, però, per fornire una versione corretta e completa va letto assieme a quello relativo all'applicazione dei regg. (CEE) 355/77 e 1932/84 (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli). Ad ogni modo rappresenta un incremento del 2,1 per cento rispetto al valore dei primi tre anni (1986-88) (Tab. IV).

5. — L'analisi dei dati pervenuti dalle regioni conferma la validità dell'approccio interpretativo adottato con la precedente relazione, dove si delineano tendenzialmente due pacchetti di politiche, espressioni di fabbisogni di due diversi stadi di sviluppo agricolo: il primo, che comprende le politiche « infrastrutture », « aiuti alla gestione » e « investimenti aziendali », e corrisponde a politiche agricole tradizionali; il secondo, invece, che aggruppa le politiche di « promozione-marketing », dei « servizi di sviluppo » e di « trasformazione dei prodotti agricoli » e appare più funzionale ad un'agricoltura sempre più integrata alle fasi di trasformazione e commercializzazione.

Le politiche sopra indicate si collegano funzionalmente sia con gli obiettivi del Piano agricolo nazionale riportati al quinto comma dell'articolo 1 della legge 752, sia con la politica dei fattori tracciata con le azioni orizzontali dello stesso Piano agricolo nazionale.

Le prime, principalmente rivolte al miglioramento strutturale aziendale, appaiono più funzionali agli obiettivi di sostegno e sviluppo dei redditi agricoli e del riequilibrio territoriale, mirando all'ammodernamento della struttura produttiva agricola, non ancora completato nel periodo del Piano agricolo nazionale della legge 984/77, anche a causa della mancata applicazione in molte Regioni delle direttive comunitarie socio-strutturali del 1972-1973.

Le seconde, invece, sono da mettere in relazione agli obiettivi di conquista della competitività, di riduzione del disavanzo agro-alimentare e di difesa dell'ambiente. Hanno, pertanto, come obiettivo l'agro-industria, il mercato e i servizi all'impresa, si rivolgono ad un'agricoltura più matura pronta ad una maggiore integrazione con i processi a valle, e che nel contempo denuncia alcuni conflitti con l'ambiente nel quale insiste.

Confrontando la destinazione delle risorse a livello dei tre grandi aggregati geografici del nostro paese permane ancora, per quanto concerne le assegnazioni *ex* articolo 3 della legge 752/86, un divario

tra il Mezzogiorno e le regioni centro-settentrionali, già evidenziato dal resoconto sul primo triennio, ma che comunque sembra leggermente attenuarsi.

Infatti utilizzando come parametri i due pacchetti di politiche così come sopra definiti si osserva come quelle tradizionali assorbono al Sud il 69,7 per cento (– 2,7 per cento) delle risorse a fronte del 65,7 per cento (+ 1,7 per cento) al Centro e al 58,5 per cento (– 0,7 per cento) al Nord. È comunque da rilevare che anche al Nord si tratta di un valore alquanto elevato. Opposto è invece l'andamento delle politiche orientate verso il mercato. Al 34,1 per cento (+ 2,1) del Nord fanno riscontro il 25,4 per cento (+ 3,2) del Centro e il 19,4 per cento (+ 3,6) del Sud.

Tuttavia la realtà è molto composita in quanto anche nel caso dell'allocazione dei fondi è da sottolineare la significativa diversità di indirizzi perseguita dalle singole regioni. Tutto ciò conferma innanzitutto che le classificazioni geoeconomiche tradizionali in agricoltura (Nord-Centro-Sud) non coincidono più necessariamente con le differenze territoriali nell'economia agricola del Paese. Una descrizione più aderente può derivare invece dalla verifica delle diverse politiche agrarie e di bilancio adottate dalle singole Regioni.

Ai servizi di sviluppo è destinato il 15,2 per cento delle risorse al nord, il 13,4 per cento al centro e il 7,3 per cento al sud (Tab. III). La media nazionale è dell'11,6 per cento. In quest'azione risaltano nettamente gli stanziamenti dell'Emilia Romagna (32,6 per cento), del Lazio (22,0 per cento) e della p.a. di Trento (21,2 per cento), mentre Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche e Molise hanno iscritto in bilancio somme superiori alla media nazionale. All'opposto è nulla l'assegnazione della Sicilia e della Valle d'Aosta mentre al di sotto della media sono le rimanenti 9 Regioni prese in esame (Tab. V). Nella politica di aiuti alla gestione la media nazionale del 24,9 per cento deriva dal 31,9 per cento del centro, dal 25,1 per cento del nord e dal 21,6 per cento del sud (Tab. III). In questa azione definita tradizionale, si registra in effetti una sostanziale uniformità a livello nazionale se si eccettuano i valori particolarmente bassi per la Valle d'Aosta, la p.a. di Trento (3,7 per cento) e la Sicilia (6,4 per cento). Anche la Sardegna (10,6 per cento) e il Friuli (10,5 per cento) vi assegnano una quota alquanto inferiore alla media mentre il 50,6 per cento degli stanziamenti ex articolo 3 è destinato a quest'intervento dalla Regione Abruzzo (Tab. V). D'altra parte anche questi dati andrebbero letti alla luce delle diverse possibilità creditizie offerte nelle varie aree e in parallelo con le indennità previste dai diversi regolamenti comunitari.

Gli investimenti aziendali assorbono il 23,3 per cento delle risorse ex articolo 3 di cui il 26,7 per cento al centro, il 17,0 per cento al nord e il 28,0 per cento al sud a testimonianza del ritardo nell'adeguamento di quest'area (Tab. III). Tuttavia assieme alla Sardegna (55,7 per cento), il Friuli (39,4 per cento) e la Liguria (48,7 per cento) sono tra le regioni che destinano più fondi a questo tipo di politica (Tab. V).

Alle azioni relative alla promozione e al marketing è destinato solo il 2,0 per cento nazionale (Tab. III). Particolarmente basso è il dato del sud (0,8 per cento) dove in positivo spicca il 2,2 per cento dell'Abruzzo mentre al centro la percentuale è del 8,1 per cento e al nord del 2,9 per cento. La Lombardia (5,5 per cento), la p.a. di Trento (6,5 per cento), il Lazio (5,7 per cento) e l'Emilia Romagna (4,4 per cento) risultano le regioni più interessate a questa politica mentre diverse sono quelle che ancora non vi hanno destinato fondi (p.a. Bolzano, Liguria, Friuli, Valle d'Aosta, Basilicata, Sicilia) (Tab. V).

La politica delle infrastrutture ha visto destinati il 16,2 per cento dei fondi (20,1 per cento al sud, 16,4 per cento al nord e 7,1 per cento al centro) (Tab. III). Superiori alla media nazionale, se si esclude l'Abruzzo (2,9 per cento), sono i dati del sud. Molto eterogenea è la situazione al nord, dove notevoli somme sono destinate a quest'azione dalla p.a. di Trento (41,8 per cento), Friuli (27,4 per cento) e Valle d'Aosta (75,6 per cento) (Tab. V).

Per la politica delle strutture di trasformazione la media nazionale è del 12,8 per cento con l'11,3 per cento al sud, l'8,9 per cento al centro e il 16,0 per cento al nord (Tab. III). Le eccezioni più vistose sono costituite dal Molise (3,7 per cento) in negativo e dalla p.a. di Bolzano (31,7 per cento) e dalla Puglia (22,9 per cento) in positivo (Tab. V).

Alle attività è stato dedicato il 9,2 per cento del totale fondi ex articolo 3 (Tab. III). Si tratta di un valore pressoché uguale a quello dello scorso anno anche nella distribuzione per aree geografiche (7,5 al nord, 8,9 al centro e 10,9 al sud). Particolare rilievo sembra assumere tale misura in Sicilia dove vi sarebbe stato destinato il 26,4 per cento delle assegnazioni (Tab. V).

6. — Con i dati disponibili, anche per questo secondo resoconto generale sulla applicazione della legge pluriennale, è stato possibile procedere ad analisi della spesa regionale, estesa a 17 Regioni per l'esclusione delle due già indicate e delle PP.AA. di Trento e Bolzano per le quali non essendo stato possibile ottenere indicatori disaggregati si è ritenuto di non presentarle come unica Regione Trentino-Alto Adige.

In particolare è stata calcolata (Tab. VII):

la spesa dei servizi di sviluppo agricolo per occupato, pari nella media nazionale a lire 402.479, con ampia oscillazione tra le varie regioni, passa infatti da nessuno stanziamento per la Regione Sicilia a Lire 1.533.000 per la Regione Molise:

la spesa degli interventi di miglioramento fondiario per Ha di SAU, che mentre nella media nazionale risulta di lire 84.077, a livello di singola regione passa da poco più di lire 30.000 in Emilia Romagna a circa lire 566.724 in Liguria;

l'incidenza percentuale della spesa per attività promozionali sulla P.L.V. che nella media nazionale è pari allo 0,2 per cento, quindi estremamente bassa;

la spesa per la creazione di infrastrutture per Ha di SAU, pari in media a lire 50.632, ma con valori che passano da lire 14.213 per l'Abruzzo a lire 137.945 per la p.a. di Trento (Tab. VI);

la percentuale della spesa in strutture per la trasformazione e commercializzazione agroalimentare in rapporto alla P.L.V.. In questo caso mentre la media nazionale risulta pari allo 0,5 per cento, per le singole Regioni si passa dallo 0,3 per cento in Lombardia al 3,1 per cento in Puglia;

la spesa per interventi di forestazione rapportata alla superficie forestale, che nella media nazionale risulta di lire 75.532 ad ettaro, con oscillazioni molto ampie tra le singole Regioni (429.391 in Sicilia, 4.906 in Emilia Romagna).

la spesa per aiuti alla gestione è pari a lire 548.427 per azienda. La Regione meno « aiutata » da questo punto di vista è la Sicilia (con lire 82.560 per azienda) dove tali aiuti rappresentano solo lo 0,7 per cento della PLV. Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata concedono aiuti alla gestione superiori al milione per azienda (massimo Molise 1.580.079). In queste ultime tre Regioni l'incidenza degli stessi è pari rispettivamente al 10,6 per cento, 15,5 per cento (valore massimo) e 12,7 per cento della PLV. Un maggior ritorno in termini di produttività si ha invece nelle prime due (6 per cento in Toscana e 6,7 per cento in Umbria). Per tutte le altre Regioni l'incidenza è minore del 6 per cento della PLV.

7. — Al fine di evitare che ai dati esposti possa essere attribuito un valore diverso rispetto alla realtà che esprimono, si ricorda che quanto illustrato deriva dall'analisi degli interventi posti in essere in attuazione della sola legge 752/86. Non è stato pertanto preso in esame il complesso delle somme che le regioni destinano ogni anno all'agricoltura.

In effetti già con le precedenti relazioni sullo stato d'attuazione della legge era stata rimarcata l'opportunità di analizzare i flussi di spesa della legge 752 assieme a quelli dei fondi con altra provenienza, per consentire una valutazione sia della « gestione specifica » della spesa per la legge 752 che del suo « grado di inserimento » nella politica generale di spesa delle Regioni. Questo allargamento nell'analisi che risponde all'esigenza più generale, fortemente avvertita dallo stesso CIPE nei documenti di analisi e valutazione delle relazioni citate, di un confronto dell'intervento operato con la legge pluriennale con l'intero consolidato della spesa di politica agraria operata sul territorio regionale è stato ancora per questa terza relazione impedito dall'insufficienza del materiale informativo raccolto.

8. — Dato il persistere della parzialità e disomogeneità dei dati si era insistito già per il passato sulla necessità di approfondire l'argomento. Tuttavia non è stato ancora possibile registrare una presa di coscienza da parte di tutte le Regioni sull'importanza, attraverso la presente relazione, di organizzare in modo completo sia sotto l'a-

spetto quantitativo che qualitativo, tutti gli elementi conoscitivi essenziali della spesa pubblica in agricoltura. Tra l'altro, ancora non è stato possibile analizzare l'aspetto della spesa regionale relativo alla gestione diretta o al trasferimento dei fondi agli enti delegati, né l'aspetto relativo ai beneficiari.

Per evidenziare tale aspetto nella precedente relazione era stata inclusa una tabella che analizzava le qualità e quantità dell'informazione regionale. Non si è ritenuto di riproporla anche nella presente (assieme a quella riguardante la spesa diretta e la spesa delegata) dal momento che non si sono registrati sostanziali cambiamenti positivi. Si rinvia pertanto alla prossima relazione, che renderà conto della situazione relativa al completo periodo di attuazione 1986-90, possa consentire di delineare con la migliore approssimazione possibile un quadro articolato dell'utilizzazione dei fondi globalmente destinati dalle singole Regioni all'agricoltura.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA I

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1989 DELL'ARTICOLO 3 — TOTALE 1986-1989.
AZIONI REGIONALI: VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

(in milioni di lire)

REGIONI	Totale in valori assoluti				Totale in percentuale			
	Ass. CIPE	Iscr. bil.	Impegni	Pagamenti	Iscr. bil. su ass. CIPE	Impegni su iscr. bilancio	Pagamenti su iscr. bilancio	Pagamenti su impegni
Valle d'Aosta	32.963	32.963	32.963	32.963	100,0	100,0	100,0	100,0
Piemonte	309.825	282.358	218.617	174.467	91,1	77,4	61,8	79,8
Liguria	109.104	126.857	47.692	21.839	116,3	37,6	17,2	45,8
Lombardia	317.086	295.225	256.626	123.552	93,1	36,9	41,9	48,1
P.A. Bolzano	100.931	419.994	417.173	270.537	416,1	99,3	64,4	64,9
P.A. Trento	86.760	254.329	234.503	147.149	293,1	92,2	57,9	62,7
Friuli-Venezia Giulia	111.649	107.838	99.357	54.148	96,6	92,1	50,2	54,5
Veneto	317.920	475.479	464.169	379.633	149,6	97,6	79,8	81,8
Emilia-Romagna	415.391	551.021	284.174	183.529	64,5	81,0	52,5	64,6
Toscana	314.162	314.162	261.843	192.464	100,0	83,3	61,3	73,5
Umbria	146.146	233.175	175.701	121.940	159,5	75,4	52,3	69,4
Marche	171.776	238.070	218.055	126.314	138,6	91,6	53,1	57,9

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA I

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1989 DELL'ARTICOLO 3 — TOTALE 1986-1989.
AZIONI REGIONALI: VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

(in milioni di lire)

REGIONI	Totale in valori assoluti				Totale in percentuale			
	Ass. CIPE	Iscr. bil.	Impegni	Pagamenti	Iscr. bil. su ass. CIPE	Impegni su iscr. bilancio	Pagamenti su iscr. bilancio	Pagamenti su impegni
Lazio	328.042	271.289	245.440	178.881	82,7	90,5	65,9	72,9
Abruzzo	284.631	284.631	236.928	180.038	100,0	83,2	63,3	76,0
Molise	167.786	229.531	233.562	125.357	136,8	101,8	54,6	53,7
Campania	—	—	—	—	Err.	Err.	Err.	Err.
Puglia	599.268	599.768	583.819	246.559	100,1	97,3	41,1	42,2
Basilicata	305.813	324.364	298.820	108.383	106,1	92,1	33,4	36,3
Calabria	—	—	—	—	Err.	Err.	Err.	Err.
Sicilia	606.249	495.971	533.265	56.919	81,8	107,5	11,5	10,7
Sardegna	478.498	473.802	396.741	205.917	99,0	83,7	43,5	51,9
Totale	5.204.000	5.810.827	5.239.448	2.930.589	111,7	90,2	50,4	55,9

TABELLA II

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1989 DELL'ARTICOLO 3 — TOTALE 1986-1989.
AZIONI REGIONALI: VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

(in milioni di lire)

AREE GEOGRAFICHE	Totale				Totale			
	Ass. CIPE	Iscr. bil.	Impegni	Pagamenti	Iscr. bil. su ass. CIPE	Impegni su iscr. bilancio	Pagamenti su iscr. bilancio	Pagamenti su impegni
Nord	1.801.629	2.346.064	2.055.274	1.387.817	130,2	87,6	59,2	67,5
Centro	960.126	1.056.696	901.039	619.599	110,1	85,3	58,6	68,8
Sud	2.442.245	2.408.067	2.283.135	923.173	98,6	94,8	38,3	40,4
Totale	5.204.000	5.810.827	5.239.448	2.930.589	111,7	90,2	50,4	55,9

PROSPETTI.

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1988 DELL'ARTICOLO 3 – TOTALE 1986-1989
AZIONI REGIONALI

**LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
TOTALE 1986-1989**

AREE	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTIONE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Nord	357.170	335.765	248.075	587.710	535.286	413.9
Centro	141.823	131.753	97.622	336.654	308.362	237.3
Sud	175.549	169.441	103.770	521.203	565.523	266.6
Totale	674.542	636.959	449.467	1.445.567	1.409.171	917.9

AREE	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTIONE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Nord	15,2	14,3	10,6	25,1	22,8	17
Centro	13,4	12,5	9,2	31,9	29,2	22
Sud	7,3	7,0	4,3	21,6	23,5	1
Totale	11,6	11,0	7,7	24,9	24,9	15

Note: I.B. = iscrizioni in bilancio.
 IMP. = impegni.
 PAG. = pagamenti.

TABELLA III.

AL 31 DICEMBRE 1988 DELL'ARTICOLO 3
AZIONI REGIONALI

INVESTIMENTI AZIENDALI			PROMOZIONE - MARKETING		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
398.730	301.273	164.198	67.175	61.948	35.789
282.089	199.741	115.014	33.055	27.714	20.332
674.565	603.035	231.827	18.507	18.142	11.690
1.355.384	1.104.049	511.039	118.837	107.804	63.811

INVESTIMENTI AZIENDALI			PROMOZIONE - MARKETING		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
17,0	12,8	7,0	2,9	2,6	1,6
25,7	18,9	10,9	3,1	2,6	1,9
28,0	25,0	9,6	0,8	0,8	0,5
23,3	19,0	8,8	2,0	1,9	1,2

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
TOTALE 1986-1989 -

AREE	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTIONE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Nord	384.379	344.768	206.037	375.058	342.210	208.3
Centro	75.169	72.415	41.790	93.775	77.171	40.5
Sud	482.929	467.603	118.416	273.061	254.691	65.7
Totale . . .	942.477	834.786	366.243	741.894	656.072	314.7

AREE	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTIONE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Nord	16,4	14,7	8,8	16,0	13,8	
Centro	7,1	6,9	4,0	8,9	7,3	
Sud	20,1	17,3	4,9	11,3	10,6	
Totale . . .	16,2	14,4	6,3	12,8	11,3	

Note: I.B. = iscrizioni in bilancio.
IMP. = impegni.
PAG. = pagamenti.

Segue: TABELLA III.

AL 31 DICEMBRE 1988 DELL'ARTICOLO 3
AZIONI REGIONALI

ATTIVITÀ FORESTALI			TOTALE		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
175.842	152.024	110.410	2.346.064	2.055.274	1.387.817
94.131	83.883	66.901	1.056.696	901.039	619.599
262.153	254.700	124.983	2.408.067	2.283.135	923.173
532.126	490.507	302.294	5.810.827	5.239.448	2.930.589

ATTIVITÀ FORESTALI			TOTALE		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
7,5	5,5	4,7	100,0	37,5	59,2
8,9	7,9	6,3	100,0	85,3	58,6
10,9	10,5	5,2	100,0	74,3	38,3
9,2	8,4	5,2	100,0	90,2	50,4

TABELLA IV

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1989
DELL'ARTICOLO 3 — TOTALE 1986-1989. AZIONI REGIONALI — VALORI ASSOLUTI
E PERCENTUALI

(in milioni di lire)

AZIONI REGIONALI	Totale in valori assoluti			Totale in percentuale		
	Iscr. bil.	Impegni	Pagamenti	Impegni su iscr. bilancio	Pagamenti su iscr. bilancio	Pagamenti su impegni
Servizi di sviluppo	674.542	636.959	449.467	94,4	66,6	70,6
Aiuti alla gestione	1.445.567	1.409.171	917.997	97,5	63,5	65,1
Investimenti aziendali	1.355.384	1.104.049	511.039	81,5	37,7	46,3
Promozione - Marketing	118.837	107.804	68.811	90,7	57,9	63,8
Infrastrutture	942.477	834.786	366.243	88,6	38,9	43,9
Strutture di trasformazione	741.894	656.072	314.738	88,4	42,4	48,0
Attività forestali	532.126	490.607	302.294	92,2	56,8	61,6
Totale	5.810.827	5.239.448	2.930.589	90,2	50,4	55,9

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1988
DELL'ARTICOLO 3 – TOTALE 1986-1988. AZIONI REGIONALI – VALORI
PERCENTUALI DELLA DESTINAZIONE DELLA SPESA

(in milioni di lire)

AZIONE REGIONALI	Iscrizioni in bilancio			Media nazionale
	Nord	Centro	Sud	
Servizi di sviluppo	15,2	13,4	7,3	11,6
Aiuti alla gestione	25,1	31,9	21,6	24,9
Investimenti aziendali	17,0	26,7	28,0	23,3
Promozione - Marketing	2,9	3,1	0,8	2,0
Infrastrutture	16,4	7,1	20,1	16,2
Strutture di trasformazione	16,0	8,9	11,3	12,8
Attività forestali	7,5	8,9	10,9	9,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
TOTALE 1986-1989 - AZIONI REGIONALI:

REGIONI	SERVIZI DI SVILUPPO		
	I.B.	IMP.	PAG.
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0
Piemonte	18,1	20,4	22
Liguria	5,2	11,9	20
Lombardia	14,7	15,0	12
Bolzano	3,7	3,8	4
Trento	21,2	22,6	31
Friuli	6,8	6,5	8
Veneto	13,6	14,0	13
Emilia-Romagna	32,6	37,7	41
Toscana	7,0	7,8	7
Umbria	9,9	12,8	8
Marche	15,5	14,5	17
Lazio	22,0	23,3	27
Abruzzo	8,5	9,4	9
Molise	19,9	19,6	16
Campania	Err.	Err.	Er
Puglia	9,0	9,3	16
Basilicata	9,6	10,0	10
Calabria	Err.	Err.	E
Sicilia	0,0	0,0	0
Sardegna	4,3	4,3	6
Totale	11,6	12,2	15

Note: I.B. = iscrizioni in bilancio.
IMP. = impegni.
PAG. = pagamenti.

TABELLA V.

AL 31 DICEMBRE 1988 DELL'ARTICOLO 3
VALORI PERCENTUALI

AIUTI ALLA GESTIONE			INVESTIMENTI AZIENDALI		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
0,6	0,6	0,6	19,6	19,6	19,6
29,9	30,9	32,3	14,7	13,3	13,0
25,7	33,5	55,6	48,7	34,6	49,5
36,3	38,9	53,0	22,7	20,8	16,8
21,0	20,8	19,7	14,0	14,1	11,8
4,3	4,3	6,9	—	4,2	5,7
10,5	10,8	4,9	39,4	39,8	39,1
38,1	38,8	42,4	14,5	13,7	11,0
20,4	22,6	28,7	11,6	8,5	3,6
43,1	42,7	51,8	21,3	18,0	8,1
26,0	30,1	35,5	28,9	16,6	18,7
33,2	39,7	36,5	24,8	21,2	26,0
22,7	23,3	27,0	32,7	31,4	24,5
50,6	49,2	45,4	16,8	17,5	17,5
28,2	30,7	40,9	19,4	19,1	16,0
Err.	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.
23,2	22,0	31,5	20,9	21,0	21,9
28,2	29,6	23,3	14,8	13,3	3,8
Err.	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.
6,4	21,1	2,6	29,1	23,4	23,6
10,6	12,0	14,2	55,7	58,0	52,7
24,9	26,9	31,3	23,3	21,1	17,4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
TOTALE 1986-1989 - AZIONI REGIONALI:

REGIONI	PROMOZIONE - MARKETING			INFRASTRUTTURE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	75,6	75,6	75,
Piemonte	2,3	2,6	2,7	17,5	17,1	13,
Liguria	0,0	0,0	0,0	6,5	9,4	1,
Lombardia	5,5	5,6	5,7	6,9	6,6	1,
Bolzano	0,0	0,0	0,0	14,7	14,8	15,
Trento	6,5	7,1	10,3	41,8	40,2	23,
Friuli	0,0	0,0	0,0	27,4	29,8	27,
Veneto	2,6	2,5	0,9	7,3	7,5	9,
Emilia-Romagna	4,4	4,8	4,5	13,9	14,3	16,
Toscana	1,8	2,0	2,0	7,1	8,4	4,
Umbria	3,2	3,9	4,3	6,0	8,6	4,
Marche	1,8	2,0	2,2	5,1	4,6	7,
Lazio	5,7	4,6	4,7	9,8	10,3	10,
Abruzzo	2,2	2,6	3,3	2,9	2,7	2,
Molise	1,7	1,6	0,9	17,9	17,0	17,
Campania	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.
Puglia	0,9	0,8	1,4	19,2	19,5	13,
Basilicata	0,0	0,0	0,0	28,0	26,1	26,
Calabria	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.
Sicilia	0,0	0,0	0,0	28,3	21,8	1,
Sardegna	0,7	0,8	0,5	18,4	15,9	13,
Totale	2,0	2,1	2,3	16,2	15,9	12,

Note: I.B. = iscrizioni in bilancio.
IMP. = impegni.
PAG. = pagamenti.

Segue: TABELLA V.

AL 31 DICEMBRE 1988 DELL'ARTICOLO 3
VALORI PERCENTUALI

STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE			ATTIVITÀ FORESTALI		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
4,2	4,2	4,2	0,0	0,0	0,0
8,2	8,4	7,0	9,3	7,3	8,8
5,7	3,4	1,9	8,2	7,2	1,6
5,6	5,1	4,5	8,2	8,0	7,9
31,7	31,7	34,1	14,8	14,8	15,3
14,5	13,4	11,6	7,5	8,1	10,6
9,1	8,3	10,6	6,8	4,9	9,0
18,9	18,4	17,4	3,0	5,2	5,5
16,3	11,4	4,1	0,6	0,8	1,2
6,3	6,3	7,4	13,2	14,8	18,7
9,2	7,1	6,7	16,9	20,9	21,0
16,3	16,6	9,8	3,3	1,4	1,2
5,1	4,8	3,3	2,0	2,2	2,2
12,1	10,6	12,4	6,8	8,0	8,8
3,7	3,5	1,4	9,2	8,5	7,2
Err.	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.
22,9	23,5	9,2	3,8	3,9	5,6
4,7	5,0	5,4	14,6	15,9	31,4
Err.	Err.	Err.	Err.	Err.	Err.
9,8	9,1	0,0	26,4	24,5	72,3
6,1	5,2	6,4	4,2	3,7	5,4
12,8	12,5	10,7	9,2	9,4	10,3

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
TOTALE 1986-1989 -

(milioni)

REGIONI	SERVIZI DI SVILUPPO			AIUTI ALLA GESTIONE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Valle d'Aosta	—	—	—	200	200	20
Piemonte	51.052	44.524	39.084	84.546	67.599	56.36
Liguria	6.548	5.667	4.440	32.610	15.987	12.15
Lombardia	43.261	38.551	14.890	107.110	99.943	65.48
Bolzano	15.749	15.749	11.019	88.266	86.567	53.30
Trento	53.867	53.070	46.587	10.942	10.131	10.13
Friuli	7.325	6.409	4.604	11.273	10.700	2.62
Veneto	64.803	64.803	51.558	181.034	179.874	161.03
Emilia-Romagna	114.565	106.992	75.893	71.729	64.285	52.68
Toscana	22.135	20.447	15.289	135.371	111.710	99.74
Umbria	23.161	22.471	10.821	60.512	52.834	43.23
Marche	36.836	31.579	21.712	79.152	86.663	46.13
Lazio	59.691	57.256	49.800	61.619	57.155	48.21
Abruzzo	24.101	22.167	17.594	144.072	116.566	81.67
Molise	45.620	45.826	20.703	64.690	71.766	51.28
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia	54.241	54.241	40.748	139.383	128.281	77.66
Basilicata	31.104	29.987	10.839	91.552	88.544	75.26
Calabria	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	31.500	112.724	1.48
Sardegna	20.483	17.220	13.886	50.006	47.642	29.31
Totale	674.542	636.959	449.467	1.445.567	1.409.171	917.99'

Note: I.B. = iscrizioni in bilancio.
IMP. = impegni.
PAG. = pagamenti.

TABELLA VI.

AL 31 DICEMBRE 1989 DELL'ARTICOLO 3
AZIONI REGIONALI

di lire)

INVESTIMENTI AZIENDALI			PROMOZIONE - MARKETING		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
6.475	6.475	6.475	—	—	—
41.640	29.078	22.645	6.375	5.730	4.624
61.152	16.491	4.261	—	—	—
67.126	53.255	20.782	16.344	14.252	5.200
59.000	58.973	31.932	—	—	—
10.635	9.913	8.416	16.557	16.557	15.221
42.097	39.581	21.193	—	—	—
68.863	63.475	41.391	12.302	11.621	3.480
40.042	24.032	6.603	15.597	13.718	8.264
66.651	47.127	15.194	5.870	5.196	3.917
67.135	29.218	22.361	7.465	6.398	5.265
58.592	46.297	32.384	4.370	4.256	2.750
88.811	77.099	43.775	15.350	11.304	8.400
47.898	41.451	31.689	6.229	6.229	6.007
44.556	44.556	20.038	3.962	3.706	1.163
—	—	—	—	—	—
125.491	122.386	54.046	5.166	1.228	3.520
48.072	39.805	4.122	—	—	—
—	—	—	—	—	—
144.500	124.827	13.126	—	—	—
264.048	230.010	108.006	3.250	3.250	1.000
1.355.334	1.104.049	511.039	118.837	107.804	68.811

LEGGE N. 752 DEL 1986: STATO DI ATTUAZIONE
TOTALE 1986-1989 -

(milioni)

REGIONI	INFRASTRUTTURE			STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE		
	I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
Valle d'Aosta	24.904	24.904	24.904	1.384	1.384	1.38
Piemonte	49.332	37.365	24.203	23.238	18.369	12.20
Liguria	8.277	4.496	230	7.236	1.636	41
Lombardia	20.470	17.008	2.000	16.564	13.147	5.50
Bolzano	61.852	61.683	40.658	132.973	132.258	92.27
Trento	106.330	94.372	34.079	56.305	31.367	17.11
Friuli	29.564	29.564	15.096	9.831	8.223	5.74
Veneto	34.744	34.744	34.456	89.775	85.571	66.22
Emilia-Romagna	48.906	40.632	30.411	37.252	32.255	7.47
Toscana	22.450	22.013	7.847	19.198	16.542	14.22
Umbria	13.979	15.094	6.005	71.590	12.472	8.1
Marche	12.130	9.922	9.017	38.687	36.285	12.3
Lazio	26.610	25.386	18.921	13.900	11.872	5.87
Abruzzo	8.353	6.399	4.930	24.542	25.219	22.33
Molise	41.096	39.775	21.372	8.381	8.062	1.81
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia	115.452	113.951	34.222	137.247	137.244	22.63
Basilicata	90.730	77.972	28.329	15.391	14.997	5.80
Calabria	—	—	—	—	—	—
Sicilia	140.298	116.338	861	48.500	48.477	—
Sardegna	87.000	63.168	28.702	29.000	20.692	13.21
Totale . . .	942.477	834.786	366.243	741.894	656.072	314.73

Note: I.B. = iscrizioni in bilancio.
IMP. = impegni.
PAG. = pagamenti.

Segue: TABELLA VI.

AL 31 DICEMBRE 1989 DELL'ARTICOLO 3
AZIONI REGIONALI

li lire)

ATTIVITÀ FORESTALI			T O T A L E		
I.B.	IMP.	PAG.	I.B.	IMP.	PAG.
—	—	—	32.963	32.963	—
26.175	15.962	15.348	282.358	218.617	—
10.434	3.415	347	126.857	47.692	—
24.350	20.460	9.700	295.225	256.826	—
62.154	61.943	61.317	219.994	417.173	—
19.193	19.093	15.600	254.329	234.503	—
7.348	4.800	4.880	107.838	99.357	—
23.958	24.081	20.988	475.479	464.169	—
2.230	2.200	2.200	351.021	294.174	—
41.587	38.808	15.946	314.162	261.843	—
39.333	36.714	25.568	233.175	175.701	—
7.903	3.033	1.487	238.070	218.055	—
5.308	5.309	3.900	271.289	245.440	—
19.436	18.897	5.915	284.631	236.928	—
21.236	9.812	8.984	229.531	215.562	—
—	—	—	—	—	—
22.788	22.789	13.719	599.768	583.819	—
47.515	47.615	34.023	324.364	298.820	—
—	—	—	—	—	—
131.173	130.899	41.147	195.971	533.265	—
20.015	14.159	11.195	473.802	396.741	—
532.126	490.607	302.294	5.810.827	5.239.448	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA VII.

INDICI CALCOLATI SULLE ISCRIZIONI NEI BILANCI REGIONALI DEI FONDI
EX ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N. 752 DEL 1986 — MEDIA DEL QUADRIENNIO 1986-1989.

REGIONI	Ser. svil. lire per occupato	Aiuti gest. lire per azienda	Aiuti alla gestione % PLV	Invest. az. lire per ha di SAU	Promotion % su PLV	Infrastrutt. lire per ha di SAU	Strutture di trasform. % su PLV	Forestazione lire per ha di sup. for.
Valle d'Aosta	0	23.364	0,2	64.690	0,0	248.811	0,0	0
Piemonte	340.915	440.628	2,2	32.961	0,2	39.050	0,6	35.210
Liguria	160.687	651.444	3,8	566.669	0,0	75.954	0,8	27.869
Lombardia	325.883	775.025	1,7	57.060	0,3	17.401	0,3	40.685
Friuli-Venezia Giulia	252.586	208.551	1,1	136.859	0,0	95.209	1,0	25.355
Veneto	416.071	844.611	3,5	74.262	0,2	37.468	1,7	68.256
Emilia-Romagna	601.391	452.883	1,0	30.847	0,2	37.028	0,8	4.906
Toscana	261.180	1.052.897	6,0	64.887	0,3	21.758	0,9	42.315
Umbria	741.152	1.124.361	6,7	146.356	0,8	30.384	2,4	116.854
Marche	520.650	986.293	5,3	96.012	0,6	19.742	2,6	35.266
Lazio	536.548	321.016	2,2	91.167	0,5	27.316	0,5	11.386
Abruzzo	350.560	1.389.356	10,6	81.501	0,5	14.213	2,5	60.323
Molise	1.533.445	1.580.079	15,5	153.304	0,9	141.399	2,0	163.781
Campania	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0
Puglia	226.004	427.587	3,1	78.683	0,1	72.388	3,1	152.530
Basilicata	679.869	1.221.442	12,7	73.088	0,0	137.945	2,1	161.451
Calabria	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0
Sicilia	0	82.560	0,7	34.290	0,0	72.130	1,0	192.391
Sardegna	297.935	469.324	3,4	161.136	0,2	53.092	2,0	20.497
Media nazionale	402.479	584.427	2,8	84.077	0,2	50.632	0,5	75.532

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
DI COMPETENZA NAZIONALE E REGIONALE (ex articolo 5).**

22. — L'articolo 5 della legge n. 752 del 1986 assicura per il quinquennio 1986-1990, il finanziamento degli interventi previsti dal regolamento (CEE) n. 797 del 1985, relativo al miglioramento della efficienza delle strutture agrarie, e degli altri regolamenti comunitari strutturali.

Negli anni dal 1986 al 1989 sono state assegnate ai predetti regolamenti e ripartiti tra le Regioni, Province autonome e Ministero dell'agricoltura, con le deliberazioni CIPE del 17 dicembre 1986, 23 aprile 1987, 14 giugno 1988 e 2 maggio 1989 lire 1.950 miliardi complessive, di cui rispettivamente lire 450 miliardi per il primo anno, lire 475 per il secondo, lire 500 miliardi per il terzo e lire 525 miliardi per il quarto. Lo stanziamento assegnato globalmente per lo svolgimento delle azioni di competenza regionale è stato di lire 1.755,289 miliardi, mentre lire 194,711 miliardi sono stati destinati alla realizzazione degli interventi di competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

a) GLI INTERVENTI DI COMPETENZA NAZIONALE.

23. — Il CIPE ha riservato nel quadriennio considerato, come appena visto, lire 194,711 miliardi alle azioni statali relative all'attuazione dei regolamenti strutturali CEE, con la seguente articolazione: lire 48.179 miliardi nel 1986, lire 50.451 miliardi nel 1987, lire 45.081 miliardi nel 1988 e lire 51 miliardi nel 1989.

Questi importi derivano dalla sommatoria delle singole attribuzioni disposte a carico di ciascun regolamento comunitario attuato direttamente dal Ministero e dalle quote riservate all'Amministrazione centrale per i regolamenti che prevedono un'azione statale accanto a quella regionale. Risultano in tal modo le seguenti attribuzioni.

Anno 1986.

lire 30,179 miliardi per il reg. 355/77, (miglioramento delle condizioni di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli)

lire 1 miliardo per il reg. 2272/75, (servizi di controllo sulla commercializzazione delle uova)

lire 2 miliardi per il reg. 1872/84, (azioni comunitarie per l'ambiente)

lire 1 miliardo per il reg. 2236/73, (commissioni degustazione vini con qualifica V.Q.P.R.D.)

lire 10 miliardi per la dec. CEE 518/81, (ristrutturazione del sistema di indagini agricole in Italia)

lire 3 miliardi per il reg. 1859/82, (ampliamento della rete di informazione contabile agricola INEA-RICA)

lire 1 miliardo per il reg. 1035/82, (organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli)

Anno 1987.

lire 23,451 miliardi per il reg. 355/77,

lire 8 miliardi per la decisione CEE 518/81,

lire 3 miliardi per il reg. 1859/82,

lire 11 miliardi per il reg. 270/79, (divulgazione agricola);

lire 5 miliardi per il reg. 797/85, (miglioramento efficienza delle strutture agrarie)

Anno 1988.

lire 5 miliardi per il reg. 797/85-1760/87,

lire 20.485 miliardi per il reg. 355/77-1932/84,

lire 1,796 miliardi per il reg. 1204/82, (misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione nel settore degli agrumi)

lire 14 miliardi per il reg. 270/79,

lire 1 miliardo per la decisione CEE 518/81,

lire 2,8 miliardi per il reg. 1859/82,

Anno 1989.

lire 7 miliardi per i regg. 797/85 e 1760/87.

lire 25 miliardi per i regg. 355/77 e 1932/84,

lire 2 miliardi per il reg. 1204/82,

lire 14 miliardi per il reg. 270/79,

lire 3 miliardi per il reg. 1859/82.

Al 31 dicembre 1989 a fronte dello stanziamento complessivo di lire 194,711 miliardi risultavano impegnati lire 156,01 miliardi (80,1 per cento) ed erogati lire 109,785 miliardi (56,3 per cento). (Tab. X)

Le norme comunitarie in questione, come si può notare, interessano un campo di azioni assai ampio e diversificato, con interventi di tipologia molto varia. Di seguito si riferisce sull'andamento della spesa e sugli interventi messi in atto con i regolamenti a cui è stata attribuita gran parte dei finanziamenti, come i regg. (CEE) 355/77, 270/79, 797/85 e la decisione (CEE) 518/81. Si tratta in particolare:

delle azioni nel campo delle commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, previste dal regolamento 355/77 e successive modificazioni e integrazioni, cui a fronte dello stanziamento complessivo di lire 99,115 miliardi, gli impegni finanziari al 31 dicembre 1989 ammontano a lire 81,264 miliardi (83,3 per cento) e le erogazioni a lire 55,832 miliardi (56,3 per cento degli impegni). Nel quadriennio 1986-1989 con i predetti fondi risultano finanziati complessivamente n. 50 impianti: di cui n. 31 nel nord, n. 5 nel centro e n. 14 nel sud.

I settori d'intervento interessati sono: l'ortofrutticolo, olivicolo, oleario, carni, tabacco, mangimi, lattiero-caseario, grano duro nonché contributi alle associazioni dei produttori per l'informatizzazione della fase di commercializzazione.

Con riferimento al solo anno finanziario 1989 sono stati assunti impegni per 21.514 miliardi ed effettuati pagamenti per lire 23,580 miliardi. È da tener presente che, trattandosi di progetti la cui esecuzione richiede tempi tecnici superiori all'anno, i pagamenti si riferiscono in massima parte ai progetti nazionali degli anni precedenti. Sono stati finanziati complessivamente n. 13 impianti di cui 6 nel nord, 2 nel centro e 5 nel Mezzogiorno;

delle attività relative al regolamento (CEE) 270/79, che prevede l'attivazione di un sistema di divulgazione in agricoltura tramite la costituzione di un organismo interregionale (CIDA), a sua volta articolato in cinque consorzi interregionali (CIFDA), la formazione dei divulgatori ed il successivo loro impiego nel periodo considerato, per le quali, a fronte dello stanziamento di lire 39 miliardi, gli impegni finanziari sono stati di lire 29,7 miliardi (76,1 per cento) e le erogazioni (trasferimenti alle Regioni) sono state pari a lire 15,112 miliardi.

I predetti fondi sono stati utilizzati sia per finanziare le attività svolte dai Centri Interregionali di Formazione ed Aggiornamento dei Divulgatori Agricoli, per il tramite delle Regioni sul cui territorio hanno sede i predetti Centri, sia per provvedere all'aggiornamento dei docenti formatori.

Al 31 dicembre 1989 risultavano assunti dalle Regioni 362 divulgatori di cui 239 nel 1989. I tempi di presentazione dei programmi regionali sono stati più lunghi del previsto. Nel 1988 si è proceduto alle prime assunzioni, e solamente all'inizio è l'attività del CIFDA di Oristano (Consorzio Sicilia - Sardegna);

delle attività previste dal regolamento (CEE) 797/85 a livello nazionale si provvede all'applicazione degli articoli 21 e 22 riguardanti rispettivamente la formazione professionale di dirigenti ed amministratori di associazioni di produttori o di cooperative e la realizzazione di progetti pilota destinati ad illustrare le tecniche per il miglioramento qualitativo e di produzione in funzione delle esigenze del mercato.

A tale scopo sono stati destinati negli esercizi dal 1987 al 1989 lire 17 miliardi di cui 7 nel 1989.

Tenendo conto delle direttive emanate appositamente dal Centro Interregionale per la Divulgazione Agricola (CIDA), nel corso del 1987 sono state predisposte apposite convenzioni, da stipulare con organismi specializzati, per l'istituzione dei citati corsi o tirocini.

I fondi in questione si sono resi disponibili solo nel marzo 1989.

Gli impegni sono stati pari a lire 7,658 miliardi (di cui 2,658 nel 1989) a favore dell'INIPA e del CENASAC.

A favore di questi organismi si è dato corso ad erogazioni per lire 0,463 miliardi.

Per quanto riguarda i contributi concessi ad enti che svolgono iniziative nazionali previste dal sopracitato regolamento - articolo 22 (progetti pilota) - sono pervenute nel corso del 1989 alcune richieste di finanziamento che sono tuttora in corso di esame.

Pertanto le somme stanziare, ammontanti complessivamente a lire 9.000.000.000, costituiscono residui da utilizzare nell'immediato futuro per far fronte ai finanziamenti richiesti;

delle azioni dirette alla ristrutturazione del sistema delle indagini agricole in Italia (decisione CEE 518/81), per le quali sono state rese disponibili complessivamente lire 19 miliardi, che al 31 dicembre 1989 risultavano interamente così impegnate: a favore delle Regioni per lire 17 miliardi ed a favore dell'ISTAT per lire 2 miliardi. Nel corso dell'anno si è proceduto alla erogazione effettiva delle predette somme a favore degli enti interessati. La stipula dell'apposita convenzione MAFISTAT-Regioni, con la quale ognuna delle tre istituzioni si impegna a svolgere un ruolo attivo per la ristrutturazione della statistica agraria in Italia è stata sottoscritta dalla maggior parte delle Regioni mentre per le restanti è in fase di completamento;

del regolamento CEE 1204/82 finanziato nei soli anni 1988 e 1989 per il quale sono state assegnate lire 3,796 miliardi. Nel 1989 sono state effettuate erogazioni per 1.796 miliardi relativamente ad impegni dell'anno precedente a favore delle società cooperative a r.l. CENTER GEA VIVAI SUD di Cosenza (lire 888,7 miliardi) e MEDI-

TERRANEA VIVAI di Terme Vigliatore in provincia di Messina (713,2 miliardi) per la realizzazione di campi per la moltiplicazione delle marze di agrumi;

delle attività connesse al regolamento 1859/82. Nel corso dei quattro anni sono stati trasferiti all'INEA lire 11,8 miliardi, dei quali 3 nel 1989, come integrazione del contributo statale per la gestione della RICA.

Per quanto riguarda gli altri regolamenti si sottolinea che le somme stanziare sono state interamente impegnate ed erogate.

b) GLI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI.

Il disposto dell'articolo 2 ha determinato una spinta favorevolmente notevole presso le Regioni con attivazioni di tutti i regolamenti strutturali, che hanno impegnato risorse umane e finanziarie, anche grazie all'orizzonte pluriennale della legge 752/86 ed alla progressione annuale in aumento dei fondi previsti.

Tra i provvedimenti CEE individuati e finanziati con le deliberazioni CIPE va sottolineato il grande rilievo attribuito al reg. 797/85 il cui ruolo principale e prioritario è confermato dal rilevante numero di domande che risultano non soddisfatte, stante l'insufficienza dei finanziamenti (al 1° gennaio 1990 su un totale di 345.050 domande pervenute alle Regioni ne risultavano ammesse a finanziamento 207.021).

Nel complesso le Regioni hanno utilizzato l'elasticità consentita dalle delibere nella imputazione dei fondi tra i vari regolamenti, destinando ad essi anche somme di provenienza diversa da quella dell'articolo 5 allo scopo di ottenere sia ulteriori rientri comunitari, sia il rimborso diretto di questi ultimi da parte della CEE.

Per la varietà delle azioni comuni previste dal reg. 797/85 (dai piani di miglioramento materiale, alla indennità compensativa), per le scelte che le singole Regioni hanno adottato, anche relativamente alla utilizzazione degli altri regolamenti, può modificarsi ed in taluni casi anche notevolmente, il quadro generale delle destinazioni dei fondi dell'articolo 3 fra le diverse azioni individuate.

Peraltro, a fronte dell'accennato interesse manifestato dalle Regioni e dagli operatori in sede di applicazione delle singole misure, occorre evidenziare che lo stanziamento operato a favore dell'articolo 5 è da considerarsi ancora del tutto insufficiente, ponendo ciò l'opportunità di prevedere incrementi aggiuntivi rispetto agli stanziamenti complessivi assegnati alle Regioni, al fine sia di ampliare la domanda insoddisfatta, sia di finanziare le nuove azioni previste da ulteriori regolamenti di recente approvazione.

Il CIPE per l'attuazione dei regolamenti comunitari ha attribuito alle Regioni e Province autonome nel quadriennio considerato la somma complessiva di lire 1.755,289 miliardi, con la seguente articolazione: lire 401,821 miliardi nel 1986, lire 424,549 miliardi nel 1987,

lire 454,919 miliardi nel 1988 e lire 474 miliardi nel 1989. Questi importi risultano attribuiti a ciascun regolamento nel modo seguente:

Anno 1986.

lire 124 miliardi (reg. 797/85)

lire 36,721 miliardi (regg. 355/77-1932/84)

lire 60 miliardi (reg. 1204/82)

lire 93,500 miliardi (reg. 1944/81) (piano carni per le zone montane e svantaggiate)

lire 79,000 miliardi (regg. 777/85-456/80) (premi per l'abbandono definitivo e temporaneo della viticoltura)

lire 8.600 miliardi (reg. 458/80) (ristrutturazione dei vigneti su base collettiva)

Anno 1987.

lire 175 miliardi (reg. 797/85)

lire 34,003 miliardi (regg. 355/77-1932/84)

lire 40 miliardi (reg. 1204/82)

lire 18,507 miliardi (reg. 1944/81)

lire 49,105 miliardi (regg. 766/85-777/85-456/80)

lire 4,854 miliardi (reg. 458/80)

lire 27.080 miliardi (reg. 1401/86) (agricoltura arco alpino)

lire 76 miliardi (reg. 1634/86) (ricostituzione olivicoltura a seguito della gelata del 1985)

Anno 1988.

lire 270 miliardi (regg. 797/85-1760/87)

lire 17,514 miliardi (regg. 355/77-1932/84)

lire 28,204 miliardi (reg. 1204/82)

lire 10,200 miliardi (reg. 1944/81)

lire 90 miliardi (regg. 766/85-777/85-456/80)

lire 10 miliardi (reg. 458/80)

lire 14 miliardi (reg. 1401/86)

lire 15 miliardi (reg. 1654/86)

Anno 1989.

- lire 209 miliardi (regg. 797/85 e 1760/87)
- lire 35,784 miliardi (regg. 355/77 e 1932/84)
- lire 50 miliardi (reg. 1204/82)
- lire 12 miliardi (reg. 1944/81)
- lire 81,333 miliardi (regg. 777/85, 778/85 e 456/80)
- lire 27,000 miliardi (reg. 1401/86)
- lire 58,883 miliardi (reg. 1654/86).

Si ricorda inoltre che alle esigenze finanziarie necessarie per l'attuazione dei regolamenti 1094/88 (ritiro dei seminativi dalla produzione) e 1442/88 (estirpazione vigneti) si è provveduto attraverso il ricorso al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 183/87 richiamata nelle premesse. Per questi due regolamenti sono stati trasferiti direttamente ai beneficiari finali lire 215,493 miliardi sia per la parte nazionale (82,489 miliardi) che comunitaria (133,004 miliardi). In particolare si è trattato di lire 53,850 miliardi per il ritiro dei seminativi e lire 161,643 miliardi per lo spiantamento vigneti.

Su un complesso di assegnazioni pari a lire 1.755,9 miliardi ed un campo di analisi pari a lire 1.538,0 miliardi (tab. XVI), vi sono state iscrizioni nei bilanci regionali per lire 1.808,7 miliardi corrispondenti al 117,6 per cento delle assegnazioni, in quanto la quasi totalità delle Regioni ha destinato all'attuazione dei suddetti regolamenti fondi aggiuntivi a quelli *ex* legge 752/86. Il totale degli impegni è stato di lire 1.541,6 miliardi (10,2 per cento delle assegnazioni) mentre quello delle erogazioni è stato di lire 800,3 miliardi (52,0 per cento delle assegnazioni).

Rispetto alle due precedenti questa terza relazione è in grado di presentare un campo di osservazione più completo in particolare per il regolamento 797/85 al quale come detto viene attribuito un ruolo preponderante.

Analizzando più da vicino i singoli regolamenti, tenuto conto che l'articolo 5 della legge assegna esplicitamente una priorità all'attuazione del regolamento 797/85, relativo al miglioramento della efficienza delle strutture agrarie, si deve rilevare che le quattro delibere CIPE destinano ad esso una quota di stanziamento nettamente superiore a quella degli altri regolamenti comunitari (124 miliardi su 401 nel 1986, 175 miliardi su 424 nel 1987, 270 miliardi su 455 nel 1988 e 209 miliardi su 474 nel 1989) per un complesso di lire 778 miliardi (44,3 per cento delle assegnazioni regionali).

Analogamente a quanto avvenuto l'anno precedente, anche nel 1989 la ripartizione dello stanziamento relativo al Reg. 797/85 è stata suddivisa secondo quanto previsto al punto 11 comma 2 della delibera CIPE del 2 maggio 1989 vale a dire:

lire 129 miliardi sulla base dei parametri adottati per la ripartizione dei fondi di cui all'articolo 3 della legge 752/86;

lire 80 miliardi sulla base della capacità di spesa accertata al 30 giugno 1989 e riferita ai fondi assegnati a partire dall'entrata in vigore della legge.

Dal riparto degli 80 miliardi, trasferiti alle Regioni solo nei primi mesi del 1990 per i tempi richiesti dalla necessaria istruttoria tecnico-amministrativa, sono rimaste escluse le Regioni Lazio e Campania che, per motivi diversi, non hanno prodotto la richiesta documentazione della capacità di spesa.

Per il quadriennio 1986-89 le assegnazioni relative al reg. 797/85 sono state dunque pari a lire 778,0 miliardi mentre le iscrizioni nei bilanci regionali ammontano a lire 886,7 miliardi (114 per cento delle assegnazioni) (Tab. XI).

Gli impegni e le erogazioni hanno raggiunto le cifre rispettivamente di 750,6 e 369,0 miliardi (84,6 per cento e 41,6 per cento delle iscrizioni in bilancio).

La situazione al 31 dicembre 1989 evidenzia, tra l'altro, come le sole Regioni Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e la P.A. di Trento abbiano preso impegni pari a lire 373,2 miliardi pari al 48 per cento del totale delle assegnazioni nazionali e al 229 per cento delle loro assegnazioni. Mentre sono nove le Regioni che hanno iscritto in bilancio somme superiori alle assegnazioni CIPE. Ciò a dimostrazione del notevole apporto di risorse aggiuntive in ragione della insufficienza dello stanziamento.

La più ampia disponibilità di dati ha permesso di poter in parte concretizzare quanto auspicato nelle precedenti relazioni, cioè esporre, almeno in una certa misura, le scelte delle regioni in ordine alle azioni attuate e quindi alle destinazioni di stanziamento e ai relativi utilizzi. Si ricorda a questo proposito che il regolamento 797/85 si configura come una serie di articoli che individuano, quasi come regolamenti a sé, otto specifiche tipologie di azioni come di seguito descritte:

articolo 4 (piano di miglioramento materiale). Quasi tutte le regioni del centro-nord, eccetto la provincia autonoma di Bolzano, nonché Abruzzo, Puglia e Basilicata, hanno attuato questo tipo di intervento. Su un totale di 48.206 domande pervenute ne sono state ammesse a finanziamento 21.773 per un impegno di 397,5 miliardi (50,5 per cento del totale degli impegni 797). I pagamenti sono stati pari a 126,2 miliardi, ma tale dato si riferisce solo a 12 delle 16 regioni considerate;

articolo 7 (premio di primo insediamento per i giovani imprenditori). 13 regioni hanno dato corso a questa misura finanziando nel complesso 3.931 domande su 10.960 pervenute, in particolare Puglia, Piemonte e Lombardia hanno finanziato il maggior numero di domande. Nel complesso sono stati impegnati 56,9 miliardi (7,4 per cento degli impegni 797) mentre i pagamenti, relativi a 10 delle 13 regioni, sono stati pari a 26,8 miliardi;

articoli 9 - 12 (aiuti connessi alla gestione e alla contabilità aziendale). 15 regioni hanno messo in atto le relative iniziative ammettendo a finanziamento 44.798 domande su 55.513 ricevute.

Sono stati impegnati per questi interventi 74,4 miliardi (9,7 per cento impegni 797) di cui 47,6 dalla sola Regione Veneto. I pagamenti relativi a 12 delle 15 regioni hanno raggiunto la cifra di 57,8 miliardi;

articolo 13 (indennità compensativa nelle zone svantaggiate ai sensi della direttiva CEE 268/75). Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Marche non hanno destinato fondi per questo tipo di intervento che invece è stato largamente finanziato nel Mezzogiorno, in particolare in Sardegna, dove sono stati impegnati ed erogati 75,4 miliardi. Il totale degli impegni regionali è stato 221,6 miliardi (28,8 per cento degli impegni 797). I pagamenti relativi a 11 delle 17 regioni in esame sono stati pari a 177,4 miliardi. Su 227.120 domande ne sono state finanziate 134.972.

Nel complesso, questi 4 tipi di azione (articoli dal 7 al 13) hanno assorbito il 96,5 per cento degli impegni sul regolamento 797/85.

Un secondo gruppo di 4 articoli sui quali sono stati presi impegni per il rimanente 3,5 per cento è costituito dagli articoli 17, 19, 20 e 21;

articolo 17 (interventi collettivi per il miglioramento dei pascoli montani e la foraggicoltura nelle zone di cui all'articolo 13). Attuato soprattutto nel Trentino, nel Friuli e in Piemonte, e in misura minore, in Umbria ed Abruzzo. Sono stati presi impegni per 10,4 miliardi e, dalle 3 regioni settentrionali, effettuati pagamenti per 7 miliardi.

articolo 19. Messo in atto dal solo Abruzzo, questo articolo prevede aiuti nelle zone sensibili dal punto di vista ambientale.

articolo 20 (misure forestali). Poste in atto soprattutto dal Piemonte, secondariamente da Lombardia e Puglia. Sono stati impegnati 0,462 miliardi.

articolo 21 (formazione professionale). Umbria, Abruzzo, Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia e provincia autonoma di Trento hanno preso impegni per 5,2 miliardi ed erogato lire 3,8 miliardi. Sono state finanziate 365 delle 1.220 domande pervenute.

Il regolamento 1944/81 (piano carni per le zone montane e svantaggiate) (Tab. XII) è in piena fase di attuazione. Il finanziamento complessivo ad esso destinato ammonta a lire 136,2 miliardi e va a completare la dotazione di precedenti provvedimenti o di stanziamenti regionali e locali. La percentuale degli impegni sulle assegnazioni è stata pari al 92,5 per cento (126,1 miliardi) mentre le erogazioni hanno raggiunto la somma di 42,3 miliardi (34,3 per cento delle iscrizioni). Detto regolamento ha trovato la sua applicazione in particolare nelle Regioni dell'Italia centrale ed in Piemonte, dove l'allevamento dei bovini da carne assume tradizionalmente rilevante importanza.

Un gruppo di regolamenti specifici interessa solo alcune Regioni; essi sono rispettivamente.

reg. (CEE) 1401/86 (agricoltura arco alpino) dotazione 68 miliardi, ed impegni per 91 miliardi (133 per cento delle assegnazioni) e pagamenti per lire 28,1 miliardi (31 per cento degli impegni) (Tab. XIII);

reg. (CEE) 1654/86 (ricostituzione olivicoltura a seguito della gelata del 1985). (Tab. XIII) Questo regolamento interessa le Regioni Liguria, Umbria, Toscana e Lazio. La dotazione relativa alle Regioni comprese nel campo di osservazione nel quadriennio ha assommato a 149,8 miliardi. Anche per questo regolamento le iscrizioni nei bilanci regionali hanno superato le assegnazioni essendo ammontate a lire 180,3 miliardi; lo stesso dicasi per gli impegni pari a lire 153,2 miliardi. Si tratta rispettivamente del 120,3 per cento e del 102,2 per cento delle assegnazioni. Le erogazioni sono state pari a lire 105,4 miliardi (69 per cento degli impegni). Questi dati ribadiscono, qualora ve ne fosse bisogno, l'importanza e la vitalità dell'olivicoltura nell'agricoltura italiana;

reg. (CEE) 1204/82 (piano agrumi). (Tab. XII) Questo regolamento interessa le Regioni Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Dotazione 177,8 miliardi, iscrizioni in bilancio per 134,2 miliardi, impegni per 91 miliardi, pagamenti per 27,7 miliardi.

Lo scarso volume delle erogazioni si spiega essenzialmente tenendo conto dei tempi lunghi connessi al problema degli espianti e reimpianti ai fini dell'introduzione delle nuove cultivar. I primi dati relativi al 1990 sembrano indicare un'accelerazione nelle erogazioni rispetto agli anni passati.

I regolamenti concernenti le erogazioni di premi per l'abbandono definitivo e/o temporaneo della viticoltura (456/80, 776/85 e 777/85) dispongono di una dotazione complessiva di circa 298,0 miliardi, di cui 276,1 miliardi iscritti nei bilanci regionali. Gli impegni ammontano a circa 239,9 miliardi e le erogazioni sono pari a 195,5 miliardi (Tab. XIV).

Nel settore vitivinicolo sono inoltre stati assegnati 23,4 miliardi al regolamento 458/80 (ristrutturazione dei vigneti su base collettiva), che ha cessato di essere operativo a fine 1988. Le nove Regioni interessate hanno iscritto in bilancio lire 30,1 miliardi impegnandone il 30,7 per cento (7,2 miliardi). Sono stati effettuati pagamenti per lire 3,7 miliardi (Tab. XIV).

Per quanto attiene infine ai regolamenti 355/77 e 1932/84 le delibere CIPE si sono sempre conformate alle decisioni della Commissione CEE attribuendo le dotazioni finanziarie ai progetti già esaminati ed approvati dalla Commissione. Si sono così risolti i problemi che le Regioni hanno in precedenza dovuto affrontare per recuperare il finanziamento della quota a carico dello Stato membro. Tali deliberazioni nel complesso hanno assegnato alle Regioni lire 124 miliardi di cui risultano impegnate lire 83,1 miliardi. Le iscrizioni in bilancio, attestatesi in lire 97,2 miliardi sono state pari al 78 per cento degli impegni mentre i pagamenti (lire 27,7 miliardi) hanno costituito il 22 per cento degli impegni (Tab. XV).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA X.

LEGGE N. 752 DEL 1986 — STATO DI ATTUAZIONE DEI REGG. CEE
A CURA DEL MAF — QUADRIENNIO 1986-1989

(in milioni di lire)

REGOLAMENTO	Stanziamen- ti 1986-1989	Impegni	Pagamenti	Impegni / stanziamen- ti	Pagamenti / stanziamen- ti	Pagamenti / impegni
797/85	17.000	7.658	463	45,0	2,7	6,0
355/77	99.116	81.264	56.812	82,0	57,3	69,9
1204/82	3.796	1.600	1.600	42,1	42,1	100,0
270/79	39.000	29.688	15.110	76,1	38,7	50,9
518/81	19.000	19.000	19.000	100,0	100,0	100,0
1859/82	11.800	11.800	11.800	100,0	100,0	100,0
2272/75	1.000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
1872/84	2.000	2.000	2.000	100,0	100,0	100,0
2236/73	1.000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
1035/82	1.000	1.000	1.000	100,0	100,0	100,0
Totale	194.712	156.010	109.785	80,1	56,4	70,4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA XI.
STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989 DEL REG 797/85
(MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE STRUTTURE AGRARIE)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Valle d'Aosta	6.557	6.557	6.557	6.557	100,0	100,0	100,0	100,0
Piemonte	42.540	111.195	104.738	71.137	261,4	94,2	67,9	64,0
Liguria	14.995	31.534	10.457	1.251	210,3	33,2	12,0	4,0
Lombardia	45.817	45.817	44.444	14.897	100,0	97,0	33,5	32,5
Provincia autonoma di Bolzano	10.958	5.422	5.307	5.087	49,5	97,9	95,9	93,8
Provincia autonoma di Trento . .	12.311	90.244	85.971	40.931	733,0	95,3	47,6	45,4
Friuli-Venezia Giulia	16.184	14.944	10.975	8.080	92,3	73,4	73,6	54,1
Veneto	47.414	74.476	72.627	45.755	157,1	97	63,0	61,4
Emilia-Romagna	60.931	97.580	79.680	29.650	160,1	8	37,2	30,4
Toscana	42.436	49.161	45.506	31.438	115,8	92,6	69,1	63,9
Umbria	16.596	21.432	10.955	2.200	129,1	51,1	20,1	10,3
Marche	25.108	18.406	14.343	1.146	73,3	77,9	8,0	6,2
Lazio	31.834	58.834	32.289	3.500	184,8	54,9	10,8	5,9
Abruzzo	38.521	33.045	26.482	11.286	35,8	80,1	42,6	34,2
Molise	23.151	31.665	31.125	28.556	136,8	98,3	91,7	90,2
Campania	53.143	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Puglia	75.840	61.967	61.967	14.823	88,5	100,0	28,5	28,5
Basilicata	41.337	36.534	35.024	488	88,4	95,9	1,4	1,3
Calabria	53.390	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Sicilia	56.032	54.055	28.919	153	96,5	53,5	0,5	0,3
Sardegna	62.905	53.872	53.246	52.082	85,6	98,8	97,8	96,7
Totale	778.000	886.740	750.612	369.017	114,0	84,6	49,2	41,6

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA XII.

STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989
DEL REG CEE 1204/82 (PIANO AGRUMI)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Puglia	16.318	17.744	14.522	4.300	108,7	81,8	29,6	24,2
Basilicata	7.715	10.352	7.715	—	134,2	74,5	0,0	0,0
Calabria	56.872	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Sicilia	84.947	94.192	57.766	20.093	110,9	61,3	34,8	21,3
Sardegna	11.972	11.972	11.972	3.402	100,0	100,0	28,4	28,4
Totale	177.824	134.260	91.975	27.795	75,5	68,5	30,2	20,7

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA XII.

STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989 DEL REG CEE 1944/81
(PIANO CARNI PER LE ZONE MONTANE E SVANTAGGIATE)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Valle d'Aosta	2.392	2.392	2.392	2.392	100,0	100,0	100,0	100,0
Piemonte	12.319	—	40.000	—	0,0	Err.	0,0	Err.
Liguria	6.886	4.900	0	0	71,2	0,0	Err.	0,0
Lombardia	3.932	10.267	6.865	310	114,9	66,9	7,4	3,0
Provincia autonoma di Bolzano	6.065	3.985	3.985	0	65,7	100,0	0,0	0,0
Provincia autonoma di Trento . .	1.046	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Friuli-Venezia Giulia	1.118	1.118	650	398	100,0	58,1	61,2	35,6
Veneto	5.000	5.000	5.000	392	100,0	100,0	7,8	7,8
Emilia-Romagna	6.195	4.121	2.162	155	68,7	52,5	7,2	3,8
Toscana	27.240	30.350	26.300	17.670	117,4	86,7	67,2	58,2
Umbria	10.462	15.935	12.257	6.503	152,3	76,9	53,1	40,8
Marche	16.447	16.711	1.785	1.618	101,6	10,7	90,6	9,7
Lazio	17.550	17.550	17.550	11.629	100,0	100,0	66,3	66,3
Abruzzo	1.068	1.068	1.068	1.068	100,0	100,0	100,0	100,0
Molise	3.190	250	250	0	7,8	100,0	0,0	0,0
Campania	3.824	2.795	1.795	0	73,1	64,2	0,0	0,0
Basilicata	6.502	6.502	4.100	0	100,0	63,1	0,0	0,0
Totale	136.236	122.944	126.159	42.335	90,2	102,6	33,6	34,4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA XIII.

STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989
DEL REG CEE 1401/86 (INTERVENTI PER L'ARCO ALPINO)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Valle d'Aosta	3.130	4.620	4.620	4.555	147,6	100,0	98,6	98,6
Piemonte	15.323	—	18.000	—	0,0	Err.	0,0	Err.
Liguria	—	—	—	—	Err.	Err.	Err.	Err.
Lombardia	15.017	21.003	15.016	297	139,9	71,5	2,0	1,4
Provincia autonoma di Bolzano	8.372	22.856	21.899	10.771	273,0	95,8	49,2	47,1
Provincia autonoma di Trento . .	8.508	12.190	12.189	10.762	143,3	100,0	88,3	88,3
Friuli-Venezia Giulia	5.270	8.074	4.511	64	153,2	55,9	1,4	0,8
Veneto	12.460	14.897	14.897	1.740	119,6	100,0	11,7	11,7
Totale	68.080	83.640	91.132	28.189	122,9	89,0	30,9	33,7

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA XIII.

**STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989
DEL REG CEE 1654/86 (RICOSTRUZIONE E RICONVERSIONE
DEGLI OLIVETI DANNEGGIATI DAL GELO DEL 1985)**

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Liguria	6.624	4.055	—	—	61,2	0,0	Err.	0,0
Toscana	88.718	88.718	80.004	51.803	100,0	90,2	64,8	58,4
Umbria	17.640	28.851	14.518	6.842	163,6	50,3	47,1	23,7
Lazio	36.901	58.752	58.752	46.851	159,2	100,0	79,7	79,7
Totale	149.883	180.376	153.274	105.496	120,3	85,0	68,8	58,5

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA XIV.

STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989 DEL REG CEE 456/80 - 776/85 - 777/85
(PREMIO DI ABBANDONO TEMPORANEO E DEFINITIVO DEI VIGNETI)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Piemonte	3.626	2.057	2.055	1.898	56,7	99,9	92,4	92,3
Liguria	35	35	35	0	100,0	100,0	0,0	0,0
Lombardia	3.047	3.690	2.910	760	121,1	78,9	26,1	20,6
Friuli-Venezia Giulia	450	450	444	444	100,0	98,7	100,0	98,7
Veneto	21.092	22.883	16.326	4.066	108,5	71,3	24,9	17,8
Emilia-Romagna	29.808	29.728	28.196	24.440	99,7	94,8	86,7	82,2
Toscana	11.359	9.532	9.263	9.263	83,9	97,2	100,0	97,2
Umbria	2.735	3.181	2.735	2.336	100,0	86,0	85,4	73,4
Marche	4.922	5.080	3.610	3.356	68,7	71,1	93,0	66,1
Lazio	19.968	13.624	13.624	12.500	117,4	100,0	91,7	91,7
Abruzzo	1.204	1.204	1.009	715	100,0	83,8	70,9	59,4
Molise	1.612	1.485	944	407	92,1	63,6	43,1	27,4
Campania	6.672	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Puglia	96.376	114.540	92.125	89.868	118,8	80,4	97,6	78,5
Basilicata	9.159	9.166	7.207	3.850	100,1	78,6	53,4	42,0
Calabria	32.073	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Sicilia	21.503	21.692	21.682	4.293	100,9	100,0	19,8	19,8
Sardegna	33.115	37.786	37.786	37.786	114,1	100,0	100,0	100,0
Totale	298.756	276.133	239.951	195.982	92,4	86,9	81,7	71,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: TABELLA XIV.

STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989
DEL REG CEE 458/80 (RISTRUTTURAZIONE DEI VIGNETI SU BASE COLLETTIVA)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Piemonte	4.273	7.860	2.360	1.671	183,9	30,0	70,8	21,3
Lombardia	5.998	10.211	0	0	170,2	0,0	Err.	0,0
Friuli-Venezia Giulia	4.984	6.276	1.107	756	125,9	17,6	68,3	12,0
Veneto	3.617	1.800	1.716	0	49,8	95,3	0,0	0,0
Emilia-Romagna	488	0	0	0	0,0	Err.	Err.	Err.
Toscana	400	800	289	289	200,0	36,1	100,0	36,1
Marche	2.282	2.282	1.073	1.073	100,0	47,0	100,0	47,0
Calabria	500	0	0	0	0,0	Err.	Err.	Err.
Sicilia	912	912	723	0	100,0	79,3	0,0	0,0
Totale	23.454	30.141	7.268	3.789	128,5	24,1	52,1	12,6

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA XV.

STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989 DEL REG CEE 355/77
(MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI)

(in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Piemonte	4.146	4.146	3.960	1.128	100,0	95,5	28,5	27,2
Lombardia	15.784	15.784	15.784	0	100,0	100,0	0,0	0,0
Provincia autonoma di Bolzano	7.432	2.441	2.441	2.441	32,8	100,0	100,0	100,0
Provincia autonoma di Trento . .	4.665	11.398	11.398	8.424	244,3	100,0	73,9	73,9
Veneto	8.882	1.700	1.693	519	19,1	99,6	30,7	30,5
Emilia-Romagna	18.930	18.149	15.026	3.118	95,9	82,8	20,8	17,2
Toscana	8.887	7.733	4.716	1.958	87,0	61,0	41,5	25,3
Umbria	2.204	2.661	1.651	655	120,7	62,0	39,7	24,6
Marche	6.581	6.554	2.274	2.275	99,6	34,7	100,0	34,7
Lazio	11.461	11.460	11.460	4.734	100,0	100,0	41,3	41,3
Abruzzo	2.433	663	663	215	27,3	100,0	32,4	32,4
Molise	1.061	5.970	3.773	1.044	362,7	63,2	27,7	17,5
Campania	5.452	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Puglia	5.385	3.859	3.859	1.232	71,7	100,0	31,9	31,9
Basilicata	4.722	4.750	4.420	—	100,6	93,1	0,0	0,0
Calabria	6.267	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Sicilia	7.506	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Sardegna	2.224	—	—	—	0,0	Err.	Err.	Err.
Totale	124.022	97.268	83.118	27.743	78,4	85,5	33,4	28,5

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA XVI.
 STATO DI ATTUAZIONE NEL QUADRIENNIO 1986-1989
 DEI REGOLAMENTI STRUTTURALI COMUNITARI: VALORE COMPLESSIVO
 (in milioni di lire)

ENTE BENEFICIARIO	Assegnazioni CIPE v. ass.	Iscrizioni in bilancio v. ass.	Impegni v. ass.	Erogazioni v. ass.	Iscr. bil. assegnazioni v. %	Impegni iscr. bil. v. %	Erogazioni impegni v. %	Erogazioni iscr. bil. v. %
Valle d'Aosta	12.079	13.569	13.569	13.504	112,3	100,0	99,5	99,5
Piemonte	82.227	125.258	171.113	75.834	152,3	136,6	44,3	60,5
Liguria	28.540	40.524	10.492	1.251	142,0	25,9	11,9	3,1
Lombardia	94.595	106.772	85.019	16.464	112,9	79,6	19,4	15,4
Provincia autonoma di Bolzano	32.827	34.704	33.632	18.299	105,7	96,9	54,4	52,7
Provincia autonoma di Trento . .	26.530	113.832	109.558	60.117	429,1	96,2	54,9	52,8
Friuli-Venezia Giulia	28.006	30.862	17.687	9.742	110,2	57,3	55,1	31,6
Veneto	98.465	120.756	112.259	52.472	122,6	93,0	46,7	43,5
Emilia-Romagna	116.352	149.578	125.064	57.363	128,6	83,6	45,9	38,3
Toscana	179.040	186.294	166.078	112.421	104,1	89,1	67,7	60,3
Umbria	49.637	72.060	42.116	18.536	145,2	58,4	44,0	25,7
Marche	55.340	49.033	23.085	9.468	88,6	47,1	41,0	19,3
Lazio	117.714	160.220	133.675	79.214	136,1	83,4	59,3	49,4
Abruzzo	43.226	35.980	29.222	13.284	83,2	81,2	45,5	36,9
Molise	29.014	39.370	36.092	30.007	135,7	91,7	83,1	76,2
Campania	—	—	—	—	Err.	Err.	Err.	Err.
Puglia	193.919	188.110	162.473	110.223	97,0	86,4	67,8	58,6
Basilicata	69.435	67.304	58.466	4.338	96,9	86,9	7,4	6,4
Calabria	—	—	—	—	Err.	Err.	Err.	Err.
Sicilia	170.900	170.851	109.090	24.539	100,0	63,9	22,5	14,4
Sardegna	110.216	103.630	103.004	93.270	94,0	99,4	90,5	90,0
Totale	1.538.062	1.808.707	1.541.694	800.346	117,6	85,2	51,9	44,2